Rotary

ITALIA

NUMERO 4
APRILE 2025

Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

FOCUS SULL'AMBIENTE

PAG. 38

Poste Italiane Spa – spedizione in abb. post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Milano – rivista mensile – anno XCVI – Euro 2,50

Rotary

DOMITYS
liberi di scegliere

Dove vivere significa più che abitare

Vieni a scoprire **Domitys Quarto Verde**, il **residence per senior attivi** e indipendenti che offre appartamenti moderni e servizi su misura per una **vita serena e confortevole**!

9.00	Colazione	BAR
11.00	Acquagym	PISCINA
12.30	Pranzo	RISTORANTE
14.30	Relax	BIBLIOTECA
16.00	Merenda	BAR
17.00	Animazione	BIBLIOTECA
19.00	Cena	RISTORANTE

DOMITYS QUARTO VERDE
Via Pinamonte da Brembate, 5
24121 Bergamo

035 2296601

domitys.it

Rotary

ITALIA

NUMERO 4
APRILE 2025

SPECIALE COMUNICAZIONE

PAG. 24

Rotary

Rotary
ITALIA

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in italian language

APRILE 2025
NUMERO 4

Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale €20

Edizione
Pernice Editori Srl

Proprietà
ICR - Istituto Culturale
Rotariano

DIRETTORE RESPONSABILE
Andrea Pernice
pernice@pernice.com

UFFICIO DI REDAZIONE
Pernice Editori Srl
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121 Bergamo
www.pernice.com

REDAZIONE
Giulia Piazzalunga
Alessia Vavassori
Michele Ferruggia

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Davide La Bruna
Francesca Papasodaro

STAMPA
Graphicscalve Spa

PUBBLICITÀ
segreteria@pernice.com

FORNITURE STRAORDINARIE
abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39 035 241227

ADDETTI STAMPA DISTRETTUALI
D. 2031 Enrico Mastrobuono
comunicazione-immagine@rotary2031.org
D. 2032 Luciano Maria Gandini
luciano.gandini@gmail.com
D. 2041 Graziella Galeasso
galeassograziella@libero.it
D. 2042 Eugenio Sorrentino
eugeniosorrentino57@gmail.com
D. 2050 Vittorio Bertoni
comunicazione.rotary2050@gmail.com
D. 2060 Alex Chasen
alex.chasen@rotary2060.org
D. 2071 Sandro Fornaciari
sandrofornaciari@hotmail.it
D. 2072 Maria Grazia Palmieri
emmegip@tin.it
D. 2080 Emma Evangelista
emmaevangelista@gmail.com
D. 2090 Michele Bresciani
michele@mastertravel.eu
D. 2101 Noemi Taccarelli
noemi@blankwebagency.com
D. 2102 Rodolfo Inderst
inderstrotary@gmail.com
D. 2110 Piero Maenza
piero.maenza@gmail.com
D. 2120 Vittorio Massaro
v.massaro@email.it

IN COPERTINA
Focus sull'ambiente

PUBBLICITÀ
Comunicazione rotariana:
7, 14, 23, 43, 76, 93, 97.

Commerciale:
2, 40, 53, 98, 99, 100.

ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 Paesi
Lingue: 25

Rotary International Official Magazine: Rotary

Editor-in-Chief: Wen Huang

Testate ed Editor rotariani
Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson – Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez – Rotary Down Under (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle – Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Hellepute – Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança – Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev – Rotary Canada Diana Schoberg – Rotary en el Corazon de las Americas (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador) Jorge Aufranc - Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias – Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano – Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – Rotary Magazine (Egypt) Dalìa Monself, Naguib Soliman – RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francesce, Gabon, Guadeloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – Rotary Magazin (Austria e Germania) Björn Lange – Rotary (Gran Bretagna e Irlanda) Dave King– Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki – The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee – Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle – Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking – Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabrielsson, Jens Otto, Kjae Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq – Philippine Rotary (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. – Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Príncipe) Artur Lopes Cardoso – Rotary in Russia (Russia) Aslan Guluev – España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán – Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Tailandia) Vanit Yotharvut – Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tukel – Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – Rotary Taiwan (Taiwan, China) Chien Te Liu.

Rotary
Una pubblicazione di Rotary Global Media Network

La sostenibilità è un principio di struttura, una forma di attenzione verso ciò che ci circonda: risorse, persone, parole. È un equilibrio sottile, invisibile. Un concetto tradotto in parola ricorrente, riferita prevalentemente all'ambiente, ma pronunciata in ogni contesto e troppo spesso, tanto da veder sminuito il proprio significato più essenziale: capacità di durare nel tempo.

Anche il linguaggio dovrebbe obbedire alla logica della misura. Comunicare senza limiti significa privare di significato i contenuti importanti, banalizzare i gesti, tanto da confondere dichiarazioni e azioni, svilendole.

Chi è impegnato in azione di servizio conosce il valore della continuità silenziosa. Sa che l'impatto non si misura nel clamore, ma nella capacità di esserci, costantemente. E sa che gli effetti più significativi del fare derivano dalla capacità di misurare consapevolmente i bisogni e gli impegni utili a sostenerli, unendo forze e competenze.

Il Rotary è sempre più chiamato a interrogarsi su cosa significhi davvero essere sostenibili. Non basta moltiplicare le iniziative. Bisogna costruire senso, generare e rigenerare fiducia, convertire ogni promessa in fatti. È così per ogni forma di associazionismo consapevole. Ed è proprio in questo esercizio di consapevolezza, misura e cura che si cela il senso della tensione al miglior futuro possibile.

Andrea Pernice
Direttore Responsabile

Sostegno Ambientale

Copertina

Messaggio del Presidente

8

Messaggio del Chairman

9

15 CONVENTION ROTARY INTERNATIONAL Aumenta la potenza dei progetti

16 CUCINARE PER UNA BUONA CAUSA Dal mondo

18 SALUTE MATERNA E INFANTILE Grandi novità per la salute materna e infantile

20 AZIONE PROFESSIONALE Intervista all'Ammiraglio Enrico Pacioni

24 SPECIALE COMUNICAZIONE Come comunicano i Distretti?

38 SOSTEGNO AMBIENTALE Service e progetti dai Distretti nell'area focus del Rotary International

41 SOSTENITORI DELL'AMBIENTE

42 PROGETTI DISTRETTUALI

66 PROGETTI ROTARIANI Le iniziative dai Distretti in grado di ispirare e coinvolgere le comunità

88 CULTURA ROTARIANA Riflessioni e approfondimenti

90 APPUNTI HARRISIANI

94 VOCI ROTARIANE

UN LUOGO NEL MONDO

Sidi Bou Said, Tunisia

10

GIRO DEL MONDO

Pronti ad agire in tutto il mondo

12

Rotary

CENTRO PROGETTI DI SERVICE

DEL ROTARY

CONDIVIDERE STORIE.
TROVARE PARTNER.
FARSI ISPIRARE.

Visita il Centro progetti di service oggi stesso su spc.rotary.org!

Quando il freddo dell'inverno lascia il posto al calore della **primavera**, abbiamo l'opportunità di rinnovare i nostri impegni reciproci e verso le comunità in cui operiamo.

Un esempio lampante è il **Rotary Club di Windsor-Roseland**, in Ontario, i cui soci finanziano un programma che fornisce pasti caldi alle persone senzatetto e che affrontano il problema dell'insicurezza alimentare. Ogni sera **Soup Shack**, gestito da Feed Windsor-Essex, assiste fino a 130 persone, offrendo loro nutrimento e un senso di comunità e cura.

La socia del Club e Past Governatore **Aruna Koushik** ha coinvolto il Club dopo aver visto un servizio giornalistico su Soup Shack. Koushik ha collaborato con i soci del Club per approvare rapidamente l'acquisto di un fornello, pentole e padelle per i nuovi locali permanenti. Poco dopo, i soci del Club hanno incontrato l'équipe di Soup Shack, hanno visitato la nuova sede e hanno consegnato un assegno di 3.000 dollari canadesi (circa 2.000 euro) per sostenere i loro sforzi. Si sono inoltre impegnati a offrire il loro tempo per preparare e servire i pasti una volta che la struttura sarà operativa.

Questo è un esempio di come i soci del Rotary possono unirsi per rispondere ai bisogni della comunità, promuovere l'impegno e avere un impatto tangibile. Identificando le opportunità di service e mobilitando le risorse, non solo sosteniamo i bisognosi, ma rafforziamo anche i nostri **legami reciproci** e con le comunità in cui operiamo.

Mentre accogliamo il rinnovamento offerto dalla primavera, prendiamo ispirazione dal Club di Windsor-Roseland. Considerate i seguenti modi per rinvigorire l'impegno all'interno del vostro club:

- **Identificare i bisogni emergenti**: rimanere in sintonia con le sfide in evoluzione nelle vostre comunità. Impegnatevi con le organizzazioni locali per capire dove il sostegno del vostro club può fare la differenza.
- **Mobilitare rapidamente le risorse**: quando si presentano delle opportunità, agite rapidamente. Sfruttate le competenze e le reti all'interno del vostro club per raccogliere risorse, dai contributi finanziari alle attrezzature fino al tempo dei volontari.
- **Promuovere la collaborazione**: incoraggiate i soci a prendere iniziative e a collaborare ai progetti. La possibilità per i singoli di essere leader e di contribuire con i loro talenti unici aumenta il coinvolgimento e porta al successo.
- **Impegnarsi per un coinvolgimento continuo**: oltre ai contributi iniziali, impegnatevi a dare un supporto continuo. Un service regolare mantiene i soci in contatto e rafforza l'impegno del club per un impatto duraturo.

Adottando questi approcci, possiamo **sfruttare l'energia della primavera** per rinnovare la nostra dedizione al service e all'impegno. Cogliamo questa stagione come un'opportunità per rivitalizzare i nostri sforzi, rafforzare le nostre connessioni e continuare a fare una differenza positiva nel mondo.

Questa è *La magia del Rotary*: trasformare vite, ispirare speranza e creare cambiamenti duraturi per le comunità in cui facciamo service.

Stephanie A. Urchick
Presidente, Rotary International

Nel concludere i miei **26 anni di leadership rotariana** a livello internazionale, ho riflettuto sui miei ricordi preferiti e sulle straordinarie opportunità che il Rotary mi ha offerto. Questo mese ne spicca una in particolare: la decisione di istituire **l'ambiente** come una delle **aree d'intervento** del Rotary.

Avevamo visto come i soci del Rotary stavano già preservando i corsi d'acqua, piantando alberi e riducendo l'inquinamento. La gestione dell'ambiente era chiaramente una parte essenziale delle nostre opere. In qualità di Presidente del RI nel 2019/2020, sono orgoglioso di aver proposto l'aggiunta dell'ambiente come area d'intervento, dopo anni di sostegno da parte dei soci del Rotary.

Sono ancora più orgoglioso di ciò che questa aggiunta - e tutti voi - hanno reso possibile. Dal 1° luglio 2021, i club e i distretti, con i finanziamenti delle sovvenzioni globali, hanno ampliato la loro opera per **tutelare le risorse del nostro pianeta** - ripristinando le mangrovie, salvando le foreste e coltivando le barriere coralline.

Queste sovvenzioni offrono infinite possibilità e io vi invito a sognare. Prendete ispirazione da iniziative come **Keep Mongolia Green**, promossa dal Past Presidente del RI D.K. Lee, dal Presidente Nominato Sangkoo Yun e dai soci del Rotary della Corea. Questo importante rimboschimento sta combattendo le tempeste di sabbia del deserto del Gobi e sta creando la più grande zona verde della Mongolia.

Sono anche orgoglioso della nostra nuova partnership strategica con il **Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente**. Questa collaborazione consente ai soci del Rotary di implementare progetti come la pulizia dei fiumi e la riduzione dei rifiuti di plastica, sfruttando risorse e competenze globali.

A novembre, ho avuto il piacere di guidare una delegazione di volontari del Rotary alla **Conferenza sul clima delle Nazioni Unite** in Azerbaigian. Potete leggere il mio resoconto sul blog Rotary 360.

Sono tante le opportunità che ci aspettano. Sappiamo quanto possiamo realizzare insieme, quindi collaborate con il vostro distretto e richiedete una sovvenzione della Fondazione per finanziare un progetto ambientale.

La gestione dell'ambiente è profondamente personale per me e mia moglie Gay. Per questo motivo abbiamo istituito un **fondo di dotazione nominativo** attraverso la Fondazione, contribuendo a garantire che le generazioni future impegnate in questi progetti avranno le risorse necessarie.

Mentre celebriamo il mese dell'ambiente questo aprile, vi invito a considerare come potreste anche voi avere un impatto. **Ogni azione è importante**. Esplorate le idee per i progetti per l'ambiente nel nuovo Centro Progetti di Service del Rotary, partecipate a un'iniziativa esistente o sostenete la **Fondazione Rotary** con una donazione. In questo modo, i soci di tutto il mondo possono proteggere la nostra casa comune.

Vi ringrazio, come sempre, per tutto ciò che fate per il Rotary e per la nostra Fondazione.

Mark Daniel Maloney
Chairman, Fondazione Rotary

LEGGI L'ARTICOLO

Sidi Bou Said, Tunisia

SALUTO

Aslema!

BLU E BIANCO

Dal nome di un santo sufi del XIII secolo che insegnava e pregava in questo posto, **Sidi Bou Said** è conosciuta per le sue caratteristiche case bianche con tetti, porte e finestre blu. Arroccata su una scogliera assolata che domina il Mediterraneo, questa piccola cittadina **a nord-est di Tunisi** è da tempo un rifugio per turisti, scrittori, filosofi e artisti, tra cui il pittore e musicologo francese **Rodolphe d'Erlanger**, che vi costruì una villa all'inizio del XX secolo.
Oggi, il Rotary ha una forte presenza - i suoi membri possiedono e gestiscono molti ristoranti e hotel in città.

VISITA PRESIDENZIALE

A gennaio, il Presidente del Rotary International **Stephanie Urchick** ha trascorso del tempo in Tunisia durante un tour in sei Paesi per osservare la crescita del Rotary in Africa. Urchick ha partecipato a un incontro ricco di musica con 130 interactiani e ha visitato una struttura ospedaliera di salute mentale sostenuta dal Rotary Club di Tunis-Sud.

IL CLUB

Il primo Club Rotary del Paese nordafricano è stato fondato nel 1935. Oggi la Tunisia ospita **33 Rotary Club, 21 Rotaract Club e 40 Interact Club**.

VISITA IL SITO

Pronti ad agire in tutto il mondo

1

ECUADOR

Riconoscendo il legame tra le malattie renali e i problemi agli occhi, il **Rotary Club Quito Luz de América** conduce screening medici e oculistici gratuiti per le persone affette da malattie renali croniche. I fattori di rischio comuni per le malattie renali, come l'ipertensione e il diabete, possono danneggiare i vasi sanguigni degli occhi, causando problemi di vista e di altro tipo. Recentemente, 10 soci del club si sono uniti agli esperti della salute per offrire esami a 100 persone presso l'ospedale **Teodoro Maldonado Carbo di Guayaquil** con l'assistenza di interactiani.

2

La copertura delle mangrovie nelle Bermuda è di 51 acri

1

Il 10% della popolazione mondiale è affetta da malattie renali croniche

2

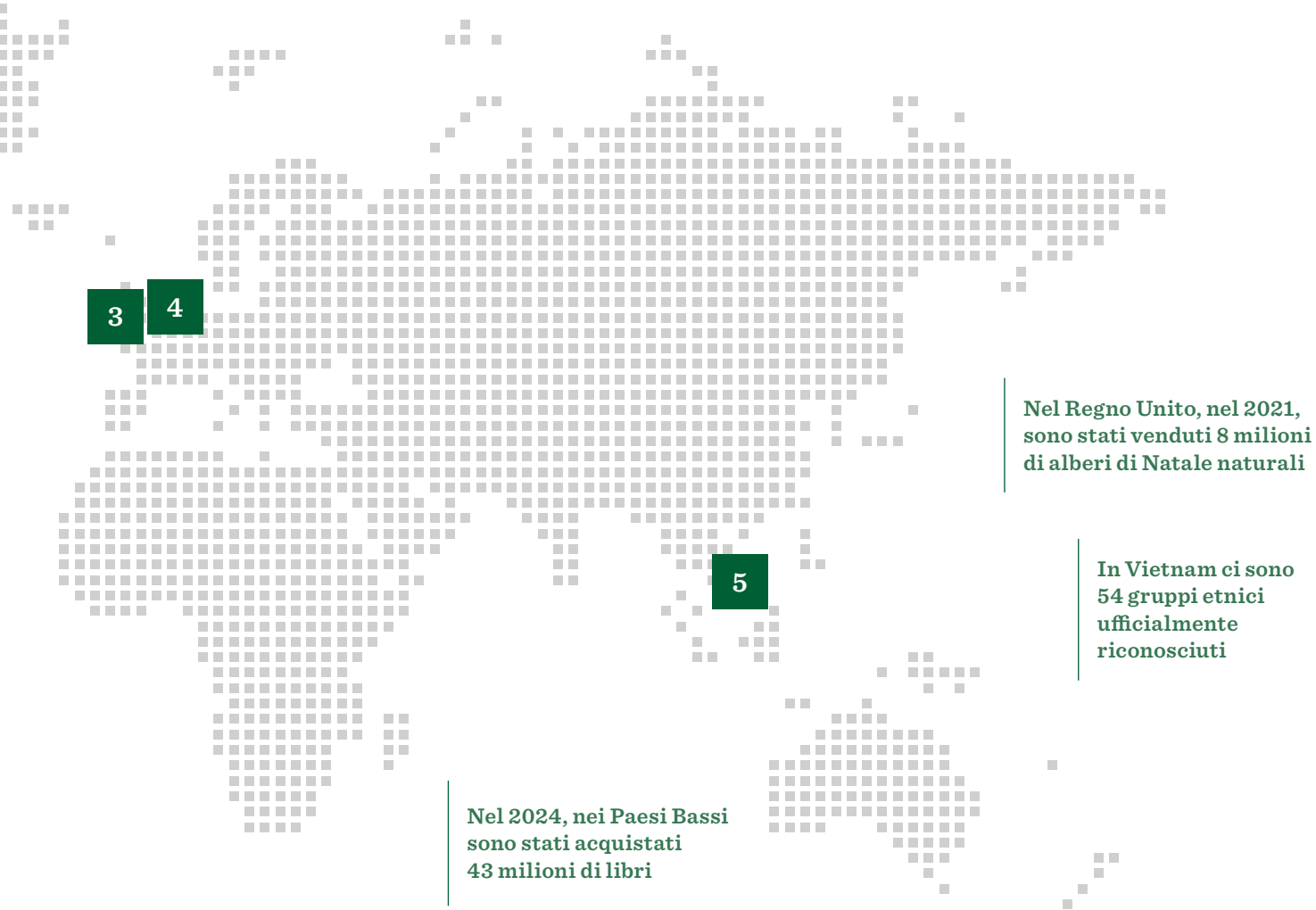
BERMUDA

Alcune ragazze scout si sono unite ai loro genitori e ai rotariani in un progetto di recupero della spiaggia lungo **Bailey's Bay**. «Hanno raccolto più di 1.000 pezzi di microplastica, lattine, carta, plastica di grandi dimensioni e corda che si trovavano sulla spiaggia vicino alle mangrovie», ha dichiarato la Responsabile del gruppo scout **Cathy Bassett**, educatrice e Presidente del **Rotary Club Hamilton**. Le ragazze stanno studiando la conservazione delle mangrovie alle Bermuda. Le mangrovie, gli arbusti e i piccoli alberi che punteggiano le acque supportano la biodiversità.

3

INGHILTERRA

Il **Rotary Club Darlington** ha raccolto quasi 160.000 USD negli ultimi 14 anni dando un nuovo uso agli alberi di Natale. A gennaio, più di 70 rotariani e amici hanno raccolto 18.000 alberi da truciolare e vendere a un trasformatore di biomassa per generare elettricità. «Il progetto è un'occasione di divertimento e di service» spiega **David Hayward**, che ha guidato la campagna fin dall'inizio. «Tutto viene donato dai sostenitori locali. Il successo si basa sul numero di alberi, sull'entusiasmo, sulla dedizione e sull'energia». I fondi sostengono un ospizio e altri enti di beneficenza.



4

PAESI BASSI

Una vendita annuale di libri usati, puzzle e altri oggetti la dice lunga sulla capacità di raccolta fondi del **Rotary Club Venlo-Maas en Peel**. «Per tre giorni a gennaio, migliaia di persone hanno acquistato libri per un valore di 75.000 dollari, una somma record destinata alla fondazione di beneficenza del Club» ha raccontato **Peter Elbers**, Governatore Eletto del **Distretto 1550**. Circa 140 rotariani hanno lavorato alla fiera, che il Club ha co-fondato 36 anni fa. L'evento è il culmine di un anno di lavoro, con i rotariani che smistano e classificano circa 450.000 libri ogni anno.

5

VIETNAM

Quando un'insegnante di scuola elementare negli altopiani del Vietnam ha spiegato che molte famiglie dei suoi studenti avevano difficoltà a permettersi indumenti caldi, il **Rotaract Club One Million Lives Saigon** ha organizzato una raccolta di indumenti. A dicembre, i rotaractiani hanno consegnato 1.000 capi di abbigliamento ai villaggi delle minoranze etniche indigene nella provincia di **Dak Lak**. «Nonostante il viaggio impegnativo, siamo determinati a fornire supporto per migliorare le loro condizioni di vita» ha dichiarato **Thi Duong**, Presidente del Club.

Approfondisci e registrati su
convention.rotary.org

MIGLIORARE LE DOTI DI LEADERSHIP

SCAMBIARE IDEE E APPROFONDIMENTI

MIGLIORARE LE IDEE DI PROGETTO

Lasciati ispirare alla Convention del Rotary International

MAGIA DAPPERTUTTO

21-25 GIUGNO 2025 • CALGARY, CANADA

Rotary

CALGARY 2025

AUMENTA LA POTENZA DEI PROGETTI

Conto alla rovescia alla Convention

Tra le parti più attese della **Convention del Rotary International** ci sono le sessioni di gruppo, il luogo in cui avviene l'apprendimento approfondito. L'elenco degli argomenti per **Calgary** è ricco di ispirazione e innovazione.
Scopri come usare l'intelligenza artificiale in modo responsabile per potenziare i risultati dei progetti e per dare un tocco di divertimento alle attività del club. In una simulazione interattiva dal vivo, immergiti in due culture contrastanti per capire come le differenze influenzino profondamente i leader. Scopri i segreti di un metodo di narrazione potenziante chiamato *Photovoice*, che chiede alle persone di registrare le loro esperienze quotidiane in foto per ispirare l'azione.
Scegli tra 70 sessioni di gruppo per raccogliere idee per rafforzare il tuo club e i progetti. Ad esempio, scopri come integrare la costruzione della pace in qualsiasi iniziativa per ampliarne i benefici. Ascolta i rotaractiani e i giovani rotariani e i loro racconti su come utilizzano le sovvenzioni della Fondazione Rotary per il miglioramento della comunità. Impara le tecniche per accogliere giovani leader e soci diversificati: potrai esaminare le differenze generazionali e come utilizzare l'intelligenza emotiva e le connessioni globali.
Torniamo all'idea di rendere più divertente il Rotary: hai visto i video dei soci intervistati a Singapore con un piccolo microfono? In uno di questi, pubblicato sugli account dei social media del Rotary, il Segretario Generale **John Hewko** mostra i suoi passi di danza durante l'intervista in un corridoio della convention.
Vedi cosa potresti perderti non andando alla **Convention dal 21 al 25 giugno** in Canada? Hewko, che ha partecipato a più di una decina di convention, dichiara: «Se vuoi capire il mondo e vederlo in azione, vieni a una convention del Rotary».

REGISTRATI ALLA CONVENTION

CUCINARE PER UNA BUONA CAUSA

La rotariana australiana Terri Taylor mette le sue abilità da chef al servizio del bene

Tratto da ***Rotary Down Under, Australia***

La Chef **Terri Taylor**, formatasi in Francia e membro del **Rotary Club Burleigh Heads** nel Queensland, Australia, è stata una delle prime sostenitrici del movimento *zero waste* (zero sprechi). «Uno dei miei primi incarichi come apprendista chef è stato pulire le fragole», racconta Taylor. «Lo chef non era affatto contento di me, perché avevo buttato via l'equivalente di una vaschetta di fragole ogni quattro che avevo pulito. Era come gettare soldi nella spazzatura».

«Le prime lezioni come questa mi hanno trasmesso una mentalità improntata a non sprecare nulla».

Dopo una brillante carriera come chef, durante la quale ha aperto e gestito la propria scuola di cucina nell'entroterra della Gold Coast, Taylor si è trasferita nella zona più vivace della città e ha scoperto **OzHarvest**.

Fondata nel 2004 dall'imprenditrice sociale **Ronni Kahn**, dopo che si era resa conto dell'enorme quantità di cibo sprecato, **OzHarvest** è cresciuta rapidamente fino a diventare la principale organizzazione australiana per il recupero alimentare. Nel 2019, a Kahn è stato conferito il titolo di **Officer of the Order** per il suo straordinario contributo all'Australia e all'umanità.

Un team dedicato di quasi 300 dipendenti e oltre 3.000 volontari condivide la dedizione di Kahn alla causa: la loro missione è fermare lo spreco alimentare, nutrire le persone in difficoltà e proteggere il pianeta, promuovendo il valore del cibo e incoraggiando il cambiamento a tutti i livelli della società.

Con i suoi inconfondibili furgoni gialli per il recupero alimentare, l'organizzazione salva ogni settimana oltre 250 tonnellate di cibo ancora buono, proveniente da più di 2.600 donatori, e lo consegna direttamente a oltre 1.500 enti di beneficenza che offrono pasti alle persone in difficoltà. I valori di generosità e inclusività dell'organizzazione hanno subito colpito Taylor, che oggi coordina il programma **Cooking for a Cause** di OzHarvest nella Gold Coast.

«**OzHarvest** è stata per me una scelta naturale» racconta Taylor. «C'era del cibo perfettamente commestibile che veniva sprecato; quasi la metà della frutta e della verdura coltivate finisce in discarica, e un quarto dell'acqua del pianeta viene impiegato per produrre cibo che non verrà mai consumato». Eppure, ci sono persone che soffrono la fame. OzHarvest offriva una soluzione.

«Quando ho chiuso la scuola di cuci-

na, avevo molto tempo libero, così mi sono offerta subito come volontaria». Il programma Cooking for a Cause è un'attività pratica di team building unica nel suo genere, rivolta ai gruppi aziendali. Guidati dagli chef di OzHarvest, come Taylor, i partecipanti si mettono all'opera in cucina per tre ore, trasformando il cibo recuperato in pasti di qualità da ristorante, che vengono poi consegnati direttamente alle comunità locali in difficoltà.

«Vedi subito i risultati del tuo impegno. Il cibo recuperato e preparato viene distribuito, e le persone lo gustano immediatamente come pasto nutriente» dice Taylor.

«Il programma è deducibile fiscalmente, risponde ai requisiti di responsabilità sociale d'impresa e, allo stesso tempo, è divertente ed educativo: i partecipanti ricevono ottimi consigli su come risparmiare e preparare pasti deliziosi. Il ricavato di questo programma ci permette di tenere i nostri furgoni in strada, a raccogliere prodotti e consegnarli alle associazioni benefiche».

Numerosi Rotary Club e imprenditori membri del Rotary hanno partecipato a Cooking for a Cause, incluso il **Rotary Club of Gold Coast Passport**. L'anno scorso, con grembiuli gialli e coltelli da chef, i soci si sono immersi nel mondo della cucina a spreco zero, acquisendo competenze preziose mentre trasformavano ingredienti recuperati in pasti gourmet.

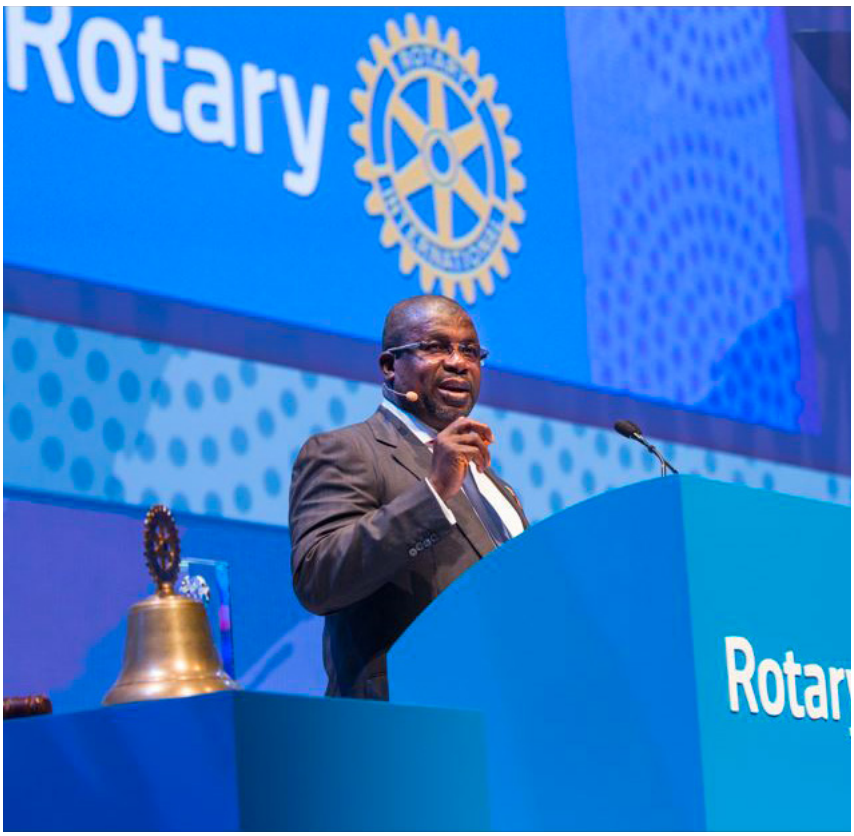
«I rotariani sono diventati volontari regolari, assistendo nelle corse dei furgoni e nei giardini comunitari» dice Taylor. «Sono stati anche condivisi attrezzi per eventi di catering, e gli studenti del **Rotary Youth Exchange** hanno aiutato con entusiasmo a cucinare pasti per le associazioni benefiche».

GRANDI NOVITÀ PER LA SALUTE MATERNA E INFANTILE

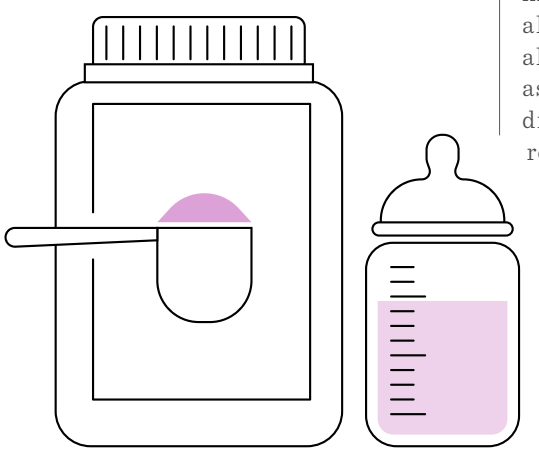
Sir Emeka Offor Foundation sostiene la Nigeria

Il membro nigeriano del Rotary e filantropo **Sir Emeka Offor** ha donato 5 milioni di dollari USA attraverso la **Sir Emeka Offor Foundation** (SEOF) alla Rotary Foundation per espandere e rafforzare la sua iniziativa mirata a ridurre la mortalità materna e neonatale nelle aree a maggior bisogno della Nigeria.

«Aiutare madri e bambini a sopravvivere e prosperare è uno degli investimenti più grandi che possiamo fare nel futuro della Nigeria» ha spiegato Sir Emeka Offor, Fondatore della SEOF e membro del **Rotary Club Oraifite**, Distretto 9142, Nigeria. «Abbiamo visto un'opportunità unica per sviluppare un programma guidato dal Rotary per contrastare ulteriormente la mortalità materna e infantile, lavorando insieme. Questa partnership rappresenta un passo potente per la salute e il benessere delle famiglie in tutta la Nigeria».



La Nigeria ha alcuni dei tassi di mortalità materna e neonatale più alti al mondo. Migliorare l'accesso alle cure prenatali e alle consegne assistite in strutture attrezzate ha dimostrato di ridurre questo onere. Riconoscendo ciò, il programma guidato dal Rotary forma operatori sanitari, modernizza le cliniche, coinvolge le comunità e rafforza i sistemi sanitari. Due anni dopo l'implementazione, le strutture supportate in quattro regioni target hanno registrato un aumento delle visite prenatali e una riduzione del 20% dei decessi materni e del 28% dei decessi neonatali. Il dono di 5 milioni di dollari dalla **Sir Emeka Offor Foundation** riflette questi primi successi e contribuirà a espandere la portata del programma.



«Questo straordinario impegno da parte della Sir Emeka Offor Foundation arriva in un momento cruciale negli sforzi dei nostri membri per migliorare la salute materna e infantile in Nigeria», ha dichiarato **Mark Maloney**, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Rotary Foundation. «Apprezziamo

profondamente la partnership di Sir Emeka e la sua forte convinzione nella capacità del Rotary di raggiungere ancora più comunità e creare cambiamenti duraturi per la salute e il benessere delle famiglie per le generazioni a venire».

Il programma **Together for Healthy Families in Nigeria** del Rotary è stato lanciato per la prima volta dai membri del Rotary in Nigeria e in Germania, in collaborazione con il **Rotary Action Group for Reproductive, Maternal and Child Health** (RMCH), il Ministero Federale della Salute e le principali associazioni professionali sanitarie. Nel 2022, è stato il secondo programma a ricevere una sovvenzione dei Programmi di Grande Portata dalla Rotary Foundation, processo competitivo annuale che assegna 2 milioni di dollari a un'iniziativa basata su prove, guidata dai membri del Rotary con la capacità di espandersi per aiutare più persone.

Sir Emeka Offor è Presidente del **Chrome Group**, un conglomerato nigeriano con interessi che spaziano da petrolio e gas, assicurazioni e finanza, energia e potenza, telecomunicazioni, logistica e gestione portuale, a viaggi e ospitalità. Membro e sostenitore del Rotary da lungo tempo, è parte del **Platinum Trustee Circle dell'Arch C. Klumph Society**, che riconosce i contributi tra i 2,5 e i 4,99 milioni di dollari. Ha donato oltre 3 milioni di dollari alla Rotary Foundation, supportando quattro delle aree chiave di Rotary: pace e gestione dei conflitti, salute materna e infantile, educazione di base e alfabetizzazione, ed eradicazione della polio.

Nel 2019, il suo dono di leadership di 250.000 dollari ha contribuito a ispirare la creazione del primo **Centro della Pace** del Rotary in Africa, situato presso l'Università di Makerere a Kampala, Uganda. Ha anche contribuito con oltre 4 milioni di dollari agli sforzi di eradicazione della polio in Nigeria, diventando il più grande donatore individuale di questa causa nel continente africano. Tra i suoi numerosi contributi, ha finanziato la costruzione di una sala Rotary da 1.600 posti nel **Rotary Centre Complex** di Abuja, inaugurata il 20 giugno 2020, con un costo superiore ai 100 milioni di naira.

SCOPRI DI PIÙ SU SEOF

Informazioni sul Rotary: il Rotary unisce una rete globale di leader volontari impegnati ad affrontare le sfide umanitarie più urgenti del mondo e a creare cambiamenti duraturi. Il Rotary connette 1,2 milioni di persone in azione provenienti da oltre 45.000 Rotary Club in quasi ogni Paese del mondo. Il loro servizio migliora la vita sia localmente che internazionalmente, aiutando chi è nel bisogno nelle proprie comunità e lavorando per un mondo libero dalla polio.

NEL CUORE DEL COMANDO, L'ANIMA DEL SERVIZIO

Intervista all'Ammiraglio Enrico Pacioni

Ufficiale di straordinaria esperienza e visione strategica, l'**Ammiraglio di Divisione Enrico Pacioni** ha dedicato la propria carriera al servizio della **Marina Militare** e della difesa nazionale, distinguendosi in ambito operativo, formativo e comunicativo. Dal comando a bordo di prestigiose unità navali alle missioni internazionali sotto egida NATO, fino alla guida di reparti chiave dell'organizzazione militare italiana, il suo percorso si è sempre contraddistinto per competenza, dedizione e spirito d'innovazione.
Con una solida formazione accademica e un riconosciuto impegno nella divulgazione, l'Ammiraglio Pacioni incarna l'equilibrio tra valori militari e apertura verso la società civile.
In questa intervista, ci guida in un percorso che tocca il ruolo strategico della Marina Militare, le sfide della sicurezza marittima e il legame profondo tra la sua visione del servizio e i principi del Rotary.

AMMIRAGLIO, QUALE RUOLO STRATEGICO RIVESTE OGGI LA MARINA MILITARE NEL CONTESTO GEOPOLITICO DEL MEDITERRANEO ALLARGATO?

Nel contesto del Mediterraneo allargato, la Marina Militare riveste un ruolo strategico di primaria importanza. Siamo chiamati a garantire la sicurezza marittima, la libertà di navigazione e la protezione degli interessi nazionali in un'area sempre più complessa e instabile. Il Mediterraneo non è soltanto una cerniera geografica tra Europa, Africa e Me-

dio Oriente, ma rappresenta oggi uno snodo cruciale per i traffici commerciali globali, l'approvvigionamento energetico e i flussi migratori. In questo quadro, la Marina assicura una presenza costante, pronta a intervenire per la stabilità e la cooperazione internazionale, anche attraverso missioni multinazionali sotto egida ONU, NATO e UE.

COME SI È EVOLUTO IL COMPITO DELLA MARINA NEGLI ULTIMI DECENNI, ANCHE ALLA LUCE DELLE NUOVE SFIDE GLOBALI?

La Marina non è più solo uno strumento militare tradizionale. Oggi operiamo in scenari complessi, affrontando minacce asimmetriche, cyber-attacchi, traffici illeciti e disastri ambientali. L'adattamento è stato costante: ci siamo evoluti in una forza moderna, flessibile, proiettabile e interforze, capace di operare anche in ambito umanitario, tecnologico e ambientale. La componente duale militare e civile è una delle nostre peculiarità.

QUALI SONO, A SUO PARERE, LE ECCELLENZE E I PUNTI DI FORZA DELLA NOSTRA MARINA CHE MERITANO DI ESSERE CONOSCIUTI E VALORIZZATI ANCHE TRA I PIÙ GIOVANI?

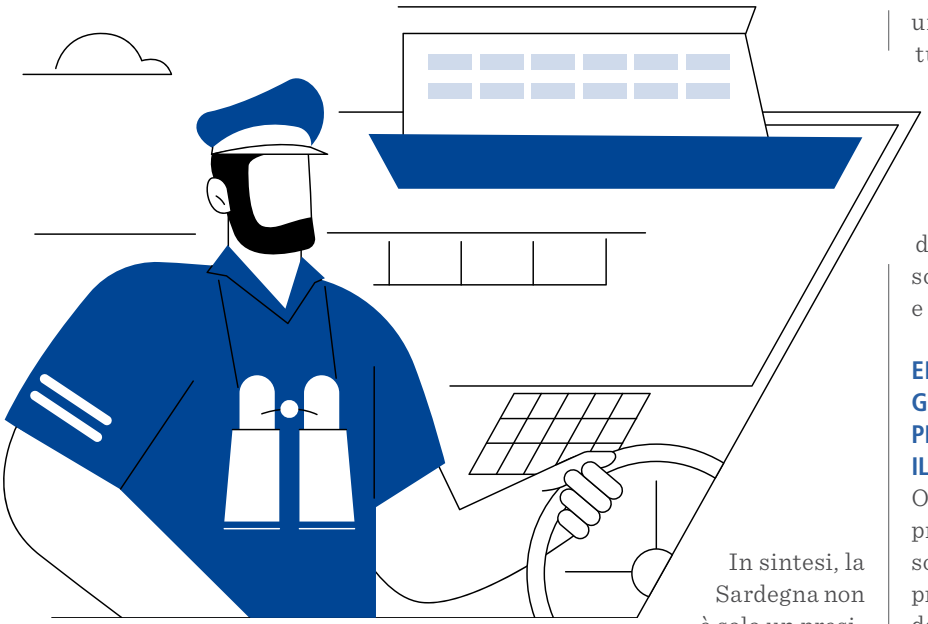
La nostra Marina è un'eccellenza nazionale sotto molteplici aspetti. Possediamo una componente operativa all'avanguardia, una cantieristica navale di livello mondiale e una tradizione formativa riconosciuta a livello internazionale. Ma il vero punto di forza sono le nostre donne e i nostri uomini: professionisti altamente qualificati, animati da senso del dovere, spirito di servizio e passione. È fondamentale trasmettere questi valori ai giovani, mostrando loro che la Marina può rappresentare non solo una carriera stimolante, ma anche un percorso di crescita umana e civile.

PARLANDO ORA DI SICUREZZA MARITTIMA, QUANTO È RILEVANTE LA PRESENZA DELLA MARINA MILITARE E QUALI SONO GLI SVILUPPI FUTURI IN SARDEGNA?

La Sardegna rappresenta per la Marina un punto strategico di primaria rilevanza nel dispositivo nazionale. Con le sue strutture logistiche e operative, le scuole e i poligoni, essa costituisce un polo fondamentale per la formazione, la sperimentazione e l'addestramento delle nostre forze. Guardando al futuro, intendiamo valorizzare ulteriormente il potenziale di quest'isola, investendo in sostenibilità, innovazione e sinergie con il territorio, in un'ottica di sicurezza condivisa e sviluppo integrato. La Marina Militare sta investendo in Sardegna nella modernizzazione e potenziamento delle infrastrutture e delle capacità operative. Tra i progetti di maggiore rilievo vi è la realizzazione e l'introduzione in linea di nuove unità navali di ultima generazione: i Pattugliatori Polivalenti d'Altura (PPA), le nuove fregate classe FREMM e la prossima generazione di sottomarini U212 NFS. Queste unità saranno anche impiegate in attività nel Mediterraneo centrale, e Cagliari avrà un ruolo sempre più importante come base di supporto e addestramento diventando una base secondaria della F.A.

Un altro tassello fondamentale è la riattivazione della Pol NATO di Cagliari.

Questo progetto rappresenta un ritorno operativo di rilievo per la Sardegna nel panorama della Difesa europea e transatlantica. L'adeguamento di questa struttura permetterà di ospitare attività congiunte,



migliorando la capacità inter-operativa tra le marine alleate e rafforzando la postura della NATO nel Mediterraneo ma potrà essere impiegato anche con fini duali incrementando l'attività del porto. Basti pensare che oltre 55.000 navi hanno attraversato il Canale di Sardegna: sarebbe sufficiente intercettarne anche solo l'1% per avviare attività di bunkeraggio e garantire così la presenza quotidiana in porto di una o due navi, con un significativo ritorno economico per l'indotto portuale.

Non possiamo dimenticare il valore delle esercitazioni che si svolgono sull'isola, in particolare nelle aree di addestramento della Sardegna, come Capo Teulada e Capo Frasca. Queste esercitazioni – come la Mare Aperto – coinvolgono mezzi navali, aerei e terrestri, sia italiani sia di Paesi alleati, e rappresentano un banco di prova imprescindibile per l'efficacia delle nostre forze. Ma non solo: sono anche un volano economico per il territorio. Il ritorno in termini di PIL locale non è trascurabile – parliamo di migliaia di presenze, di impiego di strutture logistiche e ricettive, e di collaborazioni con imprese locali.

In sintesi, la Sardegna non è solo un presidio strategico: è un polo operativo e tecnologico in crescita, destinato ad assumere un ruolo ancora più centrale nel sistema di sicurezza marittima nazionale e internazionale.

LE TECNOLOGIE STANNO TRASFORMANDO ANCHE IL MONDO NAVALE: QUALI SONO LE INNOVAZIONI CHE STANNO MUTANDO IL CONCETTO DI SICUREZZA IN MARE?

Le nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale, i sistemi autonomi, i droni marittimi, la sensoristica avanzata e la *cyber defense*, e lo spazio stanno rivoluzionando il modo di intendere la sicurezza. La capacità di sorveglianza e risposta è aumentata esponenzialmente. La digitalizzazione della flotta, l'interoperabilità tra forze armate e la resilienza informatica sono ormai elementi imprescindibili per affrontare le sfide del futuro.

ESISTONO PROGETTI O INIZIATIVE ISTITUZIONALI IN CUI LA MARINA COLLABORA ATTIVAMENTE CON ENTI CIVILI E ASSOCIAZIONI PER IL BENE COMUNE?

Assolutamente sì. La Marina è parte integrante del tessuto sociale del Paese. Collaboriamo con scuole, università, associazioni civili, istituzioni locali e nazionali. Partecipiamo a progetti di educazione civica, tutela ambientale, ricerca scientifica, salute e supporto umanitario. La nostra nave scuola Vespucci è esempio vivente di questa apertura: un simbolo non solo marittimo ma anche culturale e umano.

ENTRANDO NELLO SPECIFICO IMPEGNO SOCIALE, CHE SIGNIFICATO HA PER LEI IL LEGAME PERSONALE CON IL ROTARY?

Oltre a essere socio, ritengo che i principi rotariani – il servizio al di sopra di ogni interesse personale, la promozione dell'integrità, il rispetto dei diritti umani – siano pienamente in linea con l'etica e i valori che ispirano ogni giorno l'azione della Marina. Il Rotary rappresenta una realtà che opera silenziosamente ma con grande efficacia a favore del bene comune, con la quale è naturale sentirsi in sintonia.

RITIENE CHE ESISTANO VALORI COMUNI TRA LA MISSIONE DEL ROTARY E QUELLA DELLA MARINA? IN CHE MODO LA LORO COLLABORAZIONE POTREBBE ESSERE ULTERIORMENTE RAFFORZATA PER PROMUOVERE PROGETTI CON UN IMPATTO SOCIALE, EDUCATIVO O UMANITARIO?

Sì, esistono evidenti affinità valoriali: il senso di responsabilità, l'impegno verso il prossimo, la promozione della pace e della solidarietà internazionale. Collaborazioni già in essere dimostrano quanto possano essere efficaci le sinergie tra la Marina e il Rotary, ad esempio in ambito educativo, ambientale o sanitario. Ritengo che vi siano ampi margini per rafforzare tali collaborazioni, coinvolgendo anche i giovani per un avvicinamento alle FF.AA. e promuovendo progetti che abbiano un impatto tangibile sulle comunità, sia a livello locale che internazionale.

Il PIANO D'AZIONE DEL ROTARY

Il tuo club è in cerca di ulteriori modi per coinvolgere i tuoi soci e arricchire le loro esperienze con il Rotary?
Il Piano d'azione può essere d'aiuto.

Scopri come migliorare il coinvolgimento dei partecipanti del tuo club:
rotary.org/it/actionplan

SPECIALE COMUNICAZIONE

Come comunicano i Distretti?

LA COMUNICAZIONE ROTARIANA

Attività e strategie per una presenza coerente ed efficace

Durante questo Anno Rotariano la **Commissione Immagine Pubblica e Comunicazione** ha gestito numerose attività che si possono suddividere principalmente in due categorie: compiti operativi e compiti di esperti.

I compiti operativi includono *Dialoghi del Distretto 2031*, il sito web del Distretto, la pagina Facebook, le pagine del Distretto su Rotary Italia, la realizzazione di videoclip per convegni e manifestazioni distrettuali e di club, le newsletter (utilizzate generalmente per informazioni dell'ultimo minuto) e le pubblicazioni sui mass media, ancora in fase iniziale.

Questi prodotti devono essere necessariamente coerenti con il brand del Rotary International, mantenendo una connessione tra di loro per offrire informazioni omogenee, in linea con le indicazioni internazionali. L'obiettivo è raggiungere una vasta audience, che comprenda rotariani e non, giovani e meno giovani, sia a livello distrettuale nazionale che internazionale.

Queste attività richiedono la presenza di almeno un componente della commissione a tutte le manifestazioni distrettuali e la produzione di relazioni e immagini.

I compiti di esperti comprendono la creazione del manuale della comunicazione rotariana, l'organizzazione di un seminario sulla comunicazione e immagine rotariana per comunicatori dei club, la gestione delle informazioni e dei sistemi di comunicazione, la gestione del brand e della privacy nella comunicazione.

Queste attività di supporto sono destinate al Distretto, alle Commissioni Distrettuali e ai club, con l'obiettivo di proteggere il brand, come fortemente raccomandato dal Rotary International. Richiedono competenze professionali specifiche, anche in ambito Rotary, e un continuo aggiornamento. Spesso trattano tematiche poco conosciute a livello di club, pertanto gli esperti offrono supporto e controllo sui prodotti di comunicazione dei club e delle commissioni, verificandone la correttezza.

Gli **incarichi operativi** e quelli degli esperti devono essere strettamente integrati.

Le informazioni giungono in formati e percorsi diversi, ad esempio tramite una nostra applicazione, attraverso contatti con le strutture distrettuali e dei club (Segreteria del Distretto, Commissioni Distrettuali, bollettini dei club, incaricati dei club per la comunicazione, dall'accesso ai siti dei Club, dal sito del Rotary International).

Un caso particolare riguarda le iniziative di servizio finanziate dal distretto e il rapporto con la Commissione Distrettuale per la Rotary Foundation. I formati di comunicazione utilizzati sono molteplici, come carta stampata, e-mail, WhatsApp, immagini.

Le **informazioni** ricevute vengono sottoposte a un processo di verifica che comprende il controllo della coerenza con i principi rotariani, con il completamento dei contenuti e riferimenti, l'aggiunta di immagini, l'adattamento degli operativi allo strumento di comunicazione, e l'ottenimento dell'approvazione da parte degli autori/attori. Infine, le informazioni possono essere corrette e pubblicate, se necessario.

Il **sistema** risulta particolarmente complesso a causa della regola rotariana del cambio annuale dei dirigenti. Ogni anno, infatti, la maggior parte dei dirigenti del distretto e dei club viene sostituita, senza che avvenga un vero passaggio delle consegne. Questo aspetto rende necessario organizzare un seminario annuale di formazione e informazione per i club, per illustrare obiettivi e procedure di comunicazione.

SITO WEB	
RIVISTA	
NEWSLETTER	
LINKEDIN	
FACEBOOK	2.692 follower
INSTAGRAM	884 follower
YOUTUBE	147 follower
X/TWITTER	

UN VIAGGIO NEI SOCIAL

Numeri alla mano

A cura di ***Luciano Gandini*** e ***Alberto Agnese***

Nel corso dell'ultimo anno, grazie a una strategia di canale mirata ed efficace, la comunicazione del **Distretto 2032** ha registrato risultati lusinghieri. Le visualizzazioni dei contenuti sono aumentate in modo significativo, così come il numero di follower e l'engagement degli utenti sui social media. Questa crescita organica riflette l'impegno continuo e focus strategico del gruppo di lavoro dedicato alla comunicazione.

Facebook si conferma il canale principale (nel 2025: 2726 follower, +8.6% rispetto al 2024 e +19.8% rispetto al 2022) per raggiungere un pubblico con un'età media più elevata, mentre **Instagram** dimostra un incremento nell'engagement e nel numero di follower (nel 2025: 1.266 follower, +15.3% rispetto al 2024 e +29.3% rispetto al 2022), intercettando così un pubblico più giovane. **LinkedIn**, nel frattempo, ha registrato una crescita esponenziale nel numero di follower (nel 2025: 1.033 follower, +593% rispetto al 2024), affermandosi come una piattaforma strategica per il networking professionale e quindi come il canale più appropriato anche in vista dell'effettivo rotariano. Per quanto riguarda **Threads**, questo canale si trova ancora nelle fasi iniziali, ma offre interessanti prospettive di sviluppo futuro.

La frequenza dei contenuti è stata calibrata per garantire costanza e qualità. Con circa 3-4 pubblicazioni settimanali in ciascuno dei tre canali social principali, l'attenzione si è concentrata su tematiche che spaziano dai service multiclub e District Grant – all'insegna del **People of Action** – agli appuntamenti distrettuali, con una connotazione principale per l'audience rotariana, ma certamente anche di curiosità e voglia di partecipare per l'audience non rotariana. Inoltre, i contenuti hanno dato ampio risalto alle visite del Governatore ai club, agli articoli di Rotary Italia dedicati ai club del nostro distretto, e alle ricorrenze con contenuti *brand compliance*.

Il gruppo di lavoro è cresciuto, ampliandosi con nuovi membri provenienti da diversi club. In particolare, la collaborazione con i referenti dei club più attivi ha rafforzato ulteriormente l'impatto delle attività social. Composto da rotariani e rotaractiani, il team ha favorito sinergie significative, organizzando sessioni di lavoro e scambi di best practices con i responsabili dei canali social dei club, promuovendo un legame stretto e una forte cooperazione.

Questi traguardi derivano da un approccio metodico, basato su un'analisi attenta dei dati e sull'attivazione di partnership strategiche. Il lavoro costante del team distrettuale non solo ha ampliato la presenza social, ma ha anche ispirato nuove pratiche di gestione dei canali social di club. La sfida futura sarà quella di continuare a sostenere i club nella crescita e nell'adeguamento delle pratiche e strategie comunicative, seguendo le linee guida del Rotary e monitorando le best practices dei club più performanti.

La comunicazione social si conferma, ancora una volta, un potente strumento per costruire un'immagine solida e inclusiva, stimolare i club e, potenzialmente, supportare la crescita dell'effettivo. Anno dopo anno, il nostro cammino si è arricchito di nuove tappe e di nuovi traguardi. Grazie a chi ha deciso di accompagnarci in questo bellissimo viaggio.

SITO WEB

RIVISTA

NEWSLETTER

LINKEDIN
1.033 follower

FACEBOOK
2.726 follower

INSTAGRAM
1.266 follower

YOUTUBE
110 follower

X/TWITTER

INNOVAZIONE NELLA COMUNICAZIONE

Dall'inaugurazione del canale TV distrettuale alla creazione di piattaforme digitali per i club

A cura di ***Paolo Brambilla***

Il **Distretto 2041** del Rotary International utilizza vari strumenti di comunicazione sia verso l'esterno che verso l'interno. Quest'anno è stato compiuto un passo rivoluzionario con il lancio del canale TV distrettuale **Rotary 2041 TV**, che propone puntate focus con argomenti tematici e news con aggiornamenti periodici.
La programmazione include due eventi mensili, sia di club che di distretto, e la rubrica **Rotary 2041 News**, che diventerà un vero e proprio telegiornale del Rotary del Distretto metropolitano 2041. Un'iniziativa che rappresenta un investimento a lungo termine per il futuro.
Nel 2021/2022, il Distretto ha creato l'**App Onde**, una collana di informazione che comprende podcast, video ed eventi live formativi e informativi. Una nuova versione dell'App Onde consentirà l'accesso anche da pc, e i soci del Distretto potranno utilizzarla con le stesse credenziali già in uso per accedere a **GeRo**.
Dall'Anno Rotariano 2023/2024, il Distretto ha avviato una piattaforma **rotarynews.rotary2041**, dove vengono pubblicate mensilmente notizie rilevanti per i soci, attraverso gli Highlights mensili e tematici. Quest'anno, la piattaforma è stata ulteriormente arricchita di contenuti, confermando il suo ruolo centrale come canale di informazione.
I social media hanno visto un notevole incremento delle visualizzazioni grazie alla costante pubblicazione di contenuti.
Il Rotaract, parte integrante del mondo rotariano, ha svolto un ruolo attivo nella comunicazione e nella diffusione delle iniziative, utilizzando strumenti digitali e piattaforme innovative per promuovere progetti, eventi e attività di servizio.
Nell'anno in corso, il Distretto ha creato una piattaforma collegata con il nostro database **GeRo**, che consente la generazione automatica dei siti web dei club del distretto. In precedenza, molti siti dei club presentavano dati obsoleti, poiché richiedevano l'intervento di soci esperti o di società esterne. Il progetto, che ha richiesto diversi mesi di lavoro, è stato completato e i siti sono stati resi disponibili a partire da gennaio 2025.
I club che aderiscono possono aggiornare autonomamente i dati, dalla storia del club alla composizione del direttivo, i progetti, le riunioni, l'area riservata per i soci con l'accesso a dati privati, le news pubblicate in home page e altro ancora. Il tutto è gestibile dal club stesso, senza il bisogno di conoscenze informatiche.
Nei prossimi mesi, sono previsti nuovi servizi, tra cui la registrazione agli eventi di club o di distretto, il bollettino digitale e pagine personalizzate dei siti.

SITO WEB	
RIVISTA	
NEWSLETTER	
LINKEDIN	589 follower
FACEBOOK	2.186 follower
INSTAGRAM	598 follower
YOUTUBE	109 follower
X/TWITTER	

COMUNICARE PER SERVIRE, COINVOLGERE E UNIRE

La forza del messaggio

Nel cuore pulsante del Rotary International c'è un principio che da oltre un secolo guida ogni azione, ogni progetto, ogni scelta: *servire al di sopra degli interessi personali*. È un motto semplice nella forma, ma rivoluzionario nella sostanza. Nel Distretto 2050, questo principio si trasforma ogni giorno in realtà grazie alla dedizione dei soci, alla visione dei leader e alla potenza della comunicazione.

La comunicazione, infatti, non è solo un mezzo per informare ma è anche lo strumento che dà voce al servizio, che traduce i valori in gesti concreti e che unisce le persone sotto un ideale comune. È grazie a una comunicazione efficace che possiamo trasmettere l'essenza del Rotary a chi ancora non ne conosce il valore. È attraverso parole autentiche, immagini potenti e narrazioni coinvolgenti che possiamo ispirare nuovi soci, rafforzare l'identità rotariana e far crescere l'effettivo.

Nel Distretto 2050, comunicare significa costruire ponti: all'interno, tra i club, tra i soci, tra generazioni diverse; all'esterno, verso le comunità, le istituzioni, i giovani e i media. Ogni canale, ogni piattaforma, ogni incontro è un'occasione per raccontare chi siamo e perché lo facciamo. È qui che la comunicazione interna si intreccia con quella esterna, in un equilibrio che va coltivato con attenzione e passione.

Una buona **comunicazione interna** è la linfa che alimenta il senso di appartenenza: tutto concorre a creare un clima di fiducia, collaborazione e motivazione. Far sentire ogni socio parte attiva del distretto significa riconoscerne il valore, ascoltarne la voce, coinvolgerlo nei progetti e nelle decisioni.

Il Distretto utilizza diversi strumenti:

- Il **sito internet**;
- La **rassegna stampa**;
- La **newsletter**;
- I **social media**.

Anche gli 80 club del distretto sono molto attivi nella comunicazione, promuovendo le proprie attività tramite siti web, pagine social, newsletter e bollettini. È stato svolto un lavoro di formazione per utilizzare l'identità visuale e verbale in modo coerente e corretto, secondo le direttive del **Brand Center di MyRotary**, assicurandoci che le nostre comunicazioni riflettano il nostro carattere distintivo e che il nostro brand sia immediatamente riconoscibile.

Il vero potenziale si sprigiona quando il messaggio del Rotary esce dai confini dell'organizzazione.

Per quanto riguarda la **comunicazione esterna**, che consente la crescita della nostra reputazione nei territori in cui operiamo e all'espansione della nostra portata, disponiamo di un database di un centinaio di media locali tra stampa, web, radio e tv cui periodicamente inviamo i nostri comunicati.

I risultati sono sorprendenti e testimoniano la grande attenzione che i media locali riservano nei confronti del Rotary. I ritagli stampa vengono poi pubblicati sul sito e archiviati nell'apposita sezione.

Il Rotary ha bisogno di nuove energie, nuove idee, nuovi cuori disposti a mettersi al servizio. E la comunicazione è la chiave per aprire quella porta. Quando raccontiamo il nostro impegno in modo autentico e coinvolgente, parliamo a chi condivide i nostri valori, anche se ancora non lo sa. Mostrando il volto umano del Rotary, le emozioni che ci uniscono, la bellezza del donarsi agli altri, possiamo davvero attrarre nuovi soci.

SITO WEB

RIVISTA

NEWSLETTER

LINKEDIN
167 follower

FACEBOOK
2.856 follower

INSTAGRAM
1.486 follower

YOUTUBE
227 follower

X/TWITTER
220 follower

COSTRUIRE IL FUTURO

Divulgare il Rotary su tutti i canali, tra avanguardia e tecnologia

A cura di ***Alex Chasen***

In un'epoca in cui l'informazione viaggia a ritmi sempre più rapidi e su canali sempre più diversificati, il Rotary è chiamato a comunicare con chiarezza, tempestività e visione. Il **Distretto 2060** ha raccolto questa sfida con una strategia di comunicazione articolata e integrata, pensata per rafforzare il senso di appartenenza, valorizzare i progetti dei club e ampliare l'impatto delle nostre azioni sulla comunità.

Attraverso la **Commissione Comunicazione**, ma soprattutto attraverso e per merito della squadra dei comunicatori che ho il privilegio di presiedere, il distretto cura una presenza costante e autorevole sulle principali fronti: la rivista bimestrale, la newsletter mensile, i social media e il portale web distrettuali. Ogni strumento è concepito non solo per informare, ma per raccontare il Rotary, ispirare nuove energie e costruire relazioni significative con l'esterno.

La rivista distrettuale, diretta da **Daniela Boresi** e coordinata da **Livio Petriccione**, rimane il nostro punto di riferimento scritto: un contenitore di approfondimenti, interviste, reportage e storie di servizio che restituiscono l'impegno quotidiano dei nostri club e ne valorizzano il contributo alla società. La rivista offre una narrazione autentica e appassionata della realtà rotariana, aprendosi anche a stakeholder esterni per consolidare la nostra rete di relazioni e ampliare la visibilità delle nostre iniziative.

La newsletter mensile, diretta da **Giulio Centro**, rappresenta l'essenziale e indispensabile filo diretto tra il distretto, i soci e la comunità. Pensata come uno strumento dinamico e partecipativo, raccoglie aggiornamenti, eventi, notizie e opportunità di servizio, stimolando il dialogo e il coinvolgimento attivo.

Accanto a questi strumenti tradizionali, il distretto investe con convinzione nei social media, sotto la guida di **Francesco Mantovani**, consapevole del loro ruolo strategico nel raggiungere nuove generazioni e amplificare la nostra presenza nella società civile. Sui social condividiamo storie d'impatto, promuoviamo iniziative in tempo reale e raccontiamo il Rotary come una comunità viva, aperta, in costante movimento. Inoltre, grazie a **Marco Avezzù Pignatelli**, il portale web del distretto non è solo un riferimento per informare ma anche un depositario di tutti i documenti utili ai soci, i contenuti audiovisivi, i link a eventi e programmi.

Infine, il nuovo modello di utilizzo delle e-mail da parte del Governatore, attraverso un unico invio settimanale, è stato una piccola, grande rivoluzione. Dove prima quotidianamente i Presidenti e i segretari di club erano raggiunti da ogni tipo di comunicazione, ora la riorganizzazione del modello comunicativo consente di inviare una unica e-mail alla settimana che raccoglie tutte le comunicazioni necessarie.

La comunicazione distrettuale non si limita a trasmettere messaggi: è uno strumento essenziale di leadership, advocacy e ispirazione.

Per aspera sic itur ad astra ovvero **attraverso le difficoltà si giunge alle stelle**: un motto antico che oggi più che mai guida il nostro cammino e ispira il nostro impegno quotidiano.

SITO WEB

RIVISTA

NEWSLETTER

LINKEDIN

FACEBOOK
492 follower

INSTAGRAM
1.362 follower

YOUTUBE
45 follower

X/TWITTER

PROIETTARSI NEL DOMANI

Un anno di evoluzione che amplifica l'impegno del Rotary

Quello in corso è un Anno Rotariano in cui il **Distretto 2071**, per espressa volontà del Governatore **Pietro Belli**, ha posto una forte attenzione sulla comunicazione, sia interna che esterna ai club. La scelta di affiancare alla Commissione Immagine Pubblica due Sottocommissioni (una per la rivista distrettuale e l'altra per la rivista nazionale) nonché la Commissione Web e Social Network, si è rivelata vincente, consentendo di rispondere al meglio alle esigenze informative di un distretto che conta, ad oggi, 74 club e 3.499 soci.

La sinergia comunicativa prodotta da Commissioni e Sottocommissioni ha portato a un ottimo livello di conoscenza delle iniziative distrettuali e di club, sia tra i soci che all'esterno. Particolarmente utile si è rivelato il Seminario itinerante, tenuto dai Presidenti di Commissione e Sottocommissioni, rivolto a tutti i presidenti di club e ai loro delegati stampa. Questo seminario, svoltosi all'inizio dell'annata, ha fornito indicazioni utili per una più approfondita conoscenza e un migliore utilizzo degli strumenti comunicativi a disposizione dei soci.

Il Distretto vanta un punto di forza nel **sito web**, che viene aggiornato settimanalmente con le notizie istituzionali del distretto, le informazioni più rilevanti dei singoli club, della Fondazione Rotary e del Rotary International. È presente anche una sezione di modulistica e reportistica molto utile per l'attività dei club. Nella home è presente un banner che rimanda alla **rivista distrettuale**, edita mensilmente in formato digitale e scaricabile in formato PDF. Tutti i soci ricevono notizia della pubblicazione tramite una newsletter della Segreteria del distretto, con il link per scaricarla, cosa possibile anche dal sito distrettuale. Le **newsletter** vengono inviate a tutti i soci dalla Segreteria Distrettuale per le lettere mensili del Governatore (ora anche in videomessaggio e diffuse su **YouTube**) e le comunicazioni relative ai programmi, eventi e seminari distrettuali, prenotazioni e molto altro.

Nel sito distrettuale, ogni mese viene creato un collegamento con la rivista *Rotary Italia*, una vera e propria finestra sul mondo rotariano, che, per i suoi contenuti di approfondimento, riscuote un ritrovato interesse tra i soci. Il **Distretto 2071** è poi molto presente sui social network. La pagina Facebook vanta 4.454 follower ed è costantemente aggiornata.

Tramite il canale YouTube, con 194 follower, vengono pubblicati i video registrati nel corso di eventi particolarmente significativi, nonché le lettere mensili del Governatore in formato video. Il profilo Instagram, con 1.193 follower, e il profilo X, che conta 2.038 follower riportano le notizie già pubblicate sul sito web o sulla pagina Facebook per una più ampia diffusione.

Il Distretto dispone anche di un account LinkedIn, con 59 follower, per condividere seminari e incontri relativi a questioni di attualità che interessano i soci e non solo.

A questi strumenti di comunicazione del distretto si aggiungono quelli impiegati dai singoli club per l'informazione interna. Nel 55% dei club permane l'uso di inviare per mail ai soci un bollettino sotto varie tipologie editoriali, erede dello storico cartaceo, oggi non più utilizzato soprattutto per i costi. Il bollettino contiene, in generale, informazioni sulla vita dei club e dei singoli soci, nonché una sintesi delle attività più recenti e di quelle in programma.

SITO WEB

RIVISTA

NEWSLETTER

LINKEDIN
59 follower

FACEBOOK
4.454 follower

INSTAGRAM
1.193 follower

YOUTUBE
194 follower

X/TWITTER
2.038 follower

UN MONDO DI INFORMAZIONE

Dal cuore del Rotary al grande pubblico

A cura di ***Maria Grazia Palmieri***

La comunicazione del **Distretto 2072** si sviluppa, internamente ed esternamente, su più piani, nella consapevolezza dell'importanza che riveste.
Il sito, che il Governatore **Alberto Azzolini** ha voluto rivedere per conferirgli un'immagine grafica moderna, minimalista ed efficace per la ricerca e la lettura, ospita un'informazione che, giornalisticamente, offre una visione completa che ciò che il distretto e i club realizzano. Prosegue l'edizione mensile del magazine, che contiene la lettera del Governatore e una decina/dozzina di articoli, ciascuno dedicato a eventi distrettuali e locali, ai service, Global e District, realizzati dai club.
Particolare attenzione è stata data, sin dall'inizio dell'annata, all'utilizzo dei social. Il Governatore, con una squadra molto preparata, guidata da **Federico Patti**, ha puntato molto su reel da pubblicare su Instagram, conscio dell'attualità e del seguito che riscuotono. Si tratta di reel che parlano del Rotary, di ciò che fa in generale e nel nostro distretto, utilizzando un racconto veloce e simpatico, capace di attirare l'attenzione degli utenti con garbo ed efficacia.
Il profilo Facebook del distretto prosegue in parallelo la propria attività, mentre LinkedIn è entrato a far parte dei social del Distretto 2072, curata con attenzione al linguaggio specifico, appropriato, professionale, per proseguire la diffusione dell'informazione rotariana.
L'obiettivo dell'utilizzo dei social è quello di farci conoscere, raccontare la nostra mission, i nostri valori e ciò che concretamente facciamo, per delineare la nostra immagine nel modo più chiaro possibile per gli utenti non rotariani, che non sanno cos'è il Rotary o addirittura ne hanno un concetto completamente errato.
Naturalmente, i social sono rivolti anche ai rotariani, che potranno fruirne.
Il distretto ha inoltre un proprio canale YouTube e un canale WhatsApp, altre importanti modalità di informazione.
Anche in questa annata sono state realizzate le trasmissioni *Fucina di idee*, iniziate nell'annata precedente con un ritorno di immagine molto importante (globalmente oltre 1.100.000 telespettatori, secondo i dati Auditel ricevuti dall'emittente regionale TRC).
Quest'anno le puntate, anziché 10, sono state 14, con due repliche ciascuna.
Il format è rimasto lo stesso: esperti rotariani in studio a disposizione dei giovani ideatori di una start-up innovativa, per offrire informazioni, suggerimenti e supporti di vario genere.
Presente in studio anche il Governatore Azzolini, che, brevemente, in ogni trasmissione, ha informato su ciò che il Rotary fa per i giovani.
In redazione Carmelita Ardizzone (Rotary Club Reggio Emilia). Conduzione e coordinamento di Maria Grazia Palmieri (Rotary Club Ars Omnia D2072).
Secondo i dati ricevuti da TRC dopo le prime trasmissioni, la fidelizzazione del pubblico ha prodotto un aumento assai sostanzioso di ascolti, dimostrando quanto sia importante il mezzo televisivo per entrare nelle case ed essere tra e con la gente.

SITO WEB

RIVISTA

NEWSLETTER

LINKEDIN
204 follower

FACEBOOK
240 follower

INSTAGRAM
796 follower

YOUTUBE
223 follower

X/TWITTER
197 follower

IL CORAGGIO DI CAMBIARE

La capacità di trasmettere valori

A cura di ***Désirée Ragazzi***

Il coraggio di cambiare: queste le parole chiave che hanno ispirato la strategia comunicativa del **Distretto 2080**, guidato dal Governatore **Fabio Arcese**. Un'azione di rinnovamento che è partita dalla consapevolezza che la comunicazione globale del Rotary è ben strutturata, ma che, a livello di zone o distretti, diventa spesso frammentata.
Il risultato? Un mosaico poco omogeneo, dove è difficile riconoscere un'identità chiara e forte. Eppure, le soluzioni per una comunicazione efficace con l'esterno sono semplici: basta osservare il Rotary International, che può contare su un ufficio stampa stabile e su un'équipe di professionisti della comunicazione, capaci di garantire coerenza e continuità nel tempo.
Partendo da queste considerazioni, è stato istituito, per la prima volta nel Distretto 2080, un ufficio stampa, affidato a un giornalista professionista con l'incarico di definire la linea editoriale. Questa figura ha instaurato relazioni con il mondo dell'informazione, con l'obiettivo di amplificare i messaggi dell'azione rotariana, e ha posto l'accento sull'utilizzo consapevole dei social media con contenuti mirati. È nata così una collaborazione con la società **Ubiquo**, guidata da **Valerio Mizzoni**, formata da un team di esperti in comunicazione digitale. Il gruppo ha curato l'aspetto visivo e tecnico, trasferendo sui canali digitali i messaggi principali, monitorando le visualizzazioni e realizzando video ad alto impatto emotivo per garantire la massima efficacia comunicativa. Questa sinergia ha prodotto risultati tangibili durante l'annata, come dimostrato dalla cerimonia del 1° luglio all'Altare della Patria a Roma, che ha visto una significativa copertura mediatica grazie al rilancio del comunicato stampa da parte di **Ansa** e **Adnkronos**, articoli pubblicati da vari quotidiani nazionali, locali e online, e un video riassuntivo della giornata. Un traguardo raggiunto anche in altri eventi successivi con interviste al Governatore Fabio Arcese andate in onda su programmi radiofonici della Rai.
Inoltre, è stato aggiornato il sito del distretto, rendendolo più moderno e coinvolgente sia nella grafica che nei contenuti. Sui canali social sono stati pubblicati l'agenda settimanale, le videolettere del Governatore e gli *aftermovie* dei grandi eventi. Sempre sui social, le visite ufficiali del Governatore sono state trasformate in un'occasione per i club.
La campagna **Dall'idea all'azione. Ecco il progetto che ci rappresenta** ha permesso ai club di raccontare i loro progetti.
Per valutare i risultati, basta guardare ai numeri ottenuti sui social: dal 1° luglio al 15 aprile su Facebook ci sono state 939.255 visualizzazioni dei contenuti creati, 342.236 utenti unici che hanno visitato la piattaforma di Meta, facendo registrare un +365% e 480 nuovi follower (+159,5%). Su Instagram ci sono state 88.168 visualizzazioni dei contenuti, con 24.201 utenti unici raggiunti (+1.093,9%). Numeri straordinari che mostrano crescita nell'engagement, aumento della copertura dei contenuti e maggiori interazioni.
«Il nostro compito – spiega Mizzoni – è stato quello di dare al Distretto 2080 una comunicazione digitale all'altezza dei suoi valori. Abbiamo ricreato, rivitalizzato e ottimizzato il suo intero ecosistema digitale. Il dialogo con i vertici del distretto e la collaborazione con l'ufficio stampa sono stati fondamentali per costruire una strategia su misura che ci ha permesso di garantire sempre un allineamento tra i valori del Rotary e la strategia digitale».

SITO WEB

RIVISTA

NEWSLETTER

LINKEDIN

FACEBOOK
5.042 follower

INSTAGRAM
916 follower

YOUTUBE
231 follower

X/TWITTER
784 follower

IL POTERE DI UN APPROCCIO INTEGRATO

Strumenti di comunicazione in sinergia

A cura di ***Michele Bresciani***

Il **Distretto 2090** ha definito un'architettura degli strumenti di comunicazione e un piano editoriale per l'Anno Rotariano 2024/2025 già nei mesi precedenti all'inizio dell'attività operativa.
Nel programma sono inclusi due profili Facebook (pagina e gruppo, per favorire le interazioni), un profilo Instagram, un sito web e una newsletter distrettuale a cadenza mensile.
A queste attività si aggiungono le lettere mensili del Governatore e le segnalazioni su eventi specifici, sempre tramite e-mail.
Questi strumenti, pur curati da team di lavoro differenti, operano sempre in sinergia, collaborando fra loro. I risultati ottenuti fino a ora, sebbene migliorabili, testimoniano l'energia dei club nel voler dare visibilità e forza alle attività realizzate. La creazione di un **calendario editoriale distrettuale** ha garantito continuità all'azione di comunicazione e ha suscitato un rinnovato interesse da parte di soci e club nel contribuire.
Inoltre, sono stati organizzati incontri con i comunicatori dei club, trattando sia temi strategici che operativi. In una formula piuttosto informale, in cui, in 60 minuti online, si è avuto spazio sia per formarsi che per confrontarsi, scambiando idee e suggerimenti.
Guardando al futuro, sono molte le sfide che ci attendono: da un lato occorre potenziare la visibilità sui social, includendo LinkedIn e rinforzando YouTube, mentre TikTok rimane sotto osservazione. La vera sfida, però, riguarda il coordinamento e la formazione: la velocità dei cambiamenti in questo ambito rende necessario uno spazio di confronto permanente che permetta a chi ha la responsabilità della comunicazione nei club di rimanere aggiornato sugli sviluppi sociali e tecnologici. Al di là delle mode transitorie, è necessario un lavoro efficace e lungimirante sulla narrazione rotariana, che il distretto ha la responsabilità di stimolare e guidare.

SITO WEB	
RIVISTA	
NEWSLETTER	
LINKEDIN	
FACEBOOK	1.348 follower
INSTAGRAM	99 follower
YOUTUBE	33 follower
X/TWITTER	

SEMPLIFICARE PER INNOVARE

Al passo con la tecnologia

Il **Distretto 2101** ha sviluppato una strategia di comunicazione integrata per promuovere i valori rotariani e coinvolgere efficacemente soci e comunità locali. Il nostro impegno si fonda su due principi fondamentali: semplificazione e innovazione. Abbiamo identificato, attraverso il dialogo con i soci, alcune aree chiave. La prima riguarda l'**accessibilità delle risorse**, rendendole più facilmente raggiungibili grazie a un Linktree, la seconda, la **connessione tra i club**, favorisce interazioni più dinamiche e incentiva la co-progettazione e il supporto reciproco nelle attività di service, utilizzando mail, call to action e spazi di condivisione su cloud.

VISITA IL LINKTREE

Abbiamo puntato a **modernizzare la comunicazione** distrettuale attraverso l'utilizzo di WhatsApp per comunicazioni rapide e siti web aggiornati, per una diffusione efficace delle informazioni. Inoltre, abbiamo rinnovato la nostra rivista distrettuale e la lettera mensile del Governatore, con l'obiettivo di mettere in luce i successi e l'impatto delle iniziative dei club. La formazione continua è diventata una priorità, con l'organizzazione di workshop mirati a potenziare le competenze, promuovendo la condivisione di idee e pratiche efficaci. Eventi come il **Seminario Immagine Pubblica e Comunicazione** sono stati pensati in modo dinamico e interattivo.

Ogni iniziativa è progettata per riflettere i valori fondamentali del Rotary: servizio, integrità, diversità, leadership e amicizia. Assicuriamo coerenza nel tono, nei contenuti e nell'identità visiva, affinché la nostra comunicazione non solo informi, ma ispiri e coinvolga, mantenendo l'attenzione sull'impatto positivo nelle comunità.

Il sito web ufficiale funge da hub centrale per informazioni su organigramma, eventi, progetti e risorse formative. La sezione **Lettere del Governatore** offre comunicazioni dirette dalla leadership, promuovendo trasparenza e coesione tra i soci.

La presenza attiva sui social media consente una comunicazione rapida, interattiva e multidirezionale. Su Facebook diffondiamo aggiornamenti su eventi e iniziative, favorendo l'interazione e il senso di comunità. Instagram è sfruttato per condividere contenuti visivi che raccontano le attività del distretto, evidenziando l'impatto delle iniziative. YouTube ospita invece registrazioni di eventi e contenuti formativi, offrendo risorse per la formazione continua dei soci.

La rivista **Rotary Distretto 2101** fornisce approfondimenti su progetti e tematiche rilevanti, fungendo da strumento per ispirare e diffondere i valori rotariani e le best practices.

Il distretto adotta un approccio basato sui dati, monitorando metriche chiave per valutare l'efficacia delle comunicazioni e raccogliendo feedback dai soci per apportare miglioramenti continui. L'uso di contenuti multimediali, storytelling e campagne interattive ha incrementato l'engagement e ampliato l'audience.

SITO WEB

RIVISTA

NEWSLETTER

LINKEDIN

FACEBOOK
1.473 follower

INSTAGRAM
1.005 follower

YOUTUBE
117 follower

X/TWITTER

COMUNICAZIONE COME MANIFESTAZIONE DI AZIONE

La forza della giusta narrazione

A cura di ***Maria Torrisi***

Il **Piano di Comunicazione** del **Distretto 2110** per l'Anno Rotariano 2024/2025, guidato dal Governatore **Giuseppe Pitari**, non è solo un piano strategico per migliorare la visibilità del Rotary, ma rappresenta un chiaro impegno a fondere comunicazione e azione in un'unica, potente narrazione.
«Non può esistere una comunicazione efficace e piena senza l'esistenza di un'azione rilevante per la comunità. E d'altronde, non può avere conseguenze durature un'azione senza una buona comunicazione corrispondente». È questo il messaggio lanciato al seminario distrettuale sul tema della leadership e della comunicazione, nel quale i Prof. **Mario Morcellini** e **Gioacchino Lavanco** hanno sottolineato la necessità di una comunicazione autentica, che racconti non solo le intenzioni, ma soprattutto i risultati concreti.
Secondo Lavanco, la vera forza della comunicazione risiede nella sua capacità di essere trasparente e sincera, un principio che si allinea perfettamente alla missione del Rotary. La **parresia**, il coraggio di parlare con verità, è il fondamento su cui si deve costruire la comunicazione rotariana, proprio perché ogni azione che il Rotary intraprende ha un impatto diretto e misurabile. Non basta parlare di impegno: bisogna mostrarlo concretamente. La comunicazione deve raccontare le storie delle azioni realizzate, e queste storie devono essere autentiche, visibili e rappresentative di come i rotariani siano veramente uomini e donne d'azione, come sottolineato nel progetto di comunicazione globale del distretto.
Andrea Pernice, Past Governatore e Rotary Public Image Coordinator per la Zona 14, ha spiegato che la comunicazione rotariana deve mettere in evidenza non solo i risultati tangibili, ma anche il processo che li ha generati. È attraverso queste azioni che i valori del Rotary si concretizzano, e sono le azioni stesse a dover parlare più delle parole.
Il Piano di Comunicazione per quest'anno si articola in un'ampia gamma di iniziative legate a macroaree di intervento come la pace, l'innovazione, l'ambiente, i giovani e la prevenzione delle malattie. Il piano mira a rendere visibili le azioni stesse: i rotariani sono stati chiamati a indossare indumenti logati che, oltre a rappresentare il Rotary, sono il segno tangibile della loro partecipazione attiva. Ogni evento viene documentato attraverso foto e filmati che catturano non solo i momenti significativi, ma anche la gioia e l'entusiasmo dei partecipanti. Così facendo, la comunicazione non è mai separata dall'azione, ma è il riflesso del lavoro svolto sul campo.
I filmati vengono diffusi sui canali digitali, creando una narrazione coerente delle azioni rotariane, che dimostrano come il Rotary, attraverso il suo operato quotidiano, continua a costruire legami forti e duraturi nelle comunità.
Il Piano di Comunicazione sottolinea dunque un concetto chiave: **la comunicazione e l'azione sono inseparabili**. La comunicazione, anche nel Rotary, non è solo informazione, ma è l'estensione dell'azione. È attraverso l'azione che i rotariani dimostrano chi sono e la comunicazione è il veicolo che rende queste azioni visibili e comprensibili.

SITO WEB	
RIVISTA	
NEWSLETTER	
LINKEDIN	101 follower
FACEBOOK	3.193 follower
INSTAGRAM	953 follower
YOUTUBE	387 follower
X/TWITTER	

RIFLETTORI SUI PICCOLI CLUB

Una strategia comunicativa integrata e inclusiva

A cura di ***Vittorio Massaro***

Il Governatore **Lino Pignataro** ha implementato, con la sua personale visione, la rivoluzione avviata l'anno scorso dal suo predecessore Vincenzo Sassanelli. Confermato il **Dipartimento Comunicazione e Media**, che consente una maggior flessibilità nello sfruttamento degli spazi offerti dai media tradizionali e di quelli rappresentati dalle testate online e dai social network, le attenzioni maggiori vengono riservate ai club più piccoli del **Distretto 2120**, che in molti casi faticano più di altri a far passare all'esterno i contenuti delle iniziative, dei progetti e dei service anche di impatto significativo che pure vengono messi in campo con grande impiego di risorse ed energie umane e finanziarie.

Il Dipartimento, dunque, è impegnato nella divulgazione dell'immagine pubblica del Rotary di Puglia e Basilicata, utilizzando tutti i canali offerti dalla tecnologia: dai rapporti con la stampa scritta e online e con le televisioni alla comunicazione dei club, dal podcast ai video e ai canali YouTube, fino ai social Facebook, Instagram e X.

A questi canali, naturalmente, si aggiunge la comunicazione smart, con WhatsApp e Telegram, lo spazio riservato alle news dei singoli club sul sito del distretto e la Rivista Nazionale.

Il Governatore Pignataro si è affidato a un gruppo di altissimo profilo, composto da una quindicina di socie e soci rotariani e rotaractiani, tutti professionisti capaci di muoversi a proprio agio ciascuno nel settore di competenza, canalizzando la comunicazione in maniera capillare, puntuale ed efficace.

L'ampliamento dei professionisti impegnati sul fronte della comunicazione distrettuale ha consentito di battere con maggiore efficacia le strade che guardano a una necessaria e non più procrastinabile evoluzione comunicativa orientata verso le nuove tecnologie digitali: perciò, ai tradizionali comunicati stampa il **Dipartimento Comunicazione del Distretto 2120** è riuscito a imprimere un impulso più deciso per la presenza sui social e sulla comunicazione digitale in genere, registrando risultati che testimoniano una significativa capacità di penetrazione.

Quest'anno, l'impegno comunicativo più considerevole è stato riservato, oltre che alla storica campagna **End Polio Now**, con tutte le iniziative promosse tanto dal Governatore Lino Pignataro quanto dai singoli club, anche a promuovere la neonata **Fondazione Rotary Italia** e i più importanti seminari distrettuali dell'anno.

SITO WEB

RIVISTA

NEWSLETTER

LINKEDIN

FACEBOOK
3.236 follower

INSTAGRAM
1.246 follower

YOUTUBE
869 follower

X/TWITTER
70 follower

Deze boot is

SOSTEGNO AMBIENTALE

Service e progetti nell'area focus
del Rotary International

TUBETTIFICIOROBBIESE

TUBI INDUSTRIALI E PACKAGING

A maggio saremo presenti
a PACKAGING PREMIÈRE,
l'evento fieristico internazionale
dedicato all'innovazione
nel mondo del packaging.
Un appuntamento imperdibile
per scoprire tendenze, materiali
e soluzioni all'avanguardia.

Tubettificio Robbiese, impresa 100% italiana a conduzione familiare da tre generazioni, opera nel settore cartotecnico da oltre 45 anni, affermandosi come leader di settore e specializzandosi nella produzione di tubi in cartone riciclato, destinati sia al mercato industriale che al packaging di lusso.

L'azienda sorge su due aree produttive di circa 40mila metri quadrati, di cui 30mila coperti, e dispone di uno spazio dedicato alle lavorazioni "speciali" con linee e attrezzature di produzione, che permettono la realizzazione di una vasta gamma di prodotti.

13•14•15 MAGGIO
STAND A105

Tubettificio Robbiese Srl
Via E. Mattei 2-16 | Via E. Mattei 28
27038 Robbio (PV) | Italy | T. +39 0384 671344
info@tubettificiorobbiese.it | tubettificiorobbiese.it

SOSTENITORI DELL'AMBIENTE

La presenza del Rotary alla COP29 dimostra il sostegno ad alto livello per l'ambiente

Il Chairman degli Amministratori della Fondazione Rotary **Mark D. Maloney** ha guidato una delegazione del Rotary International che si è unita agli oltre **56.000 partecipanti** alla 29ª Conferenza sul Clima delle **Nazioni Unite** a Baku, Azerbaigian, a novembre. I delegati alla COP29 (acronimo di Conferenza delle Parti) provenivano da 193 Paesi e da migliaia di organizzazioni non governative, aziende e media.

«La COP29 ha rappresentato un'opportunità preziosa per noi di interagire con i principali attori del settore ambientale e condividere il modello di azione comunitaria di base del Rotary» ha dichiarato Maloney. La delegazione di alto livello alla COP29, nominata dal Presidente del Rotary International **Stephanie A. Urchick**, ha mostrato il continuo impegno del Rotary nella tutela dell'ambiente. I delegati del Rotary hanno puntato a fare leva sui successi precedenti, entrando in contatto con organizzazioni che si allineano con l'attenzione del Rotary per l'ambiente e trovando possibili partner per progetti futuri.

«La capacità del Rotary di mobilitare le comunità, costruire relazioni a livello locale e globale e fornire finanziamenti con sovvenzioni per i progetti d'impatto dei nostri soci ci permette di continuare a svolgere un ruolo importante nella tutela dell'ambiente» ha continuato.

Oltre a Maloney, i delegati del Rotary International includevano **Mohamed Delawar Aly**, Rappresentante del Rotary presso la Lega Araba, e **Alberto Palombo**, responsabile del Cadre di Consulenti Tecnici della Fondazione Rotary per l'Ambiente. Altri soci del Rotary provenienti da tutto il mondo si sono uniti a loro. I soci del Rotary a Baku hanno organizzato un evento per i visitatori durante il loro soggiorno in Azerbaigian.

Nel frattempo, Maloney ha incontrato **Kitty Van Der Heijden**, Vice Direttore esecutivo dei Partenariati per l'UNICEF, partner del Rotary per l'eradicazione della polio. I due hanno discusso di come l'iniziativa contro la polio e l'intervento in altre aree si intersecano con l'azione per il clima.

Nel 2020, in qualità di Presidente del Rotary International, Maloney aveva proposto l'aggiunta dell'ambiente alle aree d'intervento del Rotary, dopo anni di sollecitazioni da parte dei soci del Rotary. Dal luglio 2021, la Fondazione Rotary ha sostenuto le attività di club e distretti per la tutela dell'ambiente. I progetti del Rotary hanno incluso il recupero delle mangrovie, la salvaguardia delle foreste e la coltivazione delle barriere coralline.

Nel 2024, il Rotary aveva annunciato la partnership strategica con **UNEP**, il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite che ha permesso ai soci dei Club **Rotary**, **Rotaract** e **Interact** di adottare corpi idrici. La partnership fornisce una guida da parte degli esperti dell'UNEP, istruzioni dettagliate e altre risorse.

Le conferenze delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico sono le più grandi riunioni annuali dell'organizzazione e tra le più grandi del mondo a livello internazionale. Le conferenze sono un'opportunità per i governi per negoziare modi per affrontare i cambiamenti climatici e misurare i progressi compiuti finora. Questa è stata la quarta delegazione del Rotary a partecipare alla Conferenza delle Nazioni Unite sul clima.

La **COP30** si terrà a Belém, Brasile, nel novembre 2025.

CHECK-UP AMBIENTALE

La necessità di misurare l'impatto dei club

A cura di ***Luigi Pignatelli***

La Commissione Distrettuale per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del territorio del Distretto 2031, in questo Anno Rotariano, ha concentrato i suoi sforzi sull'aumento della consapevolezza riguardo alla sostenibilità tra i dirigenti di club e i soci, con l'obiettivo di migliorare le pratiche a livello individuale, di club, distrettuale e anche nel sistema sociale ed economico di riferimento.

Il tema della sostenibilità si declina in tre sfere: **sociale, ambientale e di governance**. È ormai evidente che i comportamenti di individui e organizzazioni possono avere un impatto pregiudizievole su persone, comunità, generazioni future e natura.

Focalizzandoci sulla componente ambientale, si è diffuso il concetto di impronta ecologica, applicabile a quasi ogni tipo di organizzazione e attività: produttiva, sportiva, di svago. In sostanza, l'impronta ambientale misura l'entità delle emissioni di gas climalteranti, l'uso inefficiente di risorse scarse e la produzione di rifiuti non riciclabili. Anche il Rotary International ha riconosciuto l'importanza di questo tema, istituendo la settima area d'intervento dedicata all'ambiente.

Dalle precedenti considerazioni nasce il **check-up ambientale** che proponiamo ai club del distretto. Infatti, anche la vita di un Rotary Club ha un impatto ambientale, e il prenderne coscienza è il punto di partenza per un miglioramento. Il check-up permette al club di autovalutare in modo qualitativo l'impronta ambientale delle sue attività, ossia la vita associativa e i service che realizza. Non si tratta di un insieme di regole o di una pagella, ma di uno strumento per accrescere la consapevolezza.

Il check-up è un questionario composto da circa **venti domande**, suddivise in tre sezioni: eventi aggregativi, service e governance. Il risultato è una mappatura che può spingere il club a riflettere e, se necessario, intraprendere azioni di miglioramento.

Oltre alla propria vita associativa, ogni club interagisce con molti altri soggetti, come fornitori e partner, creando un vero e proprio ecosistema. Il nostro check-up tiene conto anche di questa dimensione. È infatti prassi diffusa per le organizzazioni considerare non solo la propria impronta ma anche quella delle catene di relazioni con cui sono coinvolte.

Alcune delle domande del nostro check-up, quindi, riguardano soggetti esterni al club, come i fornitori di ristorazione e mobilità, i partner dei service e anche i destinatari degli stessi. Questo aspetto è decisamente rilevante, in quanto la forza di un movimento che coinvolge tanti club e centinaia di membri sta proprio nell'indurre una trasformazione nell'ecosistema con cui interagiscono. Si suggerisce, ad esempio, che potrebbe risultare efficace far comprendere a un potenziale fornitore di non essere stato scelto perché un concorrente possiede una migliore impronta ambientale, ma che, qualora si adeguasse, potrebbe essere favorito in futuro. In pratica, chiediamo ai soggetti esterni quanto siano attenti alla sostenibilità e di darne evidenza, anche attraverso certificazioni specifiche.

Tutte le 7 aree di intervento del Rotary prevedono la realizzazione di service dedicati. Tuttavia, la tutela dell'ambiente è l'unica che consente un'azione diretta attraverso i comportamenti individuali quotidiani: ogni gesto, più o meno virtuoso, ha infatti un impatto concreto sull'ambiente.

Il punto di partenza è **la consapevolezza che il proprio comportamento conta**. Questa presa di coscienza porta con sé due effetti fondamentali: da un lato, l'adozione di stili di vita più sostenibili; dall'altro, una maggior comprensione delle dinamiche ambientali che guidano le politiche pubbliche, stimolando una partecipazione attiva – anche attraverso il voto – a scelte di lungo periodo, magari impegnative nell'immediato, ma positive per il futuro.

Gli effetti di questa maggiore consapevolezza, promossa dal nostro check-up, si manifestano su tre livelli: nella vita del club come organizzazione, nei singoli soci come individui anche al di fuori dell'esperienza associativa, e nell'ecosistema di relazioni (persone e organizzazioni) che ruotano intorno al club.

Fai domanda per il bando del Programma di grande portata 2026

Se avete un'iniziativa di comprovato successo e pronta ad essere ampliata per aiutare più persone in più luoghi, considera la possibilità di fare domanda per la sovvenzione Programmi di grande portata 2026 della Fondazione Rotary.

Il programma può ricevere 2 milioni di dollari nel corso di tre o cinque anni per promuoverne l'impatto.

Le note concettuali dei club e distretti Rotary e Rotaract qualificati saranno accettate fino al 1° agosto 2025.

Approfondisci sul sito
rotary.org/it/programsofscale

Rotary

RICOLTIVIAMO

Rilanciare la floricoltura e l'agricoltura nel Ponente ligure

Il Rotary Club della Provincia di Imperia, in collaborazione con il Distretto 2032, si stanno impegnando nella costituzione di un **team di esperti** in diversi ambiti, con l'obiettivo di stimolare e incoraggiare un nuovo ciclo produttivo della floricoltura locale che riguardi il fiore reciso, il vivaismo e l'agricoltura in generale. Da questa idea è nato il progetto **Ricoltiviamo**, che prevede una serie di iniziative, tra le quali l'incontro con i ragazzi dell'Istituto Professionale per la Floricoltura Aicardi di Sanremo e l'organizzazione di una tavola rotonda rivolta ai giovani di più Istituti della Provincia di Imperia.

La tavola rotonda si è svolta mercoledì 16 aprile a Villa Ormond a Sanremo, alla quale hanno partecipato vari professionisti del settore floricolo: ibridatori, produttori, commercianti, tecnici ricercatori e flower design. All'evento hanno partecipato anche oltre **cento studenti**, accompagnati dai loro docenti, provenienti dall'Istituto di Istruzione Superiore E. Ruffini - D. Aicardi, da corsi ITS dell'Accademia Ligure Agroalimentare, dal Liceo G. D. Cassini e dall'Istituto Ruffini di Imperia.

Ad aprire i lavori è stato **Sergio Viglietti**, Presidente del Rotary Club Sanremo Hanbury: «È un progetto che studiavo da diversi anni. Finalmente si realizza l'obiettivo di fornire una maggiore informazione ai giovani su un settore dalle grandi potenzialità. Al tempo stesso, nasce oggi un team di esperti che si affaccia per la prima volta in modo strutturato alla floricoltura, pronto a supportare il comparto con competenza e nuove idee».

Anche il Sindaco di Sanremo, **Alessandro Mager**, ha voluto sottolineare il valore dell'iniziativa: «Grazie ai Rotary Club per questo impegno. Purtroppo, il settore non ha più quello smalto che costituiva l'economia portante della Provincia rendendolo protagonista. Ma oggi, grazie a iniziative come questa, possiamo immaginare una stagione di rilancio. Coinvolgere i giovani è fondamentale: queste iniziative meritano la massima considerazione. Con Ricoltiviamo, il **Ponente ligure** scommette sui giovani e sul ritorno alla terra come leva per costruire un futuro sostenibile, radicato nell'identità locale. Un sentito ringraziamento ai tre Club Rotary della nostra Provincia, che hanno ideato e organizzato questo progetto, in particolare a Sergio Viglietti, Presidente del Rotary Sanremo Hanbury, Enrico Zelioli del Rotary Imperia e Claudio Sparago del Rotary Sanremo».

Dello stesso avviso anche **Alessandro Piana**, Vicepresidente della Regione Liguria e Assessore Regionale all'Agricoltura, presente tutto il convegno: «La floricoltura è strategica non solo economicamente, ma anche per le sue ricadute occupazionali e ambientali. È un settore che guarda alle sfide future: oggi parliamo di risparmio idrico, energetico, sostenibilità. Questo incontro è un punto di partenza per trasmettere buone pratiche e costruire nuove competenze. Coinvolgere i ragazzi in un settore così importante per il nostro territorio è fondamentale per guardare al futuro con speranza». Ha ribadito anche il valore strategico della floricoltura: «Con oltre 5.000 aziende e 400 milioni di valore lordo, la floricoltura è il cuore pulsante dell'agricoltura ligure. Dobbiamo coltivare sogni e offrire ai giovani prospettive concrete».

Il progetto Ricoltiviamo non si ferma alla sola tavola rotonda: il vero motore sarà il team di esperti, costituito da figure

provenienti da diverse discipline – agronomi, ibridatori, imprenditori agricoli, tecnici ricercatori, commercianti, cooperative agricole, organizzazioni di produttori e designer floreali – che lavoreranno per **accompagnare il rinnovamento del comparto**, proporre nuove strategie e supportare le istituzioni nella programmazione futura. Un lavoro che vedrà protagonisti anche i giovani, grazie a momenti di formazione, workshop e confronti diretti con chi il settore lo vive ogni giorno.

Alla platea è stata presentata tutta la filiera produttiva e le varie figure professionali coinvolte. Sono state analizzate le prospettive di un settore nevralgico per il nostro territorio, che rappresenta la tradizione, ma anche il futuro. L'obiettivo è duplice: da un lato, **stimolare l'interesse dei giovani** verso un settore troppo spesso dimenticato; dall'altro, **creare sinergie** tra formazione, imprese e istituzioni per avviare un nuovo ciclo produttivo che coinvolga fiori recisi, vivaismo e agricoltura in senso più ampio.

«È fondamentale stimolare l'interesse dei giovani verso la floricoltura, un settore nevralgico per l'economia del Ponente ligure, che rappresenta anche la nostra storia e fa parte delle nostre tradizioni. Inoltre, è un comparto per il quale le previsioni fino al 2030 stimano una crescita importante a livello internazionale» afferma **Sergio Viglietti**, Presidente del Rotary Club Sanremo Hanbury. «Rotary Sanremo Hanbury, Rotary Sanremo e Rotary Imperia, grazie alla collaborazione del Distretto 2032, hanno messo in atto una serie di iniziative collegate al progetto Ricoltiviamo, tra cui la tavola rotonda. Un punto di partenza di un progetto che vuole coinvolgere i ragazzi del territorio in un settore economico importante per il Ponente ligure. Ringrazio tutti gli esperti intervenuti all'incontro, che hanno messo a disposizione di oltre 100 ragazzi le loro competenze e le loro professionalità. Un grazie anche ai docenti e ai dirigenti scolastici che hanno accolto con entusiasmo il progetto. Infine, grazie ai nostri giovani che hanno partecipato attivamente all'evento. Un ringraziamento particolare ai Club Rotary di Sanremo e di Imperia ed al nostro Distretto 2032, che hanno aderito al progetto. Mi auguro che gli attori presenti oggi possano continuare a collaborare in modo sinergico per il settore floricolo».

«La floricoltura è un settore nevralgico per l'economia del nostro territorio, è importante che i giovani conoscano le diverse professionalità coinvolte, che nella filiera sono varie per percorso di studi e attitudini. Confindustria Imperia ha accolto con interesse il progetto dei tre Club Rotary del territorio, riconoscendone il valore strategico per il futuro del territorio e la valorizzazione delle eccellenze locali» ha dichiarato il direttore di Confindustria Imperia, **Paolo Della Pietra**, membro del Rotary Club Imperia.

Il commento di **Claudio Sparago**, membro del Rotary Club Sanremo: «Il Rotary sostiene la floricoltura come passato, presente e futuro del Ponente Ligure».

«Rotary Imperia ha partecipato con piacere al progetto, come dottore agronomo, ho dato il mio contributo per organizzare il progetto e sono a disposizione per proseguire con impegno un percorso condiviso con gli altri esperti che oggi hanno animato la Tavola Rotonda» ha concluso **Enrico Zelioli**, Rotary Club Imperia.

CLEAN UP E A TREE AT A TIME

L'impegno del Distretto Rotaract 2032 per l'ambiente

A cura di ***Luca Crivelli***

Nel tempo in cui i cambiamenti climatici non sono più un'ipotesi futura, ma una concreta realtà quotidiana, la responsabilità di ciascuno di noi nei confronti dell'ambiente si fa sempre più pressante. Le notizie sugli eventi estremi, l'innalzamento delle temperature, la perdita di biodiversità sono ormai parte della nostra quotidianità, e non possiamo più ignorare il peso delle nostre azioni sul pianeta.

Il Rotaract, con la sua energia giovane e la sua capacità di azione sul territorio, risponde a questa urgenza con progetti concreti, semplici ma potenti, capaci di lasciare un'impronta non solo nella terra, ma anche nella consapevolezza delle comunità. In quest'ottica, due iniziative stanno riscuotendo grande attenzione e partecipazione: **Clean Up** e **A Tree at a Time**.

Piccoli gesti, grandi risultati: l'iniziativa Clean Up nasce dalla volontà di riappropriarsi degli spazi pubblici, restituendoli alla collettività liberi da rifiuti e incuria. L'azione è tanto diretta quanto simbolica: raccogliere plastica, vetro, cartacce e ogni forma di abbandono urbano da spiagge, greti di fiumi, parchi e aree verdi, riattivando il senso di comunità e di appartenenza al territorio.

In più città liguri, i giovani del Rotaract si sono armati di guanti, sacchi e determinazione, dando vita a giornate di raccolta che hanno unito cittadini, bambini, associazioni locali e istituzioni. Non solo un modo per pulire l'ambiente, ma anche per educare al rispetto di ciò che ci circonda, sensibilizzando soprattutto le nuove generazioni all'importanza dei comportamenti virtuosi.

Ogni Clean Up è **un'occasione di incontro, condivisione, riscoperta** di luoghi spesso trascurati ma pieni di potenziale. È il segno che anche un piccolo gruppo di persone, se ben organizzato, può generare un cambiamento tangibile.

Dove si può, si semina. Il progetto **A Tree at a Time** è il naturale proseguimento dell'impegno ambientale del Rotaract: piantare alberi nei centri urbani, riqualificare aree verdi, restituire spazi alla biodiversità.

A Genova, a La Spezia e in altri centri liguri, sono state piantate specie arboree autoctone, selezionate in base alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei singoli territori. Un lavoro svolto in sinergia con agronomi, Comuni, scuole e cittadini, con l'obiettivo di non solo abbellire, ma rigenerare aree dimenticate o in sofferenza.

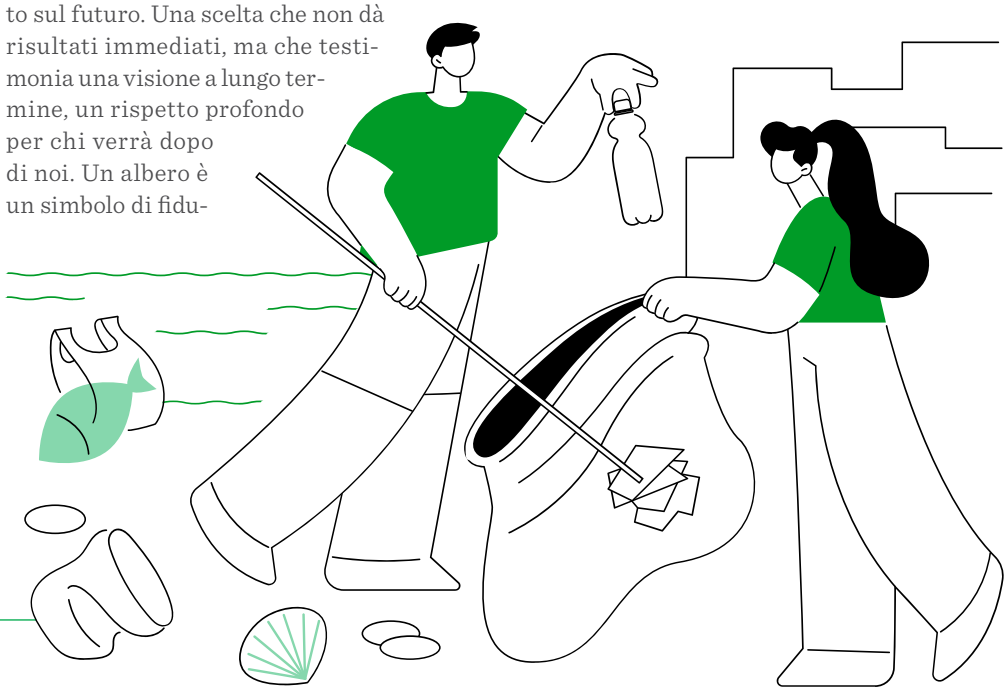
Ogni albero piantato è un investimento sul futuro. Una scelta che non dà risultati immediati, ma che testimonia una visione a lungo termine, un rispetto profondo per chi verrà dopo di noi. Un albero è un simbolo di fiducia: crescerà lentamente, ma un giorno offrirà ombra, ossigeno, bellezza. E quel giorno sarà possibile anche grazie a un piccolo gesto fatto oggi.

Queste iniziative non sono eventi isolati, ma tasselli di una cultura della sostenibilità che il **Rotaract** promuove quotidianamente. Attraverso l'azione diretta, il coinvolgimento della cittadinanza e un dialogo costante con le istituzioni, si costruisce una coscienza nuova, più attenta e responsabile.

L'obiettivo non è solo migliorare l'ambiente in cui viviamo, ma anche costruire un nuovo modello di cittadinanza attiva, consapevole del proprio impatto e pronta ad agire con coraggio e determinazione.

Perché l'ambiente non è solo una questione ecologica, ma una scelta etica e civile.

E il futuro, come ogni grande cambiamento, inizia da un piccolo gesto: una cartaccia raccolta, un albero piantato, una coscienza risvegliata.



AMBIENTE A PICCOLI PASSI

Dare voce al cambiamento climatico e agire!

Il cambiamento climatico è una delle sfide più urgenti del nostro tempo e influisce su ogni aspetto della vita quotidiana. Nonostante l'aumento della consapevolezza, spesso manca un impegno concreto per affrontare le problematiche ambientali. Il progetto **Ambiente a piccoli passi** nasce per sensibilizzare le giovani generazioni, partendo da piccoli gesti quotidiani che, se moltiplicati, possono fare una differenza enorme. Promosso dai **Rotary Club Milanofiori**, **R4H**, **Rotary Club Arco della Pace**, **Rotary Club Ambrosiano**, **Rotary Club Milano Duomo** e **Rotary Club Genova Golfo Paradiso**, il progetto si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, stimolando un senso di responsabilità personale verso i mutamenti climatici.

L'iniziativa si basa su un concetto semplice ma potente: ogni piccolo gesto conta. L'intento è far comprendere agli studenti come comportamenti banali, spesso compiuti senza pensarci, contribuiscano all'inquinamento. Azioni come lasciare accesa la luce senza motivo, consumare energia inutilmente o non gestire correttamente l'uso dell'acqua, se ripetuti, aggravano la situazione ambientale. Così, il progetto mira a educare i ragazzi a riconoscere l'impatto delle loro scelte e a modificare le loro abitudini, rendendoli cittadini più consapevoli e responsabili.

Ambiente a piccoli passi si articola in diverse fasi: raccolta dati, sensibilizzazione e monitoraggio. Il cuore del progetto è l'**app R4ENV**, che raccoglie informazioni sulle abitudini quotidiane degli studenti. Ogni partecipante risponde a 28 domande su consumi energetici, trasporti, alimentazione e altri aspetti. Le risposte, misurate in CO_2 equivalente, permettono di capire quanto ogni azione influisca sull'ambiente.

Tuttavia, il progetto non si ferma alla semplice raccolta dati: intende promuovere una cultura della sostenibilità tra i giovani, utilizzando strumenti innovativi. Sono stati realizzati video con una giovane attrice che rappresentano comportamenti virtuosi e sbagliati. Ogni video esplora emozioni come ansia, apatia, rabbia e paura, invitando i ragazzi a riflettere sulle proprie reazioni. Le clip, adattate in formato micro per una facile condivisione sui social media, contribuiscono ad amplificare il messaggio.

Il monitoraggio è una fase cruciale: dopo il lancio iniziale, le riprese vengono riproposte attraverso l'app, invitando i partecipanti a riflettere su quale stato d'animo li rappresenti di più. Questo passaggio permette di osservare l'evoluzione delle emozioni nel tempo e incoraggia un cambiamento nelle risposte, rafforzando la consapevolezza e l'impegno personale dei ragazzi.

Ambiente a piccoli passi ha anche una dimensione internazionale: i materiali sviluppati possono essere tradotti e diffusi nei Rotary Club di altri città e paesi, creando una rete globale di consapevolezza sul cambiamento climatico. Inoltre, il progetto potrebbe candidarsi per un Global Grant, estendendo ulteriormente il suo impatto.

L'iniziativa rientra pienamente nel campo dell'educazione civica, come previsto dalla Legge 92 del 2019, che promuove la sostenibilità all'interno dei programmi scolastici. La sensibilizzazione sui temi ambientali e l'impegno per la tutela degli ecosistemi sono al centro del progetto, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'obiettivo è formare una generazione consapevole, informata e responsabile.

In questo quadro, il progetto si distingue per il suo approccio innovativo, coinvolgente e pratico. Non si limita a parlare di sostenibilità, ma invita ad agire, partendo dalle piccole azioni quotidiane che, sommate, possono generare un cambiamento reale. È un esempio virtuoso di come la collaborazione tra Rotary Club, scuole e comunità possa produrre risultati duraturi. Educare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente non è solo una scelta educativa, ma un imperativo morale, necessario per costruire un futuro più equo e sostenibile per tutti.

RIGENERAMI

Un progetto di rigenerazione digitale tra sostenibilità e inclusione

A cura di ***Elisabetta Cervellini***

Il **Rotaract Club Milano Sforza** ha lanciato nel 2021 il service **RigeneraMI**, un'iniziativa benefica finalizzata alla rigenerazione di pc e tablet per ridurre l'impatto ambientale dei rifiuti tecnologici e supportare organizzazioni no profit e persone in difficoltà.
RigeneraMI raccoglie dispositivi elettronici usati da aziende, scuole, enti pubblici e cittadini privati. Dopo un attento processo di selezione, pulizia, riparazione e aggiornamento software, i device vengono donati a chi ne ha bisogno, offrendo anche assistenza tecnica e formazione alle organizzazioni beneficiarie.
Patrocinato dal **Comune di Milano** e, dal novembre 2024, anche da **Regione Lombardia**, il progetto si avvale degli spazi del CAM di Lampugnano per la rigenerazione e conservazione dei dispositivi.
Dalla sua nascita, RigeneraMI ha raggiunto molti risultati, ricevendo numerosi riconoscimenti:

- Miglior service del Distretto Rotaract 2041 per gli anni sociali 2021/2022 e 2022/2023;
- Sovvenzione Distrettuale Rotaract 2041 per il 2022/2023, diventando uno dei primi club in Italia a riceverla;
- Donazione di oltre 300 dispositivi tra pc, tablet e smartphone a organizzazioni no-profit come Fratelli di

San Francesco, Casa Famiglia di Affori, CIRAH, City Angels, PizzAut;
- Paul Harris Fellow 2023 assegnato ai coordinatori del progetto, Matteo Garzya e Gianluca Cocca;
- Social Project ufficiale di EUCO 2023 Milano, la principale convention Rotaract europea;
- Presentazione presso Regione Calabria (settembre 2023) con la donazione di 30 pc a scuole locali colpite da atti vandalici;
- Partecipazione alla COP28 di Dubai nel 2023, con il riconoscimento dell'Environmental Sustainability Rotarian Action Group;
- Workshop alla Milano Digital Week 2024 e presenza al Linux Day 2024, rafforzando il dialogo su innovazione e sostenibilità;
- Global Grant 2024-2025: finanziamento di 35.000 dollari dalla Rotary Foundation, rendendo RigeneraMI il primo progetto in Europa e terzo al mondo tra i Rotaract a ottenere tale riconoscimento.

Il progetto si inserisce negli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030, promuovendo il riutilizzo di dispositivi elettronici. Fino a febbraio 2025, sono stati donati più di **305 device**, con un risparmio di oltre 159.000 kg di CO_2. Un dato significativo: la rigenerazione di un singolo pc evita emissioni pari a quelle assorbite da più di 7.250 alberi in un anno.
RigeneraMI si avvale della collaborazione di diversi Rotary e Rotaract Club e aziende sparse sul territorio nazionale. Il progetto continua a crescere, coinvolgendo sempre più partner e sostenitori.
Chiunque voglia contribuire con la donazione di un dispositivo o supportare l'iniziativa può contattare l'organizzazione all'indirizzo info@rigenerami.org

VISITA IL SITO

PIANTIAMO IDEE, RACCOGLIAMO CAMBIAMENTI

Club tematici per l'attenzione all'ambiente

In un'epoca in cui la sostenibilità rischia di diventare un semplice slogan, il **Rotary Club Eco Milano** ha deciso di tradurla in impegno concreto. Fondato nel 2021 nel Distretto Metropolitano di Milano, questo Club tematico si ispira agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e fa della tutela ambientale il cuore della sua azione. Educazione, partecipazione e trasformazione sono le tre leve attraverso cui i soci danno vita a progetti che spaziano dalla formazione alla riforestazione urbana, generando impatti misurabili sul territorio e oltre.

Uno dei primi passi di questo percorso è stato il progetto **Informazione consapevole**, un ciclo di incontri online, avviato nel novembre 2021 e ancora in corso, in cui esperti di alto profilo scientifico tengono conferenze volte a sensibilizzare non solo i rotariani, ma anche cittadini, imprese e istituzioni, fornendo strumenti di comprensione utili per affrontare con maggior consapevolezza le sfide ambientali.

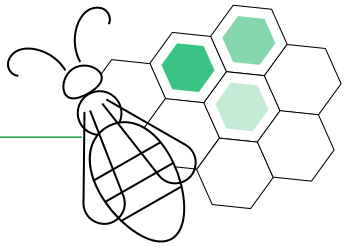
Ma la conoscenza, da sola, non basta. Serve l'azione. Ecco perché nasce **Milano Verde Rotary**, un service dedicato a una città che ha spesso sacrificato il verde in nome dello sviluppo. Tra grattacieli e cemento, gli spazi naturali si riducono, il caldo estivo diventa sempre più insopportabile e lo smog soffoca l'aria. Il progetto mira a sensibilizzare i club rotariani sul loro impatto ambientale e a stimolare comportamenti virtuosi, partendo dalla misurazione delle emissioni di CO_2. Grazie alla collaborazione con l'Università di Salerno e il Politecnico di Milano, è stato sviluppato uno strumento in grado di calcolare l'impronta ecologica delle conviviali rotariane, guidando le scelte di compensazione attraverso la piantumazione di nuove aree verdi. La riforestazione, oltre a migliorare la qualità dell'aria e ridurre la temperatura urbana, diventa così anche un simbolo di responsabilità collettiva.

Parallelamente, il Rotary Club Eco Milano ha lanciato il progetto **La plastica: un utilizzo responsabile**, rivolto alle scuole primarie e secondarie. Attraverso una serie di brevi video educativi, gli studenti imparano a conoscere i pregi e i limiti della plastica, riflettendo sulle conseguenze del suo abuso e sulle buone pratiche per un consumo più consapevole. Perché è dai più giovani che nasce il cambiamento, e l'educazione ambientale è il primo strumento per costruire cittadini responsabili e attenti alle scelte quotidiane.

Ma l'impegno non si ferma ai confini nazionali. La partecipazione al progetto **Green Wall**, promosso da un club belga, dimostra come la collaborazione internazionale possa essere una leva fondamentale per affrontare la crisi ambientale. Il Rotary Club Eco Milano ha aderito a questa iniziativa per contrastare la desertificazione in Senegal, piantando oltre 30.000 alberi per favorire lo sviluppo agricolo, promuovere l'educazione e creare opportunità economiche che riducano l'emigrazione. Un segnale chiaro di come la sostenibilità non debba essere affrontata in modo isolato, ma richieda un'azione congiunta.

Oggi più che mai, la tutela dell'ambiente non può essere delegata solo a istituzioni e grandi organizzazioni. Serve l'impegno di tutti, dai singoli cittadini alle imprese, dalle associazioni alle amministrazioni locali. Il Rotary Club Eco Milano invita chiunque condivida questi valori a unirsi alla sua missione. Perché la sostenibilità non deve rimanere un'idea astratta, ma diventare una responsabilità condivisa, capace di trasformare il presente e costruire un futuro migliore.

WEBEELIEVE



Dalle api, un modello virtuoso da replicare

Il progetto **WeBeeLieve**, ideato nel 2021 dal **Rotary Club Milano Metropolis Passport**, nasce con l'intento di coniugare sostenibilità ambientale e inclusione sociale, partendo dal principio **Think Globally, Act Locally**. La visione del progetto, che si sviluppa con un'ottica a medio e lungo termine, punta a generare un impatto positivo sia sull'ambiente che sulla comunità, creando un modello economico autosufficiente, senza ricorrere a finanziamenti esterni. Dopo il successo della prima edizione, l'iniziativa è stata riproposta e continua a evolversi, diventando un esempio concreto di come sostenibilità economica, protezione dell'ambiente e integrazione possano coesistere e rinforzarsi reciprocamente.

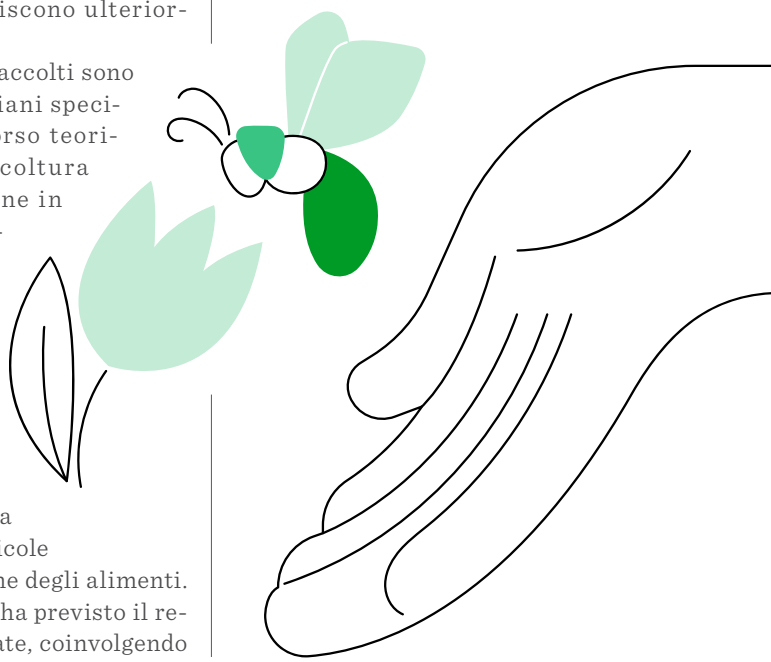
Nel cuore del progetto c'è la consapevolezza dell'importanza delle api per il nostro ecosistema. Questi insetti sono determinanti per l'impollinazione e, quindi, per la biodiversità e la sicurezza alimentare. Tuttavia, la loro sopravvivenza è minacciata da fattori come l'uso di pesticidi, i cambiamenti climatici, le malattie come la varroa e specie invasive come la vespa velutina. Salvaguardare le api è pertanto indispensabile per il mantenimento degli equilibri naturali.

WeBeeLieve crea valore economico formando nuovi apicoltori, acquistando miele da produttori etici e personalizzando le confezioni con disegni realizzati dai membri del **Terzo Tempo**, rendendo ogni vasetto unico. Nel tempo, il modello di business è stato ottimizzato, riducendo il formato delle confezioni da 1 kg a 500 g, rendendo il prodotto più accessibile e favorendone una maggior diffusione. Il ricavato viene interamente devoluto a **Cascina Biblioteca**, una cooperativa radicata nel territorio, impegnata nell'inclusione lavorativa di soggetti vulnerabili, come disoccupati, NEET, immigrati e persone con disabilità.

Il progetto ha avuto un forte impatto su questo fronte, formando persone in difficoltà nell'arte apistica e coinvolgendo i ragazzi del Terzo Tempo nella realizzazione delle etichette, offrendo loro l'opportunità di esprimere la propria creatività. Grazie a questa sinergia, l'iniziativa ha contribuito a valorizzare le competenze di chi normalmente incontrerebbe ostacoli nell'ingresso nel mondo del lavoro. Inoltre, la strategia di vendita ha ridotto al minimo i costi di packaging, ottimizzando così le risorse disponibili e permettendo il reinvestimento dei fondi in attività che favoriscono ulteriormente l'inclusione.

Nel 2023, i fondi raccolti sono stati destinati a piani specifici, tra cui un corso teorico-pratico di apicoltura per quattro persone in difficoltà (due italiane e due straniere), l'acquisto di equipaggiamento di base per i nuovi apicoltori e una sceratrice per il recupero della cera d'api, utile alla produzione di pellicole per la conservazione degli alimenti. Inoltre, il progetto ha previsto il recupero di arnie usate, coinvolgendo ancora una volta le persone del Tempo Libero di Cascina Biblioteca nel loro rinnovo.

Il modello di WeBeeLieve, che ha saputo integrare sostenibilità ambientale e inclusione sociale con un decisivo impatto economico positivo, incarna un esempio virtuoso di come la collaborazione tra Rotary Club, scuole e comunità possa produrre risultati concreti e duraturi. Grazie a questo progetto, quattro nuove persone hanno potuto intraprendere un'attività apistica, dimostrando che è possibile combinare sostenibilità, inclusione e autosufficienza economica. Con l'auspicio che questo modello venga replicato in altre realtà, WeBeeLieve è una **testimonianza tangibile** di come l'impegno ambientale possa fungere da scintilla di cambiamento sociale e crescita personale.



A FAVORE DELLA SOSTENIBILITÀ

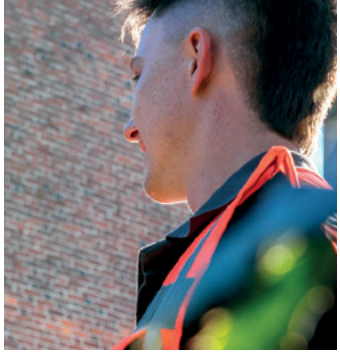
Il Distretto 2042 per la salvaguardia dell'ambiente

A cura di ***Eugenio Sorrentino***

Il Distretto 2042 ha varato una serie di progetti per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente, nel solco dell'impegno profuso costantemente negli anni a favore della sostenibilità. Spicca il Global Grant del **Rotary Club Saronno** per proteggere l'ambiente dei parchi della Serra da Cantareira, una catena montuosa brasiliana situata a nord della città di San Paolo, la più popolosa del Brasile, con circa 21 milioni di abitanti. Possiede la più grande foresta urbana del mondo, con una superficie di 64.800 ettari. La biodiversità della fauna e della flora, così come le sorgenti fluviali, necessitano della foresta per essere preservate. Gli effetti del degrado potrebbero essere avvertiti da questa e dalle generazioni future sotto vari aspetti, tra cui il clima e la conservazione delle riserve di acqua dolce. L'obiettivo principale del progetto rotariano è stato la riqualificazione di alcune aree principali del parco al fine di rivitalizzarle, fornire ai parchi la corretta segnaletica lungo i percorsi pedonali interni per la comunità e i visitatori, proteggere e reintrodurre alcune specie di scimmie che sono state allontanate dai parchi a causa della febbre gialla alcuni anni fa, e infine preservare le aree per la nidificazione degli uccelli.

Da segnalare, due progetti che hanno fruito di sovvenzioni distrettuali. Il **Rotary Club Erba Laghi** ha messo in atto un piano di marketing per la valorizzazione delle greenway dei laghi briantei. Questa pista ciclopedonale è stata pensata una decina di anni fa da alcuni soci del Rotary Club Erba Laghi per collegare Como a Lecco e, tramite le greenway esistenti, il Nord Europa al centro Italia. Con il coinvolgimento del Politecnico di Milano è stato redatto un progetto che è stato messo gratuitamente a disposizione dei 26 comuni interessati, coinvolgendo il Parco della Valle del Lambro e la Regione Lombardia che lo ha inserito tra i due progetti di greenway da attuare prioritariamente. Per valorizzare i tratti esistenti e per incentivare le amministrazioni a realizzare quelli mancanti, ci si è posto l'obiettivo di aumentare la visibilità della pista ciclopedonale ed incentivarne l'utilizzo favorendo il turismo locale e sostenibile. In particolare, il Rotary Club Erba Laghi ha pensato alla creazione di un sito web contenente una mappa interattiva con i percorsi, i punti d'interesse di natura culturale, storica, naturale, unitamente a una guida cartacea e digitale con itinerari, attrazioni, punti di ristoro, strutture ricettive.

Il **Rotary Club Varedo e del Seveso** si è impegnato nella riqualificazione dell'area verde, in stato di completo abbandono e degrado ambientale, adiacente l'Istituto Tecnico e Professionale Agrario Luigi Castiglioni a Limbiate, da restituire alla fruizione della comunità locale. Il progetto di riqualificazione prevede, oltre al lavoro volontario di alcuni rotariani soci del club, il coinvolgimento degli studenti dello stesso istituto agrario, in ottica di educazione ambientale. Il programma degli interventi da mettere in atto riguarda la pulizia del sottobosco e la rimozione dei rifiuti abbandonati; la classificazione delle piante esistenti con relativi cartellini posti sulle singole piante e tabellone riassuntivo delle specie censite con relative caratteristiche; la creazione di un vialetto che favorisca il percorso degli studenti per accedere all'Istituto; la creazione di aree di studio e relax con la collocazione di panchine e tavolini.



Leonardo
STUDIO

PER NOI LA SICUREZZA È SEMPRE SPETTACOLARE

Progettiamo e gestiamo
la sicurezza di pubblici
spettacoli ed eventi:
Piano di sicurezza
e di emergenza
Collaudo strutture
Coordinamento enti

Studio Leonardo s.r.l.

INDUSTRIA 4.0 | COACHING DEL CAMBIAMENTO
SISTEMI DI GESTIONE SICUREZZA ED AMBIENTE

Via Bonvicino, 12 • Centallo • 0171.212077
info@studioleonardosrl.it

www.studioleonardosrl.it

IL BOSCO DEL FUTURO

Piantare, seminando speranza

A cura di ***Carmela di Natale***

Il Rotary ha posto la tutela dell'ambiente tra le sue priorità, riconoscendo che la salute del pianeta è fondamentale per il benessere delle comunità. In questo spirito, noi rotariani abbiamo deciso di agire con concretezza e visione: è nato così **Il Bosco del Futuro**, un progetto di rimboschimento sperimentale e sostenibile ideato e progettato dal **Rotary Club Trentino Nord** in collaborazione con il Rotary Club Mainburg-Hallertau (Germania) e numerosi Club del Trentino-Alto Adige, del Veneto, del Piemonte e della Sicilia.

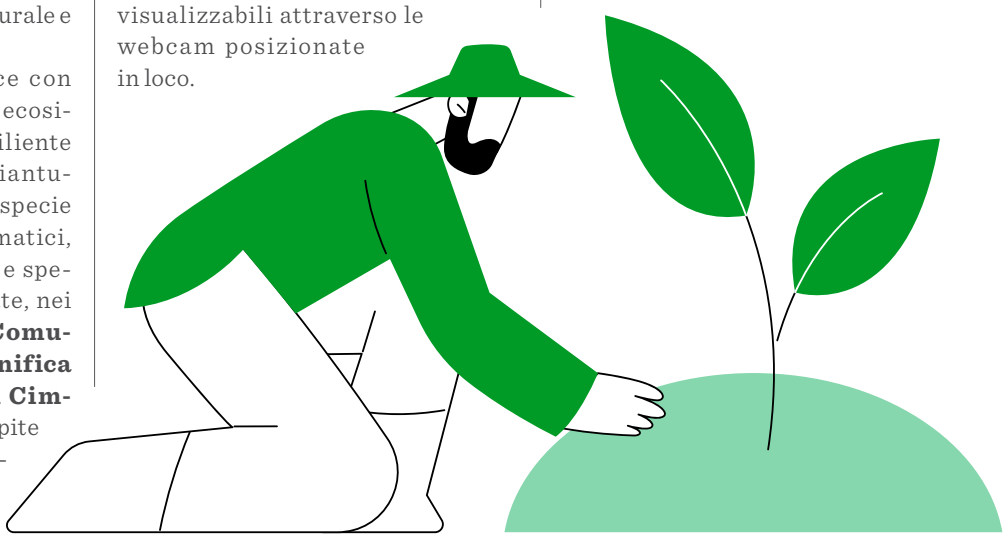
La spinta all'azione è venuta dai gravi danni subiti dai nostri boschi a causa della tempesta Vaia del 2018, dell'epidemia da bostrico (*Ips typographus*) e degli effetti ormai evidenti del riscaldamento globale. Questi eventi hanno segnato profondamente le foreste alpine, mettendo a rischio non solo l'equilibrio ambientale, ma anche il patrimonio culturale e identitario di intere comunità.

Il Bosco del Futuro nasce con l'obiettivo di ripristinare gli ecosistemi forestali in chiave resiliente e adattativa, attraverso la piantumazione di giovani alberi di specie più adatte ai mutamenti climatici, con un approccio scientifico e sperimentale. Le aree individuate, nei territori della **Magnifica Comunità di Fiemme** e della **Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri**, sono state duramente colpite da abbattimenti e disseccamenti e ora sono al centro di una nuova speranza: quella della ricostruzione consapevole e diversificata. In Val Cadino, ad esempio, un'area di 7 ettari è stata suddivisa in tre sezioni: una lasciata a evoluzione naturale, una con rimboschimento tradizionale e una dedicata al rimboschimento sperimentale con specie meso termofile. Un secondo intervento è in corso sull'Altopiano di Lavarone, in un contesto complesso e ricco di potenzialità ecologiche.

Il progetto, per un valore di circa 80.000 euro, è sostenuto dai Rotary Club promotori e dal **Distretto 2060**, con un contributo della Rotary Foundation attraverso il **Global Grant** (GG2458734). A garantire continuità e cura nel tempo saranno le due Magnifiche Comunità, partner istituzionali e custodi del territorio. Le due aree saranno costantemente monitorate attraverso due stazioni meteorologiche donate dal Rotary, le cui immagini e informazioni sono visualizzabili attraverso le webcam posizionate in loco.

Ma **Il Bosco del Futuro** è anche educazione e cultura: coinvolge cittadini, studenti e istituzioni. Un laureando in Scienze Forestali ha scelto questo progetto per la sua tesi di laurea, mentre la candidatura per l'assegnazione della **Bandiera Verde di Legambiente** rappresenta un importante riconoscimento del valore ambientale e sociale dell'iniziativa.

Con **Il Bosco del Futuro**, il Rotary dimostra che prendersi cura dell'ambiente è un atto di responsabilità, di servizio e di amore verso le generazioni future, è stata la nostra risposta concreta al motto del Presidente Internazionale dell'Anno Rotariano 2023/2024, **Gordon R. McInally**, *Creiamo speranza nel mondo*. E noi rotariani, con le mani nella terra e lo sguardo rivolto al domani, quella speranza la stiamo già facendo crescere.



TRA GLI ALBERI

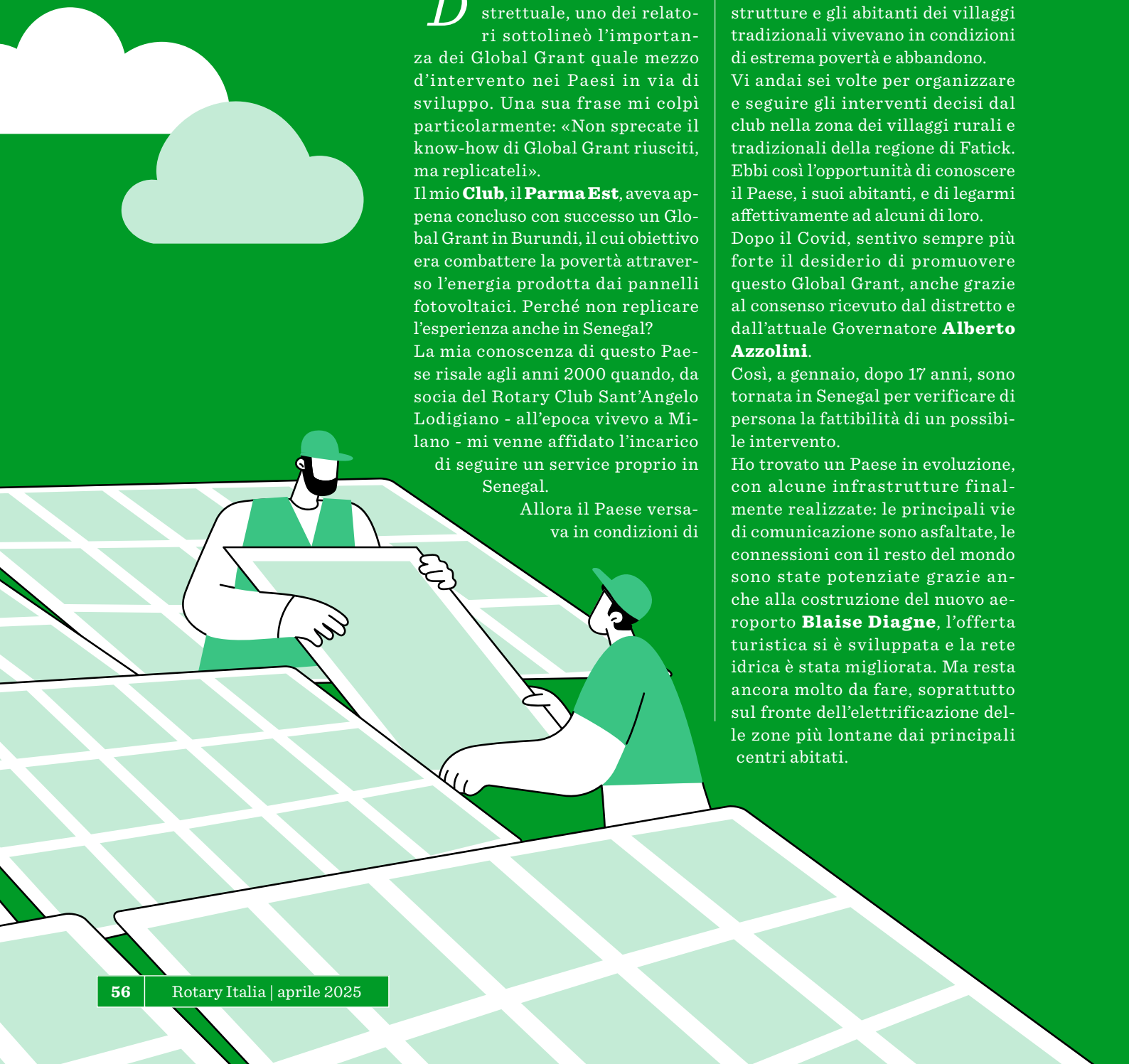
Sognando le città dei desideri

Come vorreste fossero le città di domani? Come renderle luoghi piacevoli da abitare? Magari anche belli, ricchi di natura, con spazi verdi e piazze dove incontrarsi. Riuscite a immaginarle e disegnarle queste città? Sono queste le domande rivolte agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di Scandicci che, al termine di un impegno durato mesi e coadiuvati dai propri insegnanti, hanno presentato i loro sogni sotto forma di progetti e proposte.
Città verdi, con tanti alberi: nelle strade, nelle piazze, sui tetti e sulle terrazze dei palazzi, intorno ai campi da gioco. Città colorate, percorse da biciclette e tram, dove si possa camminare, giocare e incontrarsi. Questo il cuore dell'iniziativa **Tra gli alberi**, promossa e realizzata quest'anno dal **Rotary Club Scandicci**, in continuità con un percorso avviato già da tempo in collaborazione con le scuole del territorio e con l'amministrazione comunale. Un percorso che sviluppa concretamente uno dei temi prioritari indicati dal Rotary International: la salvaguardia ambientale. Negli scorsi anni, il Club aveva affrontato il tema della tutela delle acque con il progetto **Il mare inizia qui**, seguito da **Salviamo il pianeta! Iniziamo dalle api**, dedicato alla protezione degli insetti impollinatori. Nell'Anno Rotariano 2023/2024, sotto la presidenza di **Giuseppe Valente**, il Club ha dato vita a **Tra gli alberi**, un progetto ambizioso e stimolante, non solo sotto il profilo educativo e creativo, ma anche per il suo valore sociale e architettonico. Partendo dal ruolo fondamentale che gli alberi rivestono nella vita del pianeta, è stato chiesto ai ragazzi come integrare la natura nello spazio urbano. I risultati sono stati sorprendenti: disegni, mappe di città, sculture, installazioni, video, plastici di quartieri, testi narrativi e poetici, storie di persone e personaggi. Insomma, un grande lavoro creativo che, per la sua qualità, meritava assolutamente di essere diffuso.
Così, a conclusione del progetto, il Club, sotto l'egida della Presidente **Laura Roberta Confalonieri**, ha deciso di realizzare un volume che raccogliesse, almeno in parte, il valore di tante idee e proposte.
Molte delle visioni e suggestioni emerse dovrebbero essere di stimolo per chi progetta e costruisce le città, i quartieri, le infrastrutture: politici, urbanisti, architetti. Da questo materiale grezzo ma affascinante, molti professionisti potranno trarre spunto per ripensare e migliorare gli spazi urbani, rendendoli luoghi dove le persone e la qualità della vita tornino ad avere un ruolo centrale.
Tra gli alberi, realizzato con il patrocinio del Comune di Scandicci, ha ottenuto il riconoscimento del **District Grant** e si è avvalso della collaborazione di **Legambiente Toscana** che, in numerosi incontri, ha trasmesso ai ragazzi l'importanza degli alberi nell'equilibrio del pianeta. Un ringraziamento speciale è stato rivolto alla Commissione **Progetti di Azione Pubblica** che, insieme a tutti i soci del Rotary Club Scandicci, ha lavorato con passione e creatività alla realizzazione del programma.

IL POTERE DEL SOLE

Energia e acqua per il Senegal

A cura di ***Annalisa Petullà***



Durante un seminario distrettuale, uno dei relatori sottolineò l'importanza dei Global Grant quale mezzo d'intervento nei Paesi in via di sviluppo. Una sua frase mi colpì particolarmente: «Non sprecate il know-how di Global Grant riusciti, ma replicateli».

Il mio **Club**, il **Parma Est**, aveva appena concluso con successo un Global Grant in Burundi, il cui obiettivo era combattere la povertà attraverso l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici. Perché non replicare l'esperienza anche in Senegal?

La mia conoscenza di questo Paese risale agli anni 2000 quando, da socia del Rotary Club Sant'Angelo Lodigiano - all'epoca vivevo a Milano - mi venne affidato l'incarico di seguire un service proprio in Senegal.

Allora il Paese versava in condizioni di quasi totale mancanza di infrastrutture e gli abitanti dei villaggi tradizionali vivevano in condizioni di estrema povertà e abbandono.

Vi andai sei volte per organizzare e seguire gli interventi decisi dal club nella zona dei villaggi rurali e tradizionali della regione di Fatick. Ebbi così l'opportunità di conoscere il Paese, i suoi abitanti, e di legarmi affettivamente ad alcuni di loro.

Dopo il Covid, sentivo sempre più forte il desiderio di promuovere questo Global Grant, anche grazie al consenso ricevuto dal distretto e dall'attuale Governatore **Alberto Azzolini**.

Così, a gennaio, dopo 17 anni, sono tornata in Senegal per verificare di persona la fattibilità di un possibile intervento.

Ho trovato un Paese in evoluzione, con alcune infrastrutture finalmente realizzate: le principali vie di comunicazione sono asfaltate, le connessioni con il resto del mondo sono state potenziate grazie anche alla costruzione del nuovo aeroporto **Blaise Diagne**, l'offerta turistica si è sviluppata e la rete idrica è stata migliorata. Ma resta ancora molto da fare, soprattutto sul fronte dell'elettrificazione delle zone più lontane dai principali centri abitati.

In Senegal esistono ancora oltre 14.000 villaggi, tra rurali e tradizionali, privi di accesso all'energia elettrica. E sappiamo bene quanto ogni attività umana dipenda dall'energia: la sua mancanza ostacola lo sviluppo socioeconomico, limita l'accesso degli studenti alle tecnologie didattiche e incide sulla sicurezza, specialmente delle donne, più vulnerabili e soggette ad aggressione nelle strade prive di illuminazione. Costringe inoltre al ricorso a fonti energetiche derivate da combustibili fossili, con effetti nocivi sulla salute e sull'inquinamento. L'uso quotidiano della legna, infine, comporta l'abbattimento degli alberi, accelerando la desertificazione di molte aree del Paese.
Il progetto di questo Global Grant non pretende di risolvere il problema energetico del Senegal, ma intende rispondere concretamente e nell'immediato all'urgente bisogno di accesso all'energia, che ho potuto verificare personalmente, contribuendo attraverso alcuni step.
Il primo prevede un processo di formazione specializzata, avviato presso l'**Istituto IMEM** del CNR di Parma e poi trasferito alla struttura di supporto locale nel villaggio di Thiamène (regione di Fatick). Qui verranno installati piccoli pannelli fotovoltaici in grado di produrre l'energia sufficiente per l'illuminazione e la ricarica di cellulari, computer e tablet. È inoltre previsto un intervento mirato per garantire l'autonomia energetica della struttura scolastica, bisognosa di apparecchiature per la didattica. Infine, verrà costruito un piccolo sistema, alimentato da energia fotovoltaica, per l'estrazione e la distribuzione di acqua destinata all'irrigazione.
Il progetto non si limita ad attività assistenziali, ma promuove un percorso di empowerment delle comunità locali, fondato su un modello di sviluppo sostenibile e replicabile. Include anche la formazione di piccole imprese locali dedicate alla manutenzione degli impianti fotovoltaici: una risorsa fondamentale, soprattutto se si considera che molti pannelli installati in passato (soprattutto di provenienza cinese) oggi risultano inutilizzabili proprio per l'assenza di tecnici in grado di ripristinarne il funzionamento.

OGGI, PER IL MONDO CHE VORREMMO

A Roma la Forum Water Conference Rotary

A cura di ***Catello Masullo***

L'evento è stato aperto da un illuminante intervento di Mons. **Vincenzo Paglia**, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita e Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, il quale ci ha voluto premettere che il nostro Pianeta Terra andrebbe chiamato **Pianeta Acqua**, dal momento che il 70% della sua superficie è coperto d'acqua, il 90% delle merci è veicolato via mare e la maggior parte dell'umanità vive vicino all'acqua. Ha poi ricordato due encicliche di Papa Francesco: la *Laudato si'*, per affermare che la casa comune è l'intero pianeta, e la *Fratelli Tutti*, per sottolineare che in questa unica casa abita una sola famiglia, quella di tutti i popoli. L'acqua è uno dei principali beni primari e una dimensione cruciale della nostra esistenza, un tema fondamentale per la pace di oggi, per la quale c'è urgenza di promuovere un umanesimo planetario.

Con una scelta originale e particolarmente efficace, il seminario ha avuto la sua prima sessione operativa con una Tavola Rotonda sul ruolo dei giornalisti e della comunicazione per creare consapevolezza nella Gestione delle Acque, Sostenibilità, Pace tra i Popoli, coordinata da Felice Corsetti, giornalista e rotariano, con la partecipazione qualificata di Guido D'Ubaldo, Presidente dell'Ordine Giornalisti del Lazio, Luciano Ghelfi, giornalista Rai e rotariano, Marco Frittella, giornalista Rai Com, il quale ha evidenziato la necessità che i giornalisti studino per offrire un'informazione corretta, dal momento che il catastrofismo è dannoso quanto il negazionismo, e Antonio Rancati, Presidente del Comitato di redazione Ambiente Comunità Sostenibili.

Numerosi e di altissimo livello gli interventi tecnici che si sono susseguiti nell'intensa giornata di studio, organizzata e coordinata da Edoardo Roberto, Presidente della Commissione Distrettuale Community Action For Fresh Water. Di particolare spicco quelli di Angelo Consoli, Direttore dell'Ufficio Europeo di Jeremy Rifkin; dell'ex Ministro Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente Univerde; del Prof. Livio De Santoli, docente universitario e Prorettore Università La Sapienza Roma; del Prof. Nicola Conenna, fisico e Presidente dell'Università dell'Idrogeno; Raimondo Orsini, Direttore Fondazione Sviluppo Sostenibile; Luigi Schiffino, medico rotariano; Arch. Alessandro Scaletti della Sapienza Università di Roma; Sergio Piazzardi del Rotary Club Bruxelles Est; Catello Masullo, già docente di Idraulica della Sapienza e Roma Tre, del Rotary Club Cassia.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con gli interventi sul tema del convegno di alcuni rappresentati di vari Club rotariani che hanno illustrato i loro progetti.

Infine, sono state tratte le conclusioni dal Past Governatore **Roberto Scambelluri**.

ANIMA VERDE

Zelda Congress, il congresso Ambiente & Salute del Distretto 2090

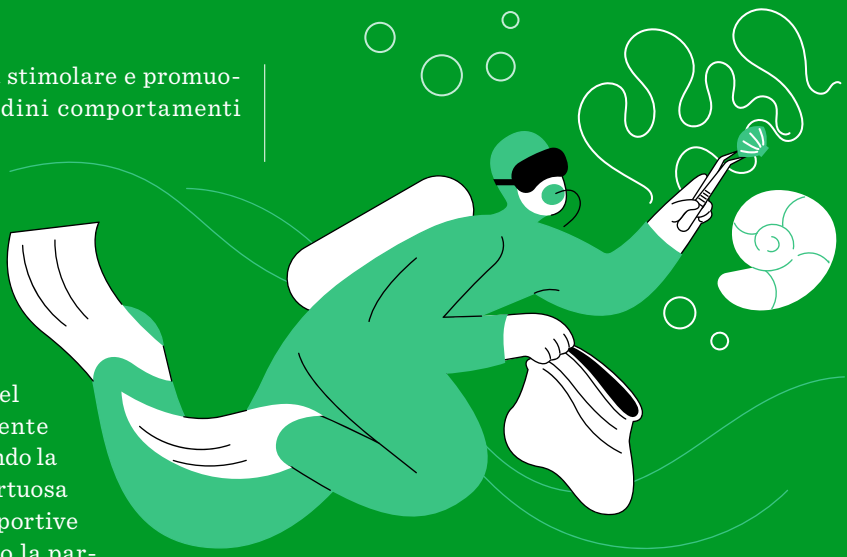
A cura di ***Roberta Rosati***

Difficile trovare un tema tanto articolato, complesso e anche divisivo come quello dell'ambiente. Certamente rappresenta una priorità dell'azione rotariana, volta a tutelare le risorse naturali, promuovere la sostenibilità ecologica e favorire l'armonia tra comunità e ambiente. Finalità raggiungibili solo attraverso un percorso duraturo di formazione e informazione, puntando alla sensibilizzazione sin dall'infanzia.
È a questi obiettivi e con questi mezzi che guarda il progetto **Zelda Congress – Il congresso Ambiente & Salute** del **Distretto 2090**, giunto alla sua settima edizione. Lo scopo di questo format, infatti, ideato dal Dott. **Simone Domenico Aspriello**, anche in qualità di direttore scientifico, è quello di creare sinergia tra Rotary Club, società scientifiche, istituzioni e territorio per promuovere l'acquisizione di conoscenze in medicina ambientale.
Grazie a questa sinergia, da un lato si favorisce una cultura del rispetto ambientale unita a uno sviluppo ecosostenibile del territorio di riferimento (dalla biodiversità all'uso controllato di fitosanitari) e, nello stesso tempo, si evidenzia il nesso imprescindibile tra ambiente e salute umana.
Questa edizione, ideata e promossa dai Rotary Club Alto Fermano Sibillini, Montegranaro, Fermo e Porto San Giorgio, con il patrocinio del Comune di Montegranaro, in collaborazione con l'associazione **La Terra degli Arcobaleni** e con il contributo del Distretto 2090, avrà come tema **L'uomo, il Bambino e l'Ambiente - La Magia del Rotary per il Pianeta** e si declinerà in quattro giornate distinte, ciascuna dedicata a una tematica diversa, coinvolgendo le istituzioni, a partire da quella scolastiche e dall'Ordine dei Medici.
A latere, ma parte integrante del progetto, vi è la collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo grado della regione Marche, nell'ambito del concorso sul tema **L'uomo, il Bambino e l'Ambiente**.
Il programma ha preso il via venerdì 4 aprile al Fermoforum (FM) con un focus sul tema educativo, per arrivare alla giornata finale del 17 maggio con la premiazione degli elaborati scolastici vincenti, passando per il convegno medico-scientifico del 5 aprile e attraverso l'evento del 16 maggio incentrato in particolare sull'acqua e che vedrà anche l'intervento del Governatore **Massimo de Liberato**.
L'anima verde del Rotary si esprime pienamente in questo progetto, che riesce a dare concretezza a obiettivi, progetti e sogni per una reale e duratura tutela del nostro ambiente.

FORESTA BLU

In prima linea per la tutela della costa salernitana

Foresta Blu è un progetto di divulgazione, sensibilizzazione e *citizen science* sulla gestione integrata della fascia costiera, promosso dal **Rotary Club Battipaglia** e sovvenzionato dalla Rotary Foundation per l'Anno Rotariano 2024/2025.
Nell'anno in cui il Cilento è stato protagonista del **41° Forum della Fascia Costiera**, la Commissione Rotary Foundation del Club e il Presidente **Orlando Caprino Caprino** affrontano il tema della gestione integrata della fascia costiera salernitana, scegliendo di operare nell'area di intervento della tutela dell'ambiente; interessare un ambito territoriale vasto, comprensivo dei comuni costieri da Positano a Sapri, coinvolgendo una comunità estesa e una pluralità di interessi economici e sociali; agire come club capofila, promuovendo la partecipazione dei club operanti nell'ambito territoriale di interesse.
Il progetto è stato sviluppato in cooperazione con la **ECON s.r.l.**, con la partecipazione del **Rotary Club Costiera Amalfitana** e del **Rotary Club Film & Friends**, e la collaborazione del **MuSea** di Pioppi. Il suo obiettivo è quello di diffondere la conoscenza della problematica dell'erosione costiera e delle modalità per contrastarla in maniera efficace e sostenibile, con provvedimenti lungimiranti, affinché la popolazione, gli operatori economici e i turisti non ne subiscano gli effetti negativi.
Tre sono le linee di azione, tutte concorrenti ad attivare campagne e iniziative volte a stimolare e promuovere nei cittadini comportamenti consapevoli ed ecosostenibili, che possano coinvolgerli direttamente nella gestione e nella cura del proprio ambiente di vita, favorendo la conduzione virtuosa di iniziative sportive e coinvolgendo la partecipazione di categorie socioeconomiche attive sul territorio: turisti, amministratori, concessionari di pubblici servizi e cittadini in genere.



L'azione **Foresta Blu** è dedicata alla divulgazione delle tematiche relative alla corretta gestione della fascia costiera e alla realizzazione e diffusione di un prontuario/guida, sintesi informativa delle buone pratiche da adottare a difesa della risorsa ambientale, utile per gli operatori del settore turistico, cittadini, diportisti, turisti, bagnanti e subacquei. L'azione **Subacquei in rete** prevede il coinvolgimento dei diving e dei subacquei nel monitoraggio visivo della prateria di Posidonia oceanica. L'azione **Posidonia Academy** è un'attività di sostegno alla formazione di personale tecnico-scientifico, che prevede l'assegnazione di borse di studio ai partecipanti del corso **Studio e Monitoraggio delle praterie di Posidonia oceanica**, promosso dal **SEA LAB**.
L'utilizzo di strumenti e canali digitali consentirà di svolgere un'attività di service continuativa.
Il prontuario/guida sarà consultabile sul proprio smartphone inquadrando il QRCode presente sulla pannellistica installata presso luoghi di approdo, porti, lidi e spiagge del litorale compreso tra Positano e Sapri, così da intercettare un pubblico locale, nazionale e internazionale variegato, composto da cittadini, turisti, operatori economici del settore turistico, pesca e diving.
L'apertura e la successiva gestione di canali social dedicati contribuiranno alla diffusione e allo sviluppo del progetto, alla crescita di dinamiche di condivisione di contenuti specifici tra utenti, al potenziamento delle connessioni con le organizzazioni delle comunità locali e a raccontare l'opera che svolgiamo a un pubblico vasto, partecipando alla diffusione dell'immagine pubblica del Rotary.

ABBRACCIARE IL FUTURO

Quando la sostenibilità diventa solidarietà

Il **Rotary Club Caserta Luigi Vanvitelli** sta portando avanti, dall'Anno Rotariano 2021/2022, il progetto **Sostenibilità Ambientale e Solidarietà**, un'iniziativa innovativa orientata alla salvaguardia dell'ambiente e al sostegno delle fasce più fragili della popolazione. Il progetto è realizzato in collaborazione con i Rotary e il Rotaract del **Distretto 2101**, con il sostegno dello stesso Distretto e del Governatore **Antonio Brando**.

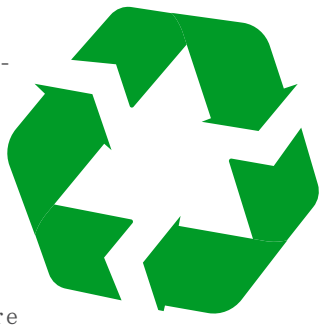
Tutto è nato dall'idea di **Vincenzo Caserta**, Past President del Rotary Caserta Luigi Vanvitelli, realizzata con il supporto del suo segretario **Ignazio Dimino**, la collaborazione della Presidente in carica **Gabriella Montanaro** e il sostegno compatto di tutti i soci del club.

L'iniziativa prevede l'installazione e l'utilizzo di una rete di eco-compattatori per la raccolta differenziata della plastica PET, presso i quali bottiglie e flaconi conferiti vengono trasformati in eco-buoni. Ogni 200 bottiglie depositate corrispondono a un buono da 3 euro, il cui valore è destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità da donare alla **Caritas Diocesana di Caserta** e ad altre associazioni di volontariato, che li consegneranno direttamente alle famiglie del territorio in maggiore difficoltà.

I cinquanta eco-compattatori previsti dal progetto sono situati in vari punti della regione Campania, grazie all'accordo stipulato con le catene di supermercati **Decò** e **Dodecà** (del gruppo **Multicedi**) e il consorzio senza scopo di lucro **Coripet**. I rotariani e le organizzazioni aderenti hanno ricevuto delle **Schede Coripet** – con impresso il logo del Distretto Rotary 2101 – strumenti utili a monitorare la raccolta effettuata da soci e cittadini.

Il progetto si articola in quattro direttrici strategiche, tutte orientate a un cambiamento culturale e sociale profondo: attivare progetti educativi con le scuole, intervenire concretamente sul territorio, sensibilizzare l'opinione pubblica e conoscere le forme di povertà e bisogno.

La prima direttrice prevede la realizzazione di webinar, seminari, convegni e incontri finalizzati a promuovere comportamenti virtuosi e a diffondere la consapevolezza del valore dell'ecosostenibilità sin dai banchi di scuola. La seconda mira a sviluppare modelli circolari di gestione dei rifiuti plastici, promuovendo una società capace non solo di ridurre la produzione di rifiuti, ma anche di trasformarli in valore sociale attraverso riciclo e rigenerazione. La terza si fonda sulla realizzazione di campagne informative, attività sui social media, eventi e giornate tematiche volte a coinvolgere i cittadini e promuovere una cultura condivisa della sostenibilità e della solidarietà. La quarta e ultima direttrice si prefigge di realizzare, in collaborazione con la Caritas Diocesana di Caserta, un'attenta mappatura del territorio per intervenire con precisione nelle situazioni di maggiore difficoltà, unendo l'aspetto ambientale a quello solidale.



Il progetto rappresenta, nel suo complesso, **una risposta concreta a due emergenze** che impattano fortemente sul territorio casertano: quella ambientale e quella sociale. L'iniziativa descrive una scelta innovativa e coraggiosa, espressione di un profondo senso di comunità che appartiene al più intimo sentimento dell'essere umano, e che ha permesso, lo scorso anno, di raccogliere oltre 100.000 bottiglie.

La quota minima per l'adesione al progetto da parte dei Rotary Club è di soli 100 euro: una somma piccola, ma un investimento concreto per il futuro dell'ambiente e per la crescita della comunità.

SOS API PLUS 2.0

Salvare le api per salvare l'umanità

Il progetto **SOS Api plus 2.0** è un programma del **Distretto 2110 Sicilia e Malta**, nato nel 2021 per iniziativa del compianto Past District Governor **Gaetano De Bernardis**, con l'obiettivo di divulgare la problematica del rischio di estinzione degli impollinatori in generale e delle api in particolare, la cui scomparsa causerebbe un effetto domino devastante e conseguenze inimmaginabili per la biodiversità e l'intero ecosistema globale, con connesse gravi ripercussioni sociali, politiche ed economiche, anche su scala globale.

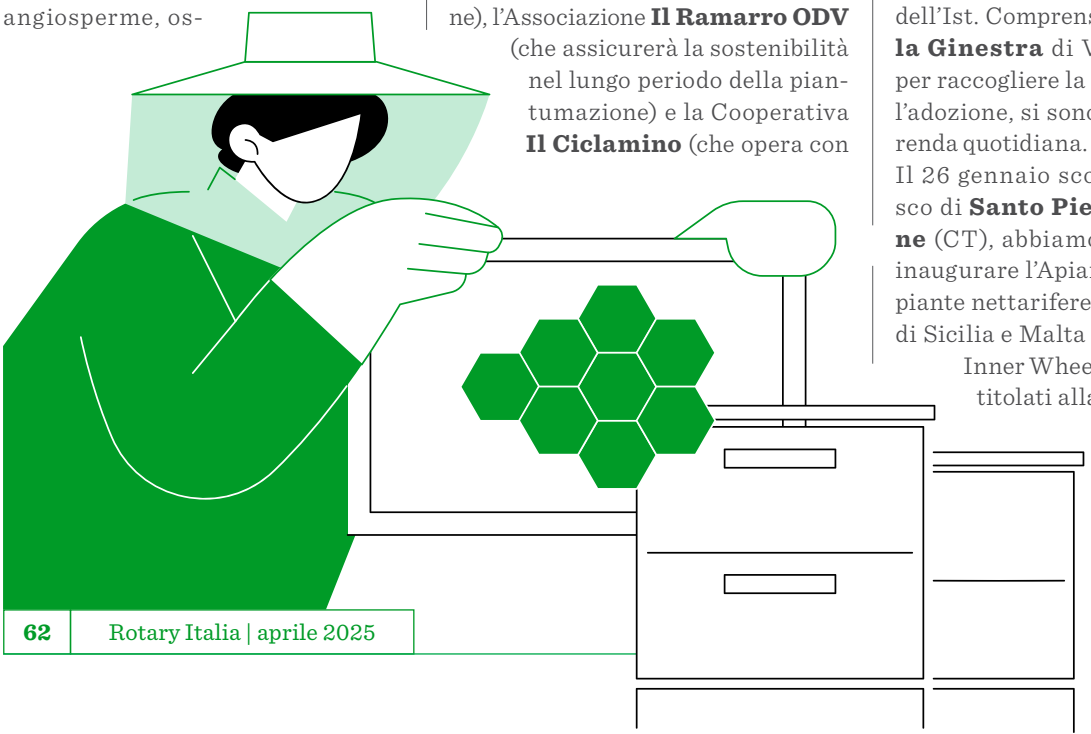
Questi laboriosi insetti, infatti, sono anche importanti sentinelle dell'ambiente, nella loro qualità di principali impollinatori (da essi dipende oltre il 70% dei prodotti agricoli destinati all'alimentazione umana) e, aspetto ancora non adeguatamente approfondito, sono componenti essenziali della catena della vita in quanto responsabili dell'impollinazione di oltre il 90% delle angiosperme, ossia piante selvatiche, che svolgono una semplice quanto fondamentale attività: la fotosintesi clorofilliana, ovvero la produzione dell'ossigeno.

Consapevole della gravità di questo rischio, il Distretto 2110, sin dal 2021, si è attivato con iniziative concrete per la protezione delle api, attraverso il progetto **SOS Api**. Sono state effettuate adozioni di alveari, piantumate piante nettarifere e realizzate diverse attività di sensibilizzazione e informazione, coinvolgendo scuole, aziende, associazioni agricole e cittadini.

In tema di adozioni di alveari, il Governatore **Giuseppe Pitari** ha innovato il progetto originario, conferendogli maggiore concretezza e impatto ambientale con aspetti di formazione inclusiva. Nel maggio 2024 è stato sottoscritto un accordo di partnership multilaterale, che ha coinvolto, oltre al Distretto 2110, l'apicultore **Cannizzaro di Caltagirone** (che ha donato alveari, miele e almeno sei piante nettarifere per ogni adozione), l'Associazione **Il Ramarro ODV** (che assicurerà la sostenibilità nel lungo periodo della piantumazione) e la Cooperativa **Il Ciclamino** (che opera con disabili fisici e psichici, coinvolti in maniera inclusiva nelle attività del giardino nettarifero e dell'apicultore), e soprattutto l'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Siciliana, con il quale è stato previsto un Matching Grant per la fornitura gratuita di piante nettarifere in rapporto 1:1. Questo ha consentito la realizzazione di un giardino con oltre 2.600 piante officinali-nettarifere: metà fornite dall'apicultore e metà dalla Regione Sicilia.

La tematica è stata ben compresa dai Rotary Club del Distretto 2110, tant'è che, quest'anno, le adozioni di alveari sono state 202, un grande traguardo raggiunto con l'adesione corale di tutti i Rotary Club del Distretto, di tanti Club Rotaract e Interact, e con la partnership massiva anche del Distretto 211 dell'International Inner Wheel, in partnership con il nostro Distretto Rotary. Da segnalare anche l'adesione di alcuni privati cittadini: molto emozionante quella degli alunni delle classi IV dell'Ist. Comprensivo **Portella della Ginestra** di Vittoria (RG) che, per raccogliere la somma necessaria l'adozione, si sono privati della merenda quotidiana.

Il 26 gennaio scorso, presso il bosco di **Santo Pietro a Caltagirone** (CT), abbiamo avuto la gioia di inaugurare l'Apiario e il Giardino di piante nettarifere del Distretto 2110 di Sicilia e Malta e del Distretto 211 Inner Wheel, che sono stati intitolati alla memoria del caro e indimenticato Past Governatore Gaetano De Bernardis.



Al contempo, è stato realizzato il libretto **Il Mondo delle Api**, uno strumento originale volto a proporre la tematica, con un linguaggio semplice e immagini accattivanti, agli alunni degli istituti primari di primo e secondo grado. Gli studenti stanno lavorando alacremente per partecipare al Concorso per le scuole lanciato dal Governatore **Giuseppe Pitari**.

Un altro importante successo del progetto è arrivato con la sottoscrizione del **Protocollo d'Intesa** tra il Distretto 2110 e il **Consorzio dei produttori della Pesca di Delia IGP**, nell'ottobre 2022. In tale occasione, l'Assessorato Regionale all'Agricoltura, co-sottoscrittore del Protocollo insieme ad altri 20 firmatari, ha redatto un disciplinare per regolamentare l'uso dei fitofarmaci con un basso impatto per le api e gli impollinatori. Tale documento è oggi oggetto di apprendimento per ottenere la patente per l'uso dei fitofarmaci.

Nonostante la soddisfazione per i traguardi raggiunti, si è avvertita l'esigenza e l'urgenza di fare di più, di individuare nuovi modi per diffondere la tematica presso il grande pubblico. Così è nata l'idea di un testimonial che potesse prestare la propria immagine e la propria notorietà alla causa del progetto. È nato così l'**Ambasciatore delle Api**, oggi impersonato dall'artista musicale **Lorenzo Licitra** che, a titolo gratuito, ha suggellato l'impegno di prestare anche la propria voce per rappresentare, insieme a noi, le problematiche delle api.

Il messaggio per la salvaguardia delle api ha ricevuto un sigillo prezioso lo scorso 21 marzo, durante un convegno che ha visto protagonisti diversi artisti rotariani (Dimitri Tosi, Roberto Lo Nigro e Adriana Tuzzeo) e giornalisti rotariani di alto profilo, come Michele Cucuzza. Dopo una qualificata illustrazione della problematica da parte della Prof.ssa Gaetana Mazzeo, docente di apicultura di fama internazionale dell'Università di Catania, sono stati presentati uno spot di 30 secondi in stile pubblicità progresso e un video tutorial con protagonista Lorenzo.

GUARDA LO SPOT

«Il declino delle api è un problema globale – ha dichiarato il Governatore **Giuseppe Pitari** – che richiede un impegno congiunto non soltanto delle istituzioni, ma anche delle imprese e dei singoli cittadini a partire dai bambini. Per questo il progetto **Sos Api plus 2.0** incontra le scuole, e i più piccoli si dimostrano sempre molto sensibili».

«Quest'anno – ha ricordato **Luigi Loggia**, Presidente della Commissione **Sos Api 2.0** – se si tiene conto del ciclo di vita media delle api (30-40 giorni) abbiamo la possibilità di fornire assistenza a circa 100 milioni di api e se consideriamo che nei 4 anni da quando esiste il progetto **SOS Api** del Distretto 2110, abbiamo fatto in totale circa 850 adozioni possiamo affermare, che abbiamo assistito 400 milioni di api».

Tutto questo basterà? Certamente no. Ognuno di noi, ognuno di voi, tutti dovremo fare la nostra parte. Non potremo più avere alibi, né con la nostra coscienza né con le generazioni future. Dobbiamo agire, come il lanciatore di stelle: diventare in tanti a unirci in questa attività, condividendo e facendo condividere il video sui social e in tutti i modi possibili. Il futuro è oggi e il domani potrebbe non essere scontato.

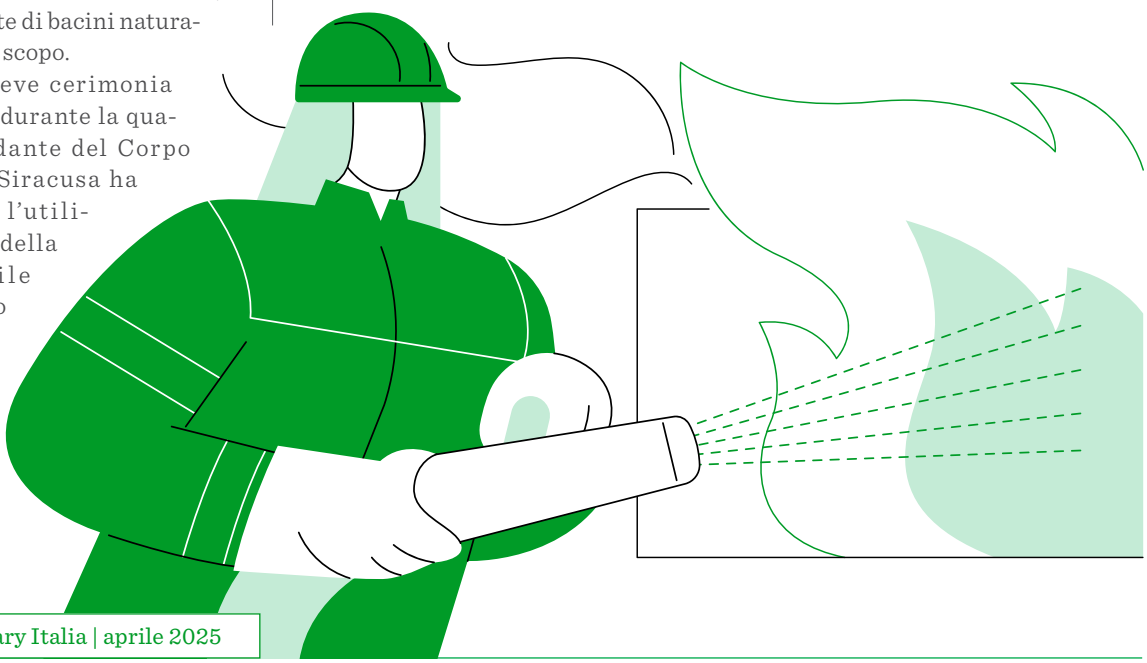
LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI

Un dono per il Corpo forestale di Siracusa

A cura di ***Paolo Manciagli***

Nella mattina di martedì 8 aprile 2025, una delegazione del **Rotary Club Noto Terra di Eloro**, composta dal Presidente **Paolo Manciagli**, dalla Vicepresidente **Maria Rizzo**, dal Delegato del Club alla Rotary Foundation **Giuseppe Vasques** e da vari soci, ha incontrato il Comandante del Corpo forestale di Siracusa Dott. **Filadelfo Brogna** e il Vicecomandante Dott. **Santi Messina**, presso la sede del Comando a Siracusa, per la consegna ufficiale di una vasca mobile antincendio da 16.000 litri, donata dai soci del Rotary Club Noto Terra di Eloro, con il contributo della Rotary Foundation, al Corpo forestale di Siracusa. Con questa donazione il Rotary Club Noto vuole contribuire alla protezione dell'ambiente nella lotta agli incendi boschivi dotando il Corpo forestale di un ausilio utile al rifornimento dei mezzi antincendio aerei e su ruote, in zone sprovviste di bacini naturali atti a questo scopo.

Dopo una breve cerimonia di consegna, durante la quale il Comandante del Corpo forestale di Siracusa ha evidenziato l'utilità operativa della vasca mobile antincendio nell'opera di contrasto al fuoco degli incendi estivi, con la riduzione dei tempi di rifornimento dei mezzi antincendio, il Presidente Paolo Manciagli ha consegnato al Comandante il gagliardetto del Club, ricevendo in cambio quello del Corpo forestale, a sigillo dei sentimenti di stima, amicizia e spirito di servizio nei confronti della comunità, che legano il Rotary Club Noto Terra di Eloro al Corpo forestale di Siracusa.



WASA FARM

La terra come risorsa di rinascita in Tanzania

A cura di ***Giovanni Scianatico***

Come Presidente del **Rotary Club Bari**, desidero condividere con orgoglio il progetto ambientale **Wasa Farm**, che il nostro Club ha portato avanti nel villaggio di Wasa, nella regione di Iringa, in Tanzania. L'intervento è stato realizzato in collaborazione con l'associazione **Students for Humanity ODV**, composta da giovani studenti impegnati nella solidarietà internazionale, e con l'assistenza e supervisione di un team di esperti del nostro Club: **Giuseppe De Mastro**, Professore ordinario della Facoltà di Agraria; **Sergio Giannattasio**, delegato ai progetti internazionali del Club; e **Pasquale Campobasso**, imprenditore agricolo e titolare di un'importante azienda di produzione e commercializzazione di mandorle.
Il cuore di questa iniziativa è rappresentato dal sostegno, non solo finanziario ma anche operativo, alla scuola professionale **St. Joseph VTC**, una struttura educativa che accoglie 70 studenti tra i 14 e i 22 anni. La scuola

dispone di una propria azienda agricola, il cui scopo è quello di garantire l'alimentazione degli studenti. Tuttavia, prima del nostro intervento, i bisogni alimentari erano soddisfatti solo per una parte dell'anno scolastico: la produzione agricola si limitava a mais e fagioli, e la dieta, povera di varietà, non rispondeva adeguatamente alle esigenze nutrizionali dei ragazzi.
Il nostro impegno ha riguardato la fornitura di sementi, fertilizzanti e attrezzature agricole specifiche per la coltivazione di cereali e legumi su un'area di circa 10 ettari (equivalenti a circa 20 acri) nonché all'applicazione di tecniche di agricoltura biologica sostenibili e innovative. Il progetto ha previsto anche il supporto qualificato rivolto sia ai contadini locali che agli studenti, per permettere loro di conoscere e adottare metodi agricoli avanzati ed ecologicamente responsabili.
Significativi i risultati attesi: da una parte, sensibilizzare la comunità ai temi ambientali e all'utilizzo consapevole delle risorse naturali, in particolare terra e acqua, contribuendo a ridurre l'impatto dell'inquinamento ambientale; dall'altra, migliorare sensibilmente l'alimentazione dei ragazzi, garantendo autosufficienza alimentare e una dieta equilibrata, oltre a creare nuove competenze tecniche spendibili nel settore agricolo locale, generando così opportunità lavorative.
Il progetto **Wasa Farm** ha infatti una forte connotazione ambientale: la consapevolezza porta ad adottare comportamenti consoni, e l'adozione di pratiche agricole più sostenibili significa rispetto per la terra, conservazione della fertilità del suolo e minor impatto sull'ambiente. In quest'ottica, l'iniziativa del Rotary Club Bari si colloca pienamente nell'area di intervento del Rotary International dedicata alla tutela ambientale, contribuendo direttamente al contrasto della fame, al miglioramento della salute, alla promozione dell'educazione di qualità e alla protezione del pianeta.

L'iniziativa è stata accolta con grande entusiasmo dal Governatore del **Distretto 2120**, **Lino Pignataro**, e dal Presidente della Commissione Distrettuale Rotary Foundation, Past Governatore **Marco Torsello**, che l'hanno ritenuta meritevole dell'assegnazione di una sovvenzione distrettuale. Il coinvolgimento dei ragazzi, l'entusiasmo e la partecipazione attiva della comunità locale nella realizzazione delle attività progettuali, mi hanno emozionato e gratificato. Il Rotary Club Bari è fiero per aver contribuito a offrire un futuro migliore e sostenibile ai giovani di Wasa.

Rotary

PROGETTI ROTARIANI

Le iniziative dai Distretti in grado di ispirare e coinvolgere le comunità

UN NUOVO POLIAMBULATORIO IN TOGO

Fornire assistenza sanitaria in zone sprovviste

Il **27 aprile**, giorno in cui il Togo celebra la sua indipendenza dalla Francia avvenuta nel 1960, è stato inaugurato il **poliambulatorio di Azafi**, a 200 chilometri dalla capitale Lomè nella regione degli Altipiani. Si chiama **Centre de Santè Provvidenza** e nasce anche grazie al **Rotary Golfo di Genova**, che vi ha dedicato un service corposo ed efficace voluto dalla Presidente di quest'Anno Rotariano **Paola Gazzano**, con l'aiuto di altri 11 Club (compreso l'Acacia di Lomè) e l'appoggio del Governatore **Natale Spineto**. Un aiuto che si è concretizzato con la raccolta di 28.000 euro, destinati ad arredi e strumenti medici (più 15.000 euro donati da un'impresa genovese) e canalizzati verso l'associazione Ignesa Odv, costituita a Genova dal Presidente padre **Felice Patient Komlan**, che sta portando avanti il progetto.

Intanto aprirà il **Batiment 1**, dedicato alle prime cure di medicina generale e di maternità, con l'obiettivo di aggiungere altri due reparti in futuro con le stesse specialità. L'attenzione si focalizza sui bambini: il primo obiettivo è di curarne da 50 a 100 di età inferiore ai 5 anni ogni due mesi. «C'è assoluta urgenza di iniziare le cure per frenare il tasso di mortalità infantile – osserva padre Felice – che in questa zona degli altipiani colpisce 128 bambini ogni 1.000, la percentuale di morti alla nascita tocca il 10%».

Nell'area di Azafi vivono 5.000 persone, oggi totalmente sprovviste di qualsiasi tipo di assistenza sanitaria. La sanità pubblica in Togo eroga solo servizi a pagamento e non ha

strutture nella zona di Azafi. Le cure saranno offerte a costi contenuti ed effettuate a prescindere dalle possibilità economiche degli utenti.
La Presidente del Golfo di Genova Paola Gazzano è stata in missione ad Azafi e a Lomè durante le festività natalizie e proprio il giorno di Natale, con Assia Riva, Presidente della Commissione Giovani, ed Estelle Aziaka, del Rotaract, ha partecipato a una giornata di festa nell'area del poliambulatorio. Racconta: «Ho riflettuto a lungo prima di scegliere **il progetto in Togo**, il più importante del mio Anno Rotariano. Ho combattuto con alcuni pregiudizi e parecchie diffidenze. Il pensiero del poliambulatorio in Togo mi ha travolto e so di aver contagiato con il mio entusiasmo il Consiglio Direttivo e tantissimi nostri soci che hanno contribuito con una generosità incredibile».
Convinta dalla serietà e dalla lungimiranza di padre Felice, dalla conoscenza «dei rotariani togolesi, così diversi da noi europei eppure uguali negli obiettivi, ma soprattutto da adulti e bambini con i quali ho avuto il privilegio di trascorrere un po' di tempo a Natale. Ho verificato e controllato sul luogo e ho avuto appoggi da rotariani che mi hanno spinto a osare, a uscire dai soliti schemi perché il nostro Rotary è così, è internazionale, è coraggioso e sfidante: **i rotariani non trovano scuse, trovano soluzioni**».
Il contributo del Rotary Club Golfo di Genova e dei Club Genova San Giorgio, Genova Centro Storico, Genova Ovest, Genova Nord, Genova Nord Ovest, Genova Est, Genova Sud Ovest, dei Rotaract Golfo Paradiso, Chiavari Tigullio, e, infine, dei Rotary Club di Buccinasco e il Rotary Club Acacia di Lomè ha consentito l'acquisto di sedie e tavoli, letti, materassi, arredi, armadi, pesa persone, attrezzature, strumenti ginecologici e di piccola chirurgia, ecografo, utili alle sale consultazione, iniezioni e prelievi e di osservazione, controllo prenatale e ospedalizzazione.
Il poliambulatorio resterà **aperto tutti i giorni**, in caso di necessità i pazienti potranno pernottare nella struttura. Ci sono state inoltre 4 assunzioni: un addetto alla security, un infermiere, un'ostetrica e un tecnico di laboratorio analisi. 13 medici e infermieri dell'associazione Ignesa Santè Pour Tout opereranno su base volontaria. Senza contare che l'offerta dell'impresa genovese ha consentito l'apertura di un pozzo che darà acqua a tutta la struttura e l'installazione di un sistema di pannelli solari per la produzione di energia.
Il 27 aprile, giorno dell'inaugurazione, la Presidente Paola Gazzano si è collegata in video conferenza con Azafi: sul posto c'erano padre Felice Komlan, Lorenzo Ottonello, Vicepresidente di Ignesa Odv, Nicola Fenelli, Presidente di Atletica Due Perle, e numerosi soci del Rotary Club Acacia di Lomè.

BRA IN POESIA

Il premio poetico transfrontaliero Inter Alpes

A cura di ***Margherita Testa***

Ai rotariani non piace pontificare da lontano sui giovani. A noi in concreto piace dedicare ai giovani **tempo e ascolto**, accordare loro fiducia coinvolgendoli in service ed esperienze che li aiutino a conoscere, a relazionarsi con le persone e i luoghi, a esprimersi per vie diverse: in questo caso, mediante la parola della poesia, come previsto dal premio poetico transfrontaliero **Inter Alpes** ormai alla sua XIX edizione, promosso dall'Alliance Française di Cuneo e dai Rotary Club di Cuneo, Barcelonnette e Nice, insieme ai Rotary Club di Alba, Bra, Savigliano, Saluzzo e Mondovì.

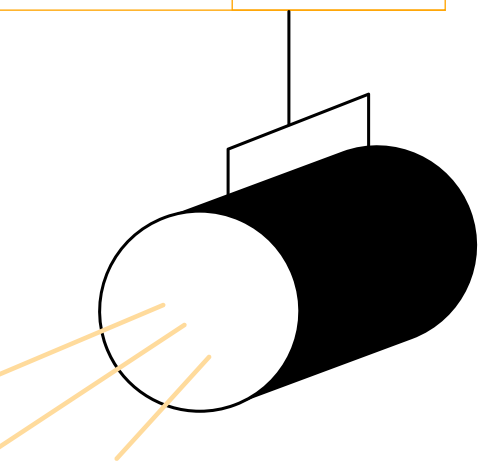
La cerimonia di premiazione di questa edizione avrà luogo il 3 giugno 2025.

Sempre più numerosi sono gli studenti delle scuole secondarie dei vari Rotary Club della provincia di Cuneo e delle città francesi citate che partecipano anno dopo anno a questo concorso con le loro produzioni poetiche in italiano o in francese.

Nel marzo scorso, mese in cui all'arrivo della primavera si celebra la **Giornata Mondiale della Poesia** istituita dall'Unesco, il Rotary Club Bra, presieduto da Vincenzo Peisino, ha aggiunto un'appendice al Premio poetico Inter Alpes, come già aveva fatto il Rotary Club Mondovì il 5 febbraio scorso, per ulteriormente valorizzare la produzione poetica degli studenti delle scuole medie superiori di Bra, produzione ricca oltre ogni previsione, ed ha realizzato nell'Aula di Musica Pitagora di Samo del Liceo cittadino una serata particolare intitolata **Bra in poesia** insieme con l'Alliance Française, presieduta da Manuela Vico, rotariana di Cuneo, inappuntabile e sensibile organizzatrice, coadiuvata nell'evento dalla Prof.ssa Christelle Delachanal e dalla lettrice Emmanuelle Bloy.

Quei versi letti ad alta voce e secondo ritmi adeguati hanno coinvolto in un'atmosfera suggestiva pubblico e giuria; tutti attoniti nel godimento di quelle musicali tessiture di silenzi e di parole, che così centellinate sembravano brillare di nuova energia, più ricche di significati e valori, più vicine alle loro origini.

Se è vero che nella poesia la parola esprime tutta la sua potenza e custodisce la nostra storia, allora an-



diamo alle sue origini, al suo etimo e prendiamone coscienza.
Il termine **parola** deriva da **parabola** (confronto, similitudine), la quale proviene dal verbo greco antico *parabállein* che significa "mettere vicino, confrontare". Infatti, la parola rimbalza da una persona all'altra, è la base della comunicazione, del dialogo e del confronto, quindi dell'azione e del futuro. Il termine **poesia** (pure derivante da un antico verbo greco che significava "fare") indica proprio l'azione, la comunicazione prima, la più efficace. Ed è grazie al confronto e al dialogo che l'azione può diventare cooperazione su obiettivi comuni di ricerca per un futuro di sviluppo e pace; futuro che non esiste ancora, ma che sarà la conseguenza di quello che progettiamo oggi, di come ci evolviamo.
I giovani amano la poesia organizzata in parole, colori, immagini, ritmi: è **il loro respiro naturale**. Molti sin dall'adolescenza la frequentano, ne scrivono per lo più senza metrica scegliendo parole non usurate da luoghi comuni, originali, per favorire la lettura, la comprensione interculturale. I giovani hanno bisogno di integrare la scienza (le cosiddette materie STEM) e la creatività (arte, poesia...) per nutrire visione e intuito, base dell'immaginazione e dell'innovazione.
Già Steve Jobs diceva che la tecnologia da sola non basta, deve essere coniugata con le arti liberali, le *humanities*, e solo così si può dare spazio a quei risultati che fanno cantare il cuore. Nell'era dell'AI è ancor più necessario collegare le varie discipline (che si illuminano e rinforzano a vicenda) per aiutare gli studenti a sviluppare la comprensione e il pensiero critico, la creatività e l'immaginazione, i metodi e la capacità di risolvere problemi complessi, di valutare in modo critico le innumerevoli informazioni (distinguendo i dati oggettivi, ovvero l'informazione veritiera, dalla propaganda che con le sue pseudo-verità tende a condizionare la gente) e di rispondere in modo autonomo di fronte a dilemmi etici legati al rapido avanzare della tecnologia.
E siccome le parole generano azione, "**tracciano strade, aprono orizzonti, creano futuro**" (come scrive Andrea Pernice nel numero precedente di questa rivista), bisogna liberarle dalla carica di odio e di violenza che esse possono acquisire a causa dell'ignoranza e della manipolazione, sino a trasformarsi in barriere, ordigni...
La poesia è necessaria al nostro tempo, un'alleata contro la violenza dilagante. Tutti noi abbiamo bisogno di poesia, di umanità, di etica, di una vita diversa: più vera, più giusta, in pace. Le famose domande che vengono poste dal Rotary all'aspirante socio sono dirette e inscindibili: quello che penso, dico e faccio risponde a verità ed è giusto per tutti?
Sono i pilastri sui quali poggia la democrazia: perché **la verità porta alla giustizia e la giustizia porta alla pace**.

RIFUGIO DI PACE A BETLEMME

Un aiuto psicologico per i bambini palestinesi vittime della guerra

A cura di ***Gian Michele Gancia***

Il Covid prima e l'attuale stato di guerra in Palestina hanno cambiato drasticamente la vita di milioni di bambine e bambini, che sono le vittime più esposte e vulnerabili di ogni situazione di crisi, e questo incide in modo decisivo sulla loro salute mentale.

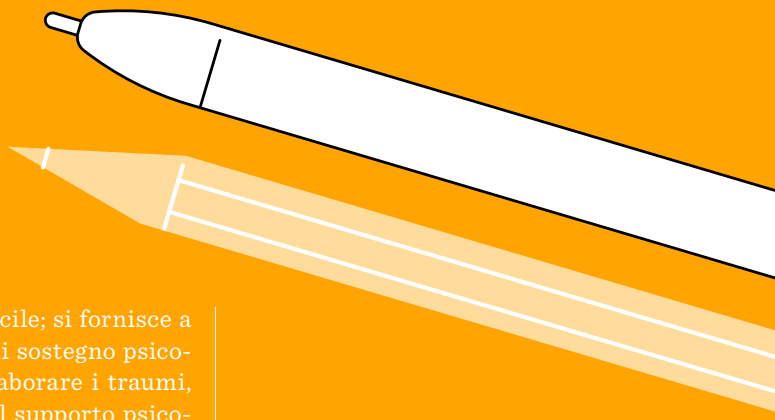
L'Istituto **Effetà Paolo VI**, che opera dal 1970 a Betlemme nell'insegnamento e nella riabilitazione audio-fonetica di bambini e bambine audiolesi, è gestito dalla **Congregazione delle Suore Maestre di Santa Dorotea di Vicenza**. Da anni è in stretto contatto con il nostro **Distretto 2032** ed è stato beneficiario di significativi progetti di servizio, tra cui il progetto di Global Grant 2122131 **Prevention and care of childhood in Palestine**, concluso positivamente nella primavera del 2024.

L'istituto, dai tragici fatti conseguenti al 7 ottobre 2023, ci ha più volte segnalato come la situazione estremamente delicata che stanno vivendo i territori palestinesi abbia un impatto assai negativo sui loro assistiti, già resi fragili dalla disabilità auditiva, e come i traumi provocati da una vita precaria e instabile e la conseguente paura dei pericoli a essa collegati possano lasciare segni interiori profondi e rendere vano il percorso formativo necessario per superare l'handicap audio-fonetico da cui sono affetti. Infatti, i bambini sono diventati ansiosi e aggressivi, ed è necessario aiutarli, anche con un sostegno psicologico, a riprendersi dal trauma silenzioso della guerra, perché se non vengono aiutati, la situazione di disagio che vivono può avere un impatto grave sulla loro vita e sul loro futuro.

L'Istituto ha chiesto al Rotary il sostegno per organizzare, in spazi destinati a questo scopo, un **Child Safe Space**: un servizio di sostegno psicologico rivolto alle bambine e ai bambini da loro assistiti e anche ai componenti delle famiglie le più disagiate.

L'aiuto del Rotary è reso necessario dalla mancanza di finanziamenti statali per la scuola e dalla riduzione degli introiti economici dei benefattori a causa della situazione di guerra in atto, che sta già rendendo difficile la continuità regolare del servizio istituzionale di formazione e di cura.

Nel Child Safe Space le bambine e i bambini con le loro mamme, con l'aiuto di uno psicologo infantile coadiuvato da due suore dell'Istituto, possono svolgere con continuità un percorso di sostegno psicologico per elaborare e superare i traumi legati alla guerra ancora in corso, e svolgere in parallelo attività ludico-ricre-



ative e di educazione informale. Con questo servizio, le bambine e i bambini, che spesso seguono le lezioni scolastiche da casa (a causa della difficoltà di raggiungere giornalmente l'Istituto) possono, un pomeriggio alla settimana, stare in compagnia con i loro coetanei, fare amicizia e svagarsi attraverso attività come arte, pittura, giochi dedicati a temi differenti, e allo stesso tempo riflettere su tematiche importanti che possano aiutarli ad affrontare e superare il momento estremamente delicato che stanno vivendo.

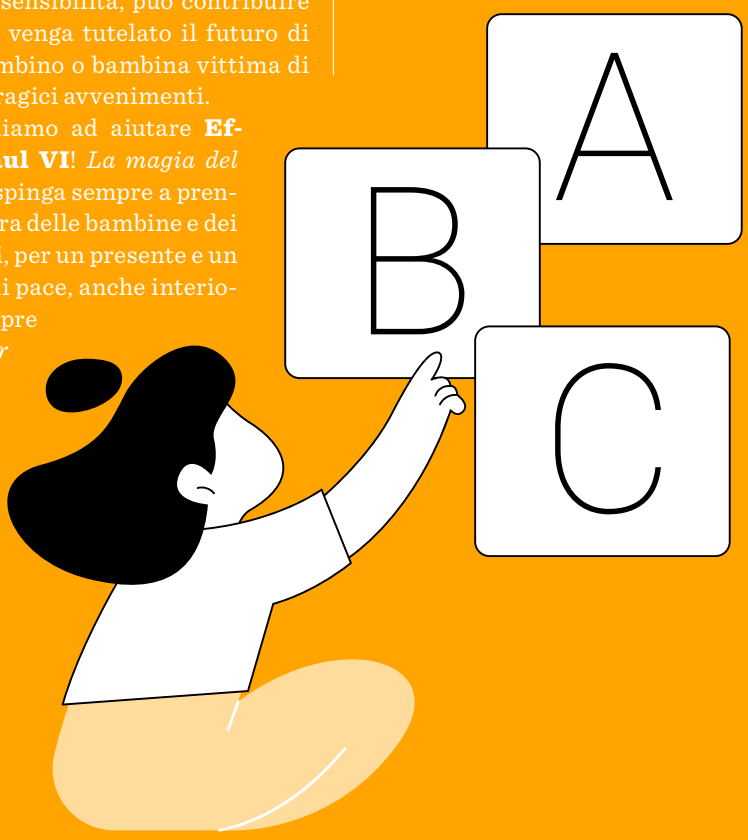
Il **Rotary Club Genova Sud Ovest** ha accolto l'invito delle **Suore di Effetà** e, insieme ai Rotary Club Gavi Libarna, Sanremo e Savona hanno messo a punto un progetto di sostegno del *Child Safe Space*, che prevede di finanziare per un anno lo psicologo infantile e la formazione di due suore dell'istituto, a cui sarà poi affidato il compito di gestire il *Child Safe Space* e assicurarne la continuità.

Un gruppo di rotariani ha sostenuto l'iniziativa con una raccolta fondi e il Distretto 2032, nel puro spirito rotariano, ha raddoppiato quanto è stato raccolto.

Con la somma raccolta (5.000 euro) si può partire; a molti sembrava di dover raccogliere di più, che la cifra raccolta non fosse sufficiente, ma **Suor Carmela, Direttrice di Effetà**, ha rimosso ogni dubbio convincendo tutti che anche con ciò che sembra poco si può fare tanto e bene. Si può compiere un primo passo, si apre la via a un processo positivo, sebbene non facile; si fornisce a bambine e bambini sostegno psicologico e aiuto a elaborare i traumi, attraverso anche il supporto psicosociale e la terapia del gioco, e si può ritrovare un senso di sicurezza e di routine in un ambiente protetto.

La condivisione di questo piccolo progetto di aiuto ai più piccoli ha reso tutti, una volta di più, consapevoli che la promozione della pace è effettivamente la prima e più importante linea focus del Rotary, che la guerra ha sempre e solo delle vittime e che ciascuno di noi, secondo la propria sensibilità, può contribuire affinché venga tutelato il futuro di ogni bambino o bambina vittima di questi tragici avvenimenti.

Continuiamo ad aiutare **Effetà Paul VI**! *La magia del Rotary* spinga sempre a prenderci cura delle bambine e dei bambini, per un presente e un futuro di pace, anche interiore, sempre *uniti per fare del bene.*

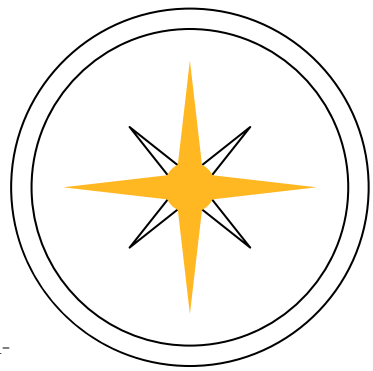


RISPETTO, BUSSOLA PER IL FUTURO

Aggiornamenti dal XIV Forum della Legalità e l'associazione interdistrettuale Legalità e Cultura dell'Etica

A cura di ***Gian Michele Gancia***

Lo scorso 11 aprile, presso la Sala Convegni della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, ha avuto luogo il **XIV Forum della Legalità** e la premiazione del Concorso nazionale proposto dall'associazione interdistrettuale **Legalità e cultura dell'Etica** ai giovani delle scuole medie inferiori e superiori italiane.
Il tema del Forum è stato il **rispetto**, parola scelta dall'Enciclopedia Treccani come parola dell'anno 2025 e bussola per il futuro. La Treccani ci vuole ricordare che questa parola si deve diffondere nelle relazioni tra le persone e in famiglia, nel lavoro, nel rapporto con la vita, con gli uomini, le donne, i bambini, le molteplici fragilità e anche con l'ambiente.
Autorevoli e profonde riflessioni sul rispetto sono state offerte dal Prof. Tonino Cantelmi, psichiatra e psicoterapeuta, dal Prof. Antonello Giannelli, Presidente ANP, dalla giornalista Dott.ssa Maria Grazia Mazzola, giornalista di TG2, dalla On. Paola Frassinetti, sottosegretario Ministero dell'Istruzione e del Merito, e dal Sen. Francesco Paolo Sisto, Viceministro e sottosegretario alla Giustizia. Gli interventi sono stati estremamente apprezzati dalla folta platea di più di 300 giovani, genitori, docenti e Governatori e Presidenti dei Rotary Club, che hanno promosso il concorso nazionale nei Distretti.
Il tema del concorso, purtroppo particolarmente attuale oggi per quanto riportato giornalmente sui media, era il **culto della forza e dell'aggressività**, in preoccupante aumento tra i giovani: la società, la scuola e la famiglia sono chiamate a prevenire e affrontare il problema, constatando la violenza giovanile anche attraverso la valorizzazione delle differenze di genere.



Ha riscosso molto interesse tra i giovani e di conseguenza la partecipazione è stata particolarmente folta: 299 Rotary Club hanno condiviso il bando e più di 2.200 giovani hanno inviato i loro lavori.
Dal nostro Distretto 2032 hanno aderito al Concorso 23 club, sponsorizzando 27 scuole che hanno presentato circa 200 lavori distribuiti tra componimenti, poster, scatti fotografici e video clip.
La giuria del concorso ha assegnato ai giovani del nostro Distretto i seguenti riconoscimenti.

Primo premio	Studente	Istituto	Provincia	RC di riferimento
Componimento	Alessio Attanasio	Liceo G. Peano	Tortona	RC Tortona
Poster	Alice Biamonti	IC Chiossone	Arenzano	RC Varazze
Scatto fotografico	Samir Nayl	IC Ilaria Alpi	Sarzana	RC Sarzana-Lerici
Poster	Christian Pagella	Scuola V. Melchiorre	Valenza	RC Valenza
Scatto fotografico	Elena Sandu	IIS Leardi	Casale Monferrato	RC Casale Monferrato

Secondo premio	Studente	Istituto	Provincia	RC di riferimento
Poster	Angelo Migliano Aguirre	Scuola V. Melchiorre	Valenza	RC Valenza
Scatto fotografico	Filippo Voci	Liceo Ec. Sociale	Ovada	RC Ovada

Terzo premio	Studente	Istituto	Provincia	RC di riferimento
Componimento	Emma Bruzzone	IC Chiossone	Arenzano	RC Varazze
Componimento	Valentina Ghiglia	Liceo M. L. King	Genova	RC Genova Sud Ovest

Grande soddisfazione di tutti i giovani premiati, dei loro docenti, dei famigliari e dei Presidenti dei Rotary Club che hanno promosso l'iniziativa e sponsorizzato la partecipazione delle scuole.
Per tutti il **Forum della Legalità** è stato come di consueto una occasione per rendere sempre più saldo il legame tra Rotary e mondo della scuola e per promuovere le linee focus legate alla formazione di qualità per tutti e alla promozione della pace e della risoluzione dei conflitti.
Per i giovani partecipanti, per le loro famiglie e per i docenti è stata anche l'occasione per vivere una intenza giornata di Rotary e conoscere concretamente l'impegno del Rotary a favore delle nuove generazioni e della loro crescita formativa.

DONA IL ROTARY

The Rotary Foundation

AGIRE:
rotary.org/it/donate

PROTEGGERE LA SALUTE DEI BAMBINI

Un impianto all'avanguardia per migliorare la qualità dell'aria nelle aule

Nella **Scuola dell'Infanzia Statale di Piazza Sarzano a Genova**, dalla metà del mese di dicembre 2024, è in funzione un'unità di trattamento aria (UTA) che serve due aule, della capienza complessiva di circa 46 scolari.
La finalità di questa tipologia di dispositivo è quella di rimuovere continuamente l'aria impoverita di ossigeno e contenente sostanze provenienti da fonti interne all'aula, come anidride carbonica, polveri sottili, composti organici volatili, ossidi di azoto, ozono, aldeidi, batteri, finissime squame di pelle, capelli caduti, sostanze rilasciate dai prodotti per la pulizia, colle, ecc. (**Indoor Air Quality**), e immettere aria fresca in modo da assicurare con continuità la disponibilità del corretto tenore di ossigeno nell'aria che respirano i bambini.
Infatti, a fronte dell'aria fresca inspirata, che contiene il 21% di ossigeno, quando l'aria viene espulsa dai polmoni il tenore di ossigeno scende al 17 % circa.
Per assicurare un ricambio continuo d'aria, il dispositivo è in grado di garantire fino a 6 ricambi all'ora dell'intero volume d'aria di ciascuna aula (intorno ai 150 metri cubi per aula), secondo le esperienze e le norme internazionali aggiornate per le aule scolastiche.
Il volume di aria viziata viene convogliato all'esterno previa filtrazione. L'immissione della quantità di aria fresca necessaria dall'esterno avviene attraverso stadi diversi di filtrazione, sia per trattenere eventuali gas nocivi come gli scarichi dei motori diesel, sia per trattenere le polveri fini e ultrafini trascinate dal vento. L'impianto è dotato anche di due stazioni di scambio termico, con regolazione della temperatura e recupero di calore.
La progettazione, la costruzione del dispositivo e la sua installazione sono stati donati alla Scuola d'Infanzia dal Rotary Club Genova Nord e dal Rotary Club de Monaco, sponsor internazionale, con il contributo professionale e finanziario proprio e del Rotary Club Genova Centro Storico, del Distretto 2032 (che riunisce i club della Liguria e delle province piemontesi di Alessandria, Asti e Cuneo), del Distretto 1730 (Costa Azzurra, Alpi Marittime e Corsica) e della Rotary Foundation. Il progetto è stato approvato dalla Rotary Foundation come progetto di interesse mondiale **Global Grant**.

L'iniziativa trae lo spunto iniziale dalle impostazioni internazionali di **UNICEF** a seguito della relazione **Danger in the Air** di Nicholas Rees, UNICEF New York, pubblicata da UNICEF nel dicembre 2017 (divulgata da UNICEF Italia nel nostro Paese), sui gravi rischi per l'infanzia e per i bambini in genere rappresentati da livelli di inquinanti nocivi nell'aria che respirano, come le polveri inferiori a 2,5 micron (2,5 millesimi di millimetro) e quelle ultrafini (inferiori a un millesimo di millimetro).
Il peggioramento della qualità dell'aria (determinato non solo da inquinanti sia esterni che interni, ma anche da un abbassamento della concentrazione di ossigeno) all'interno delle aule scolastiche produce effetti a lungo termine sulla salute dei bambini, che si manifestano dopo un'esposizione prolungata anche a livelli di esposizione brevi o a esposizioni ripetute.
Tali effetti possono manifestarsi anche dopo anni dall'esposizione. I bambini sono particolarmente vulnerabili ai fattori inquinanti per svariati motivi:

- respirano, attraverso l'apparato respiratorio, volumi di aria proporzionalmente maggiori rispetto agli adulti (circa il doppio per ogni chilo di peso), e quindi inspirano una maggiore quantità di inquinanti;
- durante l'infanzia, i processi di assorbimento e metabolici sono accelerati (Rif. Bambino Gesù, Ospedale Pediatrico, Unità operativa di Medicina del Sonno e Ventilazione a lungo termine).

L'iniziativa ha avuto l'autorevole approvazione della Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF.

L'ACQUA COME PUNTO DI PARTENZA

Aggiornamenti su Aquaplus nella Giornata Mondiale dell'Acqua

A cura di ***Sabina Mantovani***

Sono ormai trascorsi circa quindici anni dal concept design di **Aquaplus – acqua, energia per la vita**. Nel 2009, infatti, si è tenuta la prima conferenza stampa al Palazzo Reale di Milano, mentre nel 2010, nella stessa data del terremoto ad Haiti, è stato firmato un **Memorandum of Understanding** tra EXPO 2015 S.p.A. e l'allora **Distretto 2040**, oggi **2041 e 2042**.

Perché **Aquaplus**?

Il progetto e la sua metodologia rappresentano un modello replicabile per garantire che la disponibilità di acqua potabile, ottenuta *ex novo*, diventi la condizione necessaria per l'avvio di attività agricole e/o commerciali, gestite progressivamente in autonomia dalle comunità di aree disagiate. In primo luogo, sono state mobilitate professionalità legate all'ingegneria idraulica per creare o ristabilire punti di accesso all'acqua pulita nelle zone geografiche individuate. Successivamente, sono state coinvolte competenze geologiche e agrarie per selezionare le coltivazioni più adatte al territorio. Infine, è stata fondamentale una solida capacità di organizzazione e gestione dei rapporti con la popolazione locale e le relative amministrazioni, per istruire, trasmettere e delegare la produzione avviata, monitorando costantemente il processo nel tempo.

Il **Plus** è proprio questo: progettare e mettere a disposizione un know-how, per offrire a livello globale un sapere collettivo che porti a un miglioramento stabile delle condizioni di vita nei Paesi in difficoltà.

Non c'è nulla di più rotariano in tutto ciò. Se pensiamo alle classiche aree di intervento, l'acqua pulita è la base per garantire i livelli essenziali di igiene, decisivi per la prevenzione delle malattie e, in particolare, per la salute materna e infantile. Nell'iniziativa **Plus**, lo sviluppo economico comunitario, strettamente legato all'alfabetizzazione e all'educazione di base, nel rispetto della tutela dell'ambiente, rappresenta la condizione più favorevole per la costruzione della pace e la prevenzione dei conflitti.

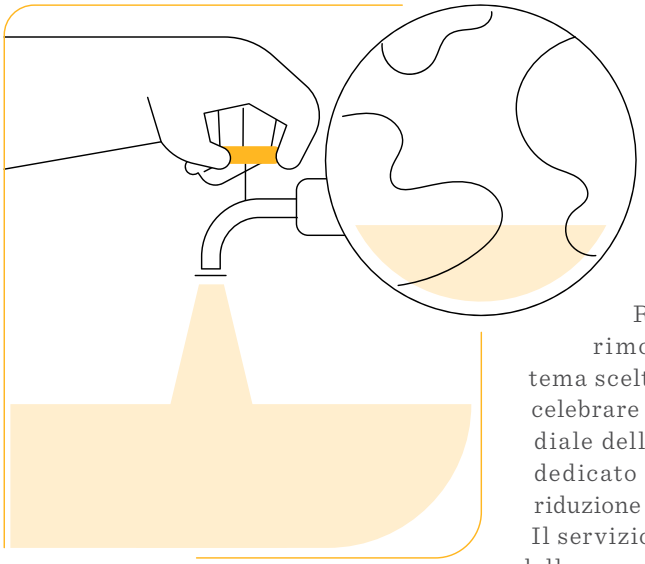
È difficile perimetrare i progetti di **Aquaplus** a una sola area di intervento; di sicuro, però, essi sono permeati dalla professionalità messa al servizio dell'amicizia e della missione di service alla comunità.

A oggi, i Rotary Club che afferiscono ad **Aquaplus**, nel frattempo costituitasi come **ETS**, sono circa una trentina, compresi alcuni club esteri. I progetti e le aree geografiche d'intervento sono passati dal continente americano (Haiti) a quello africano (Sud Sudan e Tanzania) ed europeo (Ucraina).

Da un paio d'anni, grazie al legame storico con Milano, si è consolidata la tradizione di celebrare la **Giornata Mondiale dell'Acqua** con un seminario negli autorevoli spazi del Politecnico.

Aquaplus, oltre ai propri interventi, riunisce in aula altri relatori qualificati provenienti dai mondi accademico, industriale e istituzionale, in un evento che culmina nella premiazione della miglior tesi di laurea magistrale in ingegneria idraulica. La borsa di studio che costituisce il premio è stata istituita ufficialmente dal **Rotary Club Milano Linate**, grazie anche al contributo messo gentilmente a disposizione da **Stefano e Marina Manfredi**.

Le comunicazioni di quest'anno hanno spaziato dagli aggiornamenti sui progetti rotariani collegati ad **Aquaplus** a iniziative di altri istituti, aprendo anche a possibili partnership.



Dopo i saluti istituzionali, alla presenza dei governatori dei **Distretti 2041 e 2042**, il seminario è stato moderato dal Presidente di Aquaplus, **Alberto Schiraldi**.

La relazione di debutto è stata dedicata al work in progress del progetto Aquaplus in Sud Sudan. Il segretario di Aquaplus, **Emiliano Veronese**, che ha conseguito la laurea in Ingegneria proprio al Politecnico di Milano e che segue personalmente i lavori,con numerosi viaggi in Africa, ha aggiornato i presenti circa lo stato di avanzamento delle fontane per la distribuzione di acqua potabile nei villaggi di Peiti e Mulubur.

È stato interessante anche sottolineare l'importanza degli stakeholder coinvolti, ovvero, oltre ad Aquaplus, il **Rotary Club locale di Juba**, la **Rotary Foundation**, il governo e la Chiesa Cattolica locali, quest'ultima fondamentale per l'azione di mediazione in un territorio ancora stravolto da bande armate. Tutto ciò per riflettere sulle difficoltà, non solo tecniche, nel sovrintendere il proseguimento dei lavori, inclusi gli approvvigionamenti di materiali.

Una relazione particolarmente pertinente, dal titolo **Dalla parte dei ghiacciai**, è stata proposta da Pierangelo Metrangolo, che ha ricoperto il duplice ruolo di docente del Politecnico e rotariano, Past President del Rotary Club Morimondo Abbazia. Il tema scelto quest'anno per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua, infatti, è dedicato alla drammatica riduzione dei ghiacciai.

Il servizio di monitoraggio delle aree a rischio territoriale in Lombardia e nell'Alto Milanese è stato invece l'oggetto della relazione di Alessio Radice, docente del Politecnico DICA, che ha presentato l'interessantissimo progetto **SMARTesana**.

Mila Campanini, Dirigente della Struttura Risorse Idriche di Regione Lombardia, ha esposto alla platea le azioni di pianificazione per la tutela della risorsa idrica in Lombardia.

Sul tema della tutela ambientale si è espresso anche Roberto Guerini, Presidente di **Biodesign Foundation**. Con un'iconografia spettacolare, ha mostrato la fauna marina intrappolata nelle reti abbandonate in mare dai pescatori e intossicata dai residui plastici. Guerini ha presentato l'ambizioso progetto dei **Custodians**, un'iniziativa di volontariato coordinato per ripulire le acque dolci e salate dalla plastica, che prevede giornate dedicate alla pulizia, l'istallazione di dighe mobili lungo il corso dei fiumi per facilitare la raccolta dei rifiuti galleggianti e altre azioni, compresa la prossima partecipazione a un convegno scientifico sui danni alla salute causati dalle microplastiche.

Due relazioni e due progetti rotariani per la Tanzania sono stati presentati rispettivamente da Alessandra Fantini del Rotary Club Genova Ovest e da Gilberto Chiarelli del Rotary Club Seregno. Anche queste esposizioni sono state molto suggestive, non solo nei contenuti, ma anche nelle immagini, compreso l'invito a gustare, nel quick lunch previsto al termine dei lavori, le bevande a base di succo di anacardi.

Gli ultimi interventi ci hanno riportato in Europa, con l'esposizione del progetto di acqua pulita per l'Ucraina, a cura di Vittorio Arcari del Rotary Club Monza, relativo alla fornitura di depuratori per la popolazione civile, stremata dalla guerra. Più nello specifico, in Italia, è stato lanciato un progetto in fase di studio, in partnership con il Politecnico, da Stefano Manfredi. La sfida, tutta italiana, consiste nella costruzione di dissalatori con basso impatto ambientale.

Lo stesso Stefano Manfredi, anch'egli laureato presso il Politecnico di Milano, ha poi introdotto (e lasciato il testimone) alla vincitrice del premio del Rotary Club Milano Linate, che è stato consegnato da Emiliano Veronese, nel suo ruolo di vicepresidente del Club.

Anna Ceni, neolaureata in Ingegneria Civile/Idraulica, con l'entusiasmo dei suoi vent'anni (o poco più), ha brillantemente illustrato il suo studio di valvole intelligenti per l'irrigazione agricola, con il titolo della tesi **A digital ecosistema to enhance on-demand irrigation**.

Il seminario si è concluso con un breve momento conviviale e con la ferma volontà di proseguire con impegno nelle attività di Aquaplus.

L'appuntamento, per tutti coloro che vorranno, è per il prossimo anno, a marzo, per celebrare con rinnovata passione la Giornata Mondiale dell'Acqua, ricordandoci, da rotariani, che per la mancanza d'acqua **non esiste vaccino**.

UN INCONTRO DI VALORE

I Grandi Donatori si riuniscono a Torino

Dopo le edizioni di Milano e Napoli degli scorsi anni, il **15 marzo 2025** si è tenuto a Torino, nella prestigiosa cornice dell'Hotel Principi di Piemonte, l'incontro annuale dei **Grandi Donatori** della Zona 14. L'evento ha visto la partecipazione di ben 137 rotariani e non, provenienti da tutti i distretti italiani.

A rendere particolarmente significativa l'edizione di quest'anno è stata la presenza, oltre che del Chair della Fondazione Rotary del Rotary International, **Mark Maloney**, accompagnato dalla moglie Gay, anche di 19 coppie di membri della **Arch Klumph Society**, che riunisce i massimi sostenitori e donatori della Fondazione, provenienti da diversi Paesi del mondo. La loro partecipazione ha conferito all'incontro un respiro internazionale, favorendo uno scambio diretto di esperienze, valori e prospettive tra tutti i presenti.

I donatori hanno preso parte a un'intensa giornata, aperta dall'intervento di Maloney che, con la sua consueta capacità di sintesi e senza sottrarsi all'analisi della situazione venutasi a creare nell'ultimo periodo, ha illustrato i risultati più significativi raggiunti e le prospettive dell'attività della Rotary Foundation. Ha ricordato, in particolare, l'obiettivo prioritario di portare il **Fondo Permanente** (Endowment) a 2,025 milioni di dollari entro il 2025: un'iniziativa nata come una speranza, oggi sempre più vicina a concretizzarsi, che permetterà alla Fondazione di sostenere ogni anno le iniziative dei rotariani gra-

zie agli interessi generati da questo capitale.
Particolarmente degno di nota, per i Donatori italiani, è stato l'intervento del PBDRI e Presidente della Fondazione Rotary Italia ETS, **Francesco Arezzo**, il quale - dopo aver tracciato la cronologia che ha portato anche l'Italia a disporre di una propria fondazione - ha chiarito ai presenti le enormi potenzialità che la contribuzione o donazione diretta a un Ente del Terzo Settore può generare, non solo per i privati ma anche per le imprese. Un'azione che apre prospettive ancora da costruire, ma già foriera di ricadute estremamente positive per il sostegno alla Fondazione.
All'intervento del Chair hanno fatto seguito testimonianze e relazioni, che hanno animato l'intera mattinata, chiusa da un serrato e partecipato scambio di domande e risposte tra i presenti e lo stesso Chair.
Molti gli interventi e le testimonianze ascoltati durante la giornata, tra cui se ne segnalano alcune – volutamente su temi diversi – per trasmettere il significato profondo dell'incontro, che va molto al di là di una semplice cronaca.
Il pomeriggio si è aperto con l'intervento del nostro Governatore **Michele Catarinella** che, prendendo spunto dagli eccezionali risultati raggiunti quest'anno dal **Distretto 2041**, ha delineato il ruolo del Governatore e fornito indicazioni su come organizzare l'attività di un distretto affinché il sostegno alla Fondazione non sia sporadico o occasionale, ma ragionato, consapevole e costante nei risultati.
Tutti gli interventi hanno offerto spunti di forte motivazione, in particolare quello di **Rosangela Merlino**, Major Gift Officer dell'ufficio di Zurigo, che ha raccontato con grande sensibilità l'attività di servizio e l'impegno a favore della

Fondazione del socio AKS italiano **Bruno Chigi**.
Dalla motivazione alla commozione, il passo è breve. Particolarmente commovente, per lei e per tutti i presenti, è stato l'intervento di **Giuliana Stringhini** che ha condiviso la genesi personale e il non facile percorso che ha portato alla formalizzazione di un importantissimo lascito – sesto livello **Bequest Society** – realizzato insieme a Maurizio Mantovani. Un gesto che costituisce un autentico segno di speranza anche per un ambito, quello dei lasciti, che finora si è sviluppato in misura molto più contenuta rispetto alle Grande Donazioni.
Non meno significativo l'esempio di **Silvio e Pina Piccioni**, che hanno dimostrato come anche donazioni rilevanti possano nascere dal basso: con una costante motivazione e l'accumulo di piccole somme, raccolte per le più svariate finalità, sono riusciti a costituire ben due Fondi Nominativi, in due diverse aree di intervento.
Nell'intervento di sintesi, **Mark Maloney**, con l'humor e la verve che lo contraddistinguono, ha evidenziato i risultati raggiunti e motivato i presenti per una sempre maggiore crescita dell'attività di raccolta nella Zona 14, auspicando il sorpasso nei confronti della Germania che, da sempre, si posiziona meglio nella graduatoria delle nazioni che contribuiscono, ma che potrebbe perdere questo tradizionale vantaggio, almeno in questo campo, proprio grazie all'impatto della **Fondazione Rotary Italia**.
In serata si è svolta la cena di gala, nel corso della quale sono stati riconosciuti, con consegna da parte di Mark Maloney e di Francesco Arezzo, dei cristalli e delle pin corrispondenti ai vari livelli raggiunti per le donazioni e i lasciti, ben **32 nuovi Grandi Donatori e Bequest**, appartenenti a tutti i livelli, compreso - per la prima volta dopo molti anni - quello della **Arch Klump Society – Circolo dei Trustees**.
Le fatiche dell'instancabile **Maurizio Mantovani** non finiscono qui. È stato raggiunto (e abbondantemente superato) il traguardo fissato a inizio anno di 1.000.000 USD di raccolta con cui, ha potuto quindi annunciare, con legittima soddisfazione, che l'appuntamento per il **One Million Dollars Lunch** si terrà a Firenze il 24 maggio prossimo.

NEW GENERATIONS SERVICE EXCHANGE

L'importanza dell'azione per i giovani

A cura di ***Maria Laura Beltrami***

Si sa, il Rotary ha sempre nutrito particolare interesse e attenzione per il mondo dei giovani. La **quinta via d'azione**, quella dedicata all'azione per i giovani, ne è la testimonianza. Esistono però progetti che presentano, nella loro complessità e articolazione, la vera natura del concetto di "service per i giovani". Il progetto NGSE, **New Generations Service Exchange**, racchiude in sé il cuore dell'essere rotariani al servizio. Passato da "programma del Rotary" a "progetto distrettuale e di club" nel luglio scorso, permette ai rotariani di interrogarsi su quanto possono mettere in campo in termini di opportunità e di competenze professionali e personali a favore dei giovani adulti. NGSE è un progetto rivolto a candidati, rotariani e non, che abbiano **età compresa tra i 18 e i 30 anni**, che abbiano forte motivazione e senso del servizio, che desiderino fare un'esperienza immersiva nel mondo del lavoro e delle professioni osservando chi lavora nel settore che maggiormente interessa e che sarà oggetto del progetto personalizzato.

Il **Distretto 2050** crede molto negli interventi a favore delle giovani generazioni e, attraverso l'azione della commissione NGSE, sta implementando l'azione sia di progettazione che di accoglienza e di sponsorizzazione di NGSE. Dopo la comunicazione di Evanston circa la nuova natura e collocazione di NGSE, non più programma del Rotary ma progetto, NGSE è stato assunto a tutto campo dal Distretto 2050 e per il secondo anno ne è stata sostenuta la promozione assicurando, tramite bando, ai club interessati un contributo per le spese vive di realizzazione di NGSE in entrata. L'idea ha da subito dato i suoi frutti e ben 10 club si sono messi in gioco realizzando percorsi di accoglienza e ospitalità di alto profilo professionale, culturale e di volontariato. È necessario evidenziare che la messa a punto di un progetto NGSE è coinvolgente e sfidante, è necessaria una profonda conoscenza delle vocazioni produttive e culturali della comunità in cui opera il club, è indispensabile fare uno screening delle reali possibilità di coinvolgimento di un giovane in formazione nei settori che rappresentano l'eccellenza produttiva del territorio.

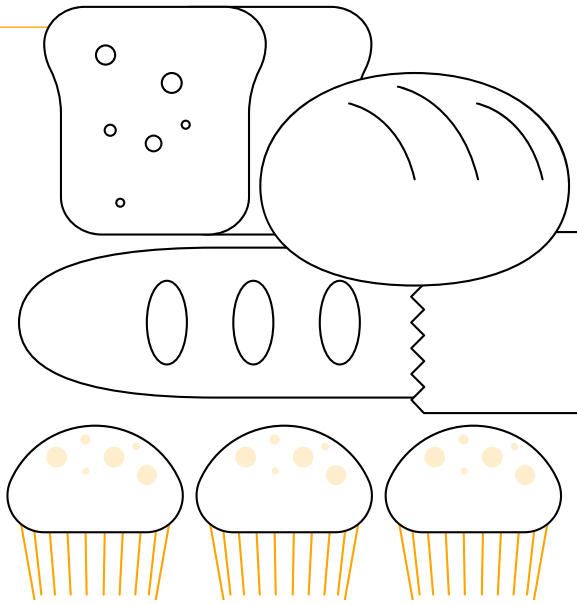
Il progetto NGSE prevede che il giovane viva un'esperienza detta di *job shadowing* e, attraverso la visita ad aziende, studi, strutture produttive in filiera permette lo sviluppo di conoscenze e competenze sia professionali che sociali. Il ruolo del club e del distretto variano: può essere **sponsor**, cioè accogliere una domanda per un NGSE in uscita verso Paesi esteri, ma anche verso distretti italiani, oppure essere **ospitante**, situazione molto più sfidante e complessa: in questo caso club e distretto devono organizzare il progetto in termini di accoglienza, ospitalità, costruzio-

ne del percorso di *job shadowing* e di volontariato.
Il Rotary International incoraggia i distretti a pianificare scambi per le nuove generazioni poiché i distretti di tutto il mondo hanno, nel passato, creato progetti di incredibile successo. Il progetto NGSE può mettere a frutto e in rete le competenze di rotariani impegnati nell'azione professionale o nei programmi di amicizia rotariana o nell'azione internazionale, NGSE è rete per sua natura ed è assolutamente generativo. Il collegamento attivo, inoltre, con le azioni **Rotary Youth Exchange** e con il mondo Rotex e Rotaract rende senz'altro più efficace l'azione di diffusione e disseminazione delle esperienze. I candidati provengono dalle fila del Rotaract, del Rotex e dei rebound dello scambio giovani, ma anche giovani che non hanno mai avuto contatti con il Rotary si sono avvicinati e hanno proposto la loro candidatura. L'NGSE è un ottimo strumento per implementare la membership e la conoscenza del Rotary, e l'obbligo di partecipazione a service, inoltre, garantisce la conoscenza del concetto concreto del servire tipico del Rotary stesso.
Nel mondo decine di distretti proseguono con determinazione nella realizzazione di progetti NGSE e anche in Italia alcuni distretti, fra cui il nostro Distretto 2050, stanno permettendo a decine di giovani di vivere progetti NGSE in entrata e in uscita in diversi settori quali la sanità, l'architettura, l'ambiente, l'arte, l'educazione, l'economia. Le collaborazioni ormai stabili e fruttuose vedono impegnati numerosi distretti del Brasile, dell'Argentina, di Taiwan e del Canada. Nuove collaborazioni si stanno aprendo in questo secondo periodo dell'Anno Rotariano in preparazione delle nuove esperienze.
Nota importante: dal 9 all'11 maggio, a Cagliari, si terrà la **V Conferenza Internazionale NGSE** e sarà un momento di confronto e condivisione per i delegati dei distretti che dal mondo porteranno le loro esperienze, un altro passo in avanti per questo entusiasmante service e favore dei giovani.

IL PANE DEL ROTARY

Dove la solidarietà lievita con la farina

A cura di ***Amilcare Galafassi***



Il **Rotary Club Gonzaga-Suzzara** nasce nell'anno sociale 1997/1998. Nell'anno successivo, il Presidente **Fausto Brioni** lancia un'idea che meditava da tempo e propone di dotarsi del necessario equipaggiamento (macchinari, tecniche e buona volontà) per fare il pane in proprio in occasione della **Fiera Millenaria** di Gonzaga, offrendo il prodotto realizzato direttamente al pubblico e ricavandone così risorse da utilizzare per iniziative e necessità contingenti: service.

Naturalmente, tutto si basa sul volontariato e sulla prestazione d'opera dei soci del Club.

Si trattava di dar vita a un progetto che prevedeva di rimboccarsi le maniche senza tentennamenti e gettarsi nella mischia, non per porre al servizio degli altri le proprie capacità professionali, ma per fare il pane (nessun socio aveva mai fatto il fornaio!).

Già nel settembre dell'anno successivo, alla **Millenaria** eravamo all'opera in un nostro stand, finalizzato alla panificazione e relativa distribuzione. Il tutto con un successo senza precedenti: la gente, sempre più numerosa, si accalcava davanti al banco per accaparrarsi le splendide *ciopòne* mantovane, calde e fragranti!

Era il trionfo non soltanto di un'idea, ma di un modo di vivere un rapporto d'amicizia e condivisione, che si proponeva come modello vincente. Una sorta di fratellanza - **uno per tutti, tutti per uno** - proiettava in un empireo nel quale ognuno si librava, consapevole di donare un proprio contributo utile alla comunità.

Si era così costituita una task-force di irriducibili soci che, in breve tempo, hanno appreso i segreti della bellissima **arte bianca**. E qui non vogliamo mancare di sottolineare due aspetti: in primis, la palpabile gara di collaborazione tra i soci del sodalizio, che certo ha cementato una già consistente amicizia; poi la fondamentale differenza tra vendita e distribuzione, che si concretizza in una particolare raccolta fondi, espressione non di un modello meramente economico, ma di solidarietà.

Il pane del Rotary Club Gonzaga-Suzzara è stato esportato in realtà tra loro diverse, anche sotto il profilo storico e culturale, collaborando concretamente con Rotary Club che hanno giurisdizione su Milano, Castiglione delle Stiviere, Grazie di Curtatone, Trecasali, Canneto sull'Oglio, Quistello, Guastalla, ecc.

Siamo fieri di quanto, grazie a questa nostra arte bianca, siamo riusciti a fare e continuiamo a fare sul territorio e per il territorio. Consideriamo questa nostra attività un grande momento di aggregazione, di visibilità, di conservazione e divulgazione di tradizioni secolari ormai quasi completamente cadute nell'oblio.

Con l'Alto Patrocinio del Distretto e l'impegno tangibile dei club partecipanti, co-sponsor dell'opera, abbiamo curato la pubblicazione di *Panhistoria* - autore lo storico e saggista gonzaghese Giancarlo Malacarne - mutuando anche un prodotto, il pane, che partendo dalla storia nei secoli passati della tradizione dell'alimento principe legato al territorio mantovano, e soffermandosi su documenti e immagini che si ricollegano all'importanza vitale di questa preziosa (e quindi spesso scarsa) risorsa alimentare, vuole trasformarsi in testimonianza, presenza, partecipazione ai problemi attuali che assillano in modo sempre più pressante una crescente parte della popolazione - e il nostro territorio non ne è certamente esente.

META PER LA VITA

Il rugby scende in campo per la donazione di midollo osseo

A cura di ***Juri Senici***

La donazione di midollo osseo rappresenta un atto di altruismo straordinario, capace di offrire una nuova speranza di vita a chi combatte contro malattie gravi come la leucemia. Recentemente, a Brescia, questa nobile causa ha trovato un alleato inatteso: il mondo del rugby. Sabato 8 marzo, lo stadio Aldo Invernici di via della Maggia è diventato il palcoscenico di un'iniziativa senza precedenti. Il **Rotary Club Brescia Capitolium**, in collaborazione con l'**Associazione Donatori di Midollo Osseo** (ADMO), ha organizzato **Diritti alla meta**, una giornata dedicata alla sensibilizzazione e alla tipizzazione di nuovi potenziali donatori. L'evento ha visto la partecipazione entusiasta di giovani tra i 18 e i 36 anni, desiderosi di fare la differenza nella vita di chi attende un trapianto salvavita.

L'idea è nata dall'esperienza personale di **Francesco Carilli**, rugbista del Brixia, e **Valentino Cerri**, ex rugbista e membro del Rotary Club Brescia Capitolium. Dopo aver vissuto in prima persona l'importanza della donazione di cellule ematopoietiche, hanno deciso di coinvolgere l'intero panorama rugbistico bresciano in questa missione di solidarietà.

Il loro obiettivo? Creare la prima giornata di **tipizzazione dello sportivo**, con l'intento di estendere l'iniziativa ad altre discipline sportive in futuro.

Il rugby, noto per i suoi valori di lealtà, sacrificio e spirito di squadra, si è dimostrato il terreno fertile ideale per seminare la cultura del dono. Numerose squadre locali hanno risposto all'appello, dimostrando che la vera forza non risiede solo nei muscoli, ma anche nel cuore. Durante l'evento, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con medici specializzati, comprendere l'importanza della donazione e sottoporsi a un semplice prelievo di sangue per essere inseriti nel Registro Italiano Donatori Midollo Osseo.

La giornata **Diritti alla meta** ha rappresentato un ponte tra lo sport e la solidarietà, dimostrando come l'unione di forze possa generare un impatto significativo nella comunità. Ogni nuovo donatore tipizzato aumenta le possibilità di trovare una compatibilità per chi è in attesa di un trapianto, offrendo una speranza concreta di guarigione. In un'epoca in cui l'individualismo spesso prevale, storie come questa ci ricordano il potere della collettività e dell'empatia. Il rugby bresciano ha lanciato un messaggio potente: la vera vittoria non si misura solo in mete segnate, ma anche in vite salvate. E ogni donatore rappresenta un eroe silenzioso, capace di trasformare una semplice scelta in un dono inestimabile: la vita.

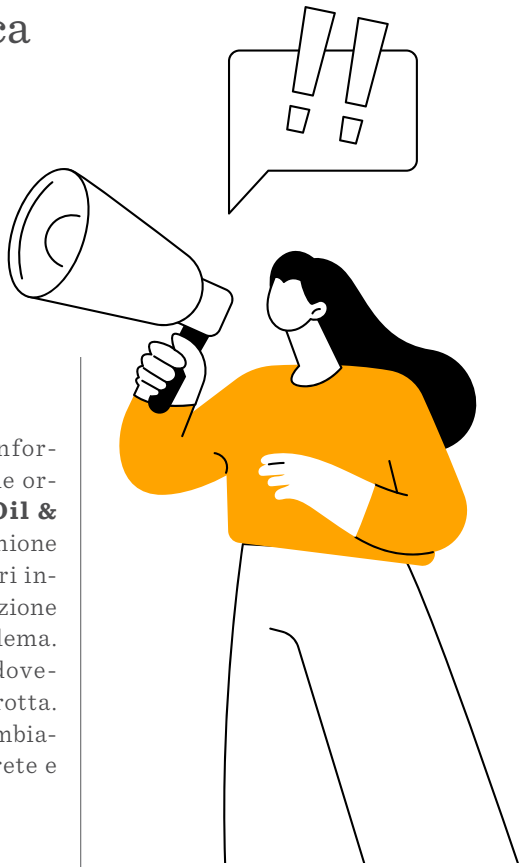
Il Rotary Club Brescia Capitolium non è nuovo a queste iniziative. Da anni, attraverso il progetto **End Leukemia Now**, si impegna nella lotta contro la leucemia e le malattie curabili con il trapianto di midollo osseo. Grazie a questo impegno, sono stati tipizzati oltre 1.100 giovani, portando a numerose donazioni effettive e, di conseguenza, a vite salvate. Le esperienze vissute e le storie ascoltate in questi anni, insieme a contributi scientifici, saranno presto protagonisti in un libro che il Club pubblicherà per diffondere sempre più la cultura del dono e per raccogliere fondi per la ricerca.

E per il prossimo anno ha già in programma una nuova iniziativa di sensibilizzazione dedicata a un'altra disciplina sportiva.

PERCHÉ NON AGIAMO, ANCHE SE SAPPIAMO?

Profonda riflessione sulla crisi climatica

A cura di ***Franco Marchetti***



Perché ignoriamo il cambiamento climatico? Il titolo è provocatorio, ma riflette la mia esperienza quotidiana e le conversazioni con amici, colleghi e conoscenti.
Parlare di **cambiamento climatico** è ormai inevitabile: è un tema che tutti riconoscono come reale e pericoloso. Eppure, quando si passa dalle parole ai fatti, emerge una realtà sconcertante. Molti, pur dichiarandosi preoccupati, non mettono in atto comportamenti concreti per affrontare questa sfida. C'è una sorta di dissociazione tra il dispiacere dichiarato e l'inerzia effettiva. Gli scienziati non potrebbero essere più chiari: superare il limite di +1,5°C porterà a conseguenze devastanti. Tuttavia, la paura collettiva non si traduce in azione. Perché?
Una risposta interessante arriva da studi sul comportamento umano e da divulgatori scientifici, che ci spiegano come il nostro cervello affronta le sfide.

Riassumendo:

1. **Minacce immediate**: tendiamo a reagire solo a problemi che percepiamo come urgenti e personali. Il cambiamento climatico, essendo una minaccia globale e a lungo termine, sfugge a questa dinamica.
2. **Priorità al presente**: ci concentriamo sul qui e ora, faticando a dare peso a eventi che potrebbero accadere oltre la nostra vita.
3. **Delegare la responsabilità**: di fronte a problemi complessi, è naturale pensare che spetti ad altri, magari governi o grandi organizzazioni, trovare una soluzione.

A questo si aggiunge la disinformazione deliberata: campagne orchestrate da settori come l'**Oil & Gas** mirano a confondere l'opinione pubblica per proteggere i propri interessi. Il risultato è una percezione distorta della gravità del problema. Come rotariani, abbiamo il dovere morale di invertire questa rotta. Dobbiamo essere motori di cambiamento, ispirando azioni concrete e dando l'esempio.

Questo significa:

1. **Divulgare**: organizziamo seminari, incontri e campagne di sensibilizzazione per educare le persone e stimolare una presa di coscienza collettiva. La conoscenza è il primo passo verso il cambiamento.
2. **Essere d'esempio**: le nostre azioni parlano più delle parole. Chi di noi arriva agli incontri in auto elettrica? Quanti hanno installato pannelli solari? Quanti riducono gli sprechi o limitano l'uso della plastica? Essere un buon rotariano significa essere in prima linea, incarnando quei valori che promuoviamo. Il nostro impegno non può essere solo a parole. È tempo di agire, per il bene delle generazioni future e del pianeta che condividiamo. Il cambiamento climatico non è solo una sfida ambientale, ma una questione etica e sociale. Combatterlo è un atto di giustizia verso i più vulnerabili, che subiscono le conseguenze peggiori, e un atto di responsabilità verso le generazioni future. Come rotariani, possiamo e dobbiamo trasformare i nostri valori in azioni che ispirino gli altri. Il cambiamento parte da noi.

GIORNATE MEDITERRANEE

Insieme per la pace nel Mare Nostrum

Si terrà dal 6 all'8 giugno prossimi, a Reggio Calabria, la conferenza internazionale **Giornate Mediterranee**, promossa dal Rotary Club Reggio Calabria in collaborazione con il **Rotary Club Reggio Calabria Sud Parallelo 38**.
Il meeting coinvolgerà speaker rotariani provenienti da diversi Paesi del Mediterraneo (Marocco, Tunisia, Albania, Spagna, Palestina, Turchia) ed è stato presentato ufficialmente durante una conferenza stampa al Senato della Repubblica.
A illustrare le finalità dell'evento è stato **Giampaolo Latella**, Presidente del Rotary Club Reggio Calabria: «Il tema di fondo sarà la promozione della cultura della pace e della prevenzione dei conflitti, in linea con alcuni dei principali obiettivi del Rotary International. Stiamo ricevendo adesioni da rotariani provenienti da diversi Paesi del Mediterraneo con i quali indicheremo alcune azioni che, attraverso politiche di sviluppo eque, sostenibili e innovative, contribuiscano a ridurre gli elementi di conflittualità nel Mare Nostrum. Ci occuperemo di *peacebuilding*, cooperazione sanitaria, sfide energetiche ed economia con relatori rotariani e non di rilievo internazionale». Latella, che ha portato i saluti del Governatore del Distretto 2102 del Rotary, **Maria Pia Porcino**, ha reso noto che le **Giornate Mediterranee** avranno un prologo la sera di venerdì 6 giugno con un concerto degli allievi del conservatorio di musica Francesco Cilea che si terrà al cineteatro Odeon della città calabrese dello Stretto.

Sabato 7 giugno si terranno i lavori della Conferenza, seguiti da una cena di gala, mentre domenica 8 giugno è prevista una visita guidata al Museo Archeologico Nazionale della Magna Grecia, che ospita numerosi tesori artistici, tra cui i Bronzi di Riace.
Monica Falcomatà, Presidente del Rotary Club Reggio Calabria Sud Parallelo 38, ha evidenziato: «La piena condivisione di questo percorso, che fin dall'inizio dell'anno ha visto i Rotary cittadini collaborare con unità d'intenti per realizzare azioni di service locale e internazionale. Il Club che ho l'onore di presiedere ha storicamente una forte sensibilità verso le politiche di sviluppo del bacino del Mediterraneo. Per questo, abbiamo ritenuto giusto prevedere la nostra compartecipazione agli sforzi organizzativi e finanziari per la realizzazione della conferenza».
Durante la conferenza stampa sono intervenuti anche **Maria Vittoria Gargiulo** (Positive Peace Activator del Rotary), **Rossana Parrinello** (Rotary Club Mazara del Vallo) e **Carlo Rombolà** (Rotary Club Roma Olympic), che saranno tra i relatori dell'iniziativa. Presenti, inoltre, soci dei Club Rome International, Anagni Terra dei Papi e del Rotary Global Roots.
La partecipazione alle **Giornate Mediterranee** è gratuita ma subordinata all'iscrizione obbligatoria attraverso il sito dedicato.

ISCRIVITI ORA

Il numero di club che hanno fornito l'adesione (attiva o morale) alla conferenza è in costante crescita.

CULTURA ROTARIANA

Riflessioni e approfondimenti

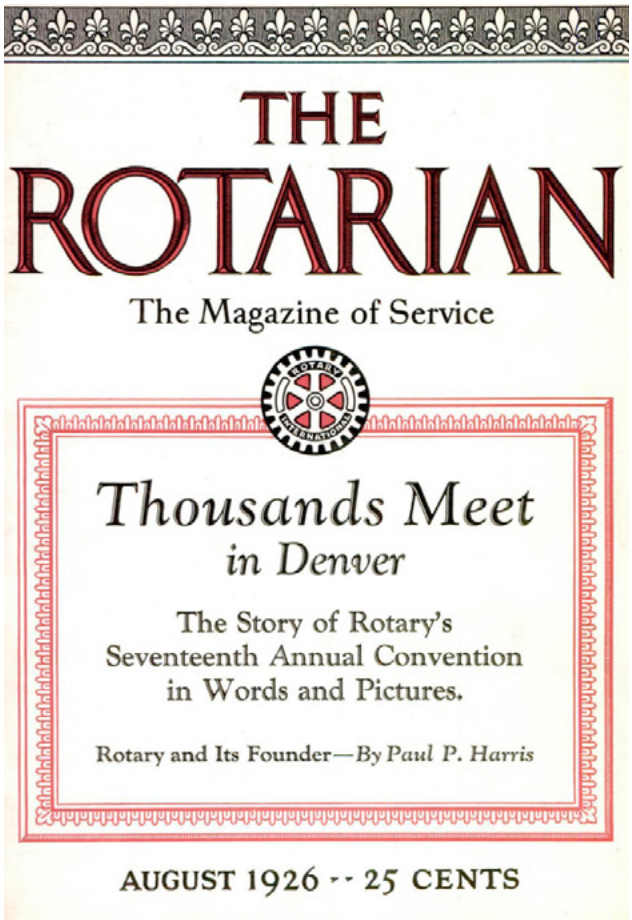
UN ROTARY SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALISTA

Lo sguardo all'Europa nel 1926

A cura di ***Angelo Di Summa***

Pensa a un rotariano che in qualunque altro luogo del mondo faccia la tua stessa attività e sia socio con la tua stessa classificazione. L'invito, che il Presidente del Rotary International **Donald A. Adams** rivolge al singolo rotariano sul numero di gennaio 1926 della rivista *The Rotarian*, con lo sguardo alla Convention programmata a Denver, Colorado, USA, dal 14 al 18 giugno dello stesso anno, ha una risposta: "Tu e lui state servendo la comunità esattamente allo stesso modo. Tu e lui soddisfate quotidianamente i bisogni umani espressi dagli stessi impulsi umani. Che differenza fa che possano essere espressi in una lingua diversa: il desiderio è lo stesso, l'impulso che lo ispira è lo stesso e i problemi che sorgono nel soddisfarlo sono esattamente gli stessi. Questa è la vera **fratellanza del Rotary**, la fratellanza pratica del Rotary. In questo sarà radicata la comprensione, così come la buona volontà che porterà la pace internazionale".

Gli anni fra le due guerre mondiali sono fondamentali nell'evoluzione del Rotary nel porsi come protagonista di una visione nuova dell'internazionalismo: un **internazionalismo** che tesse la sua rete di relazioni interpersonali fra operatori economici e professionisti, uniti nell'ideale di servizio del Rotary, che è quello di portare comprensione, buona volontà e pace internazionale".



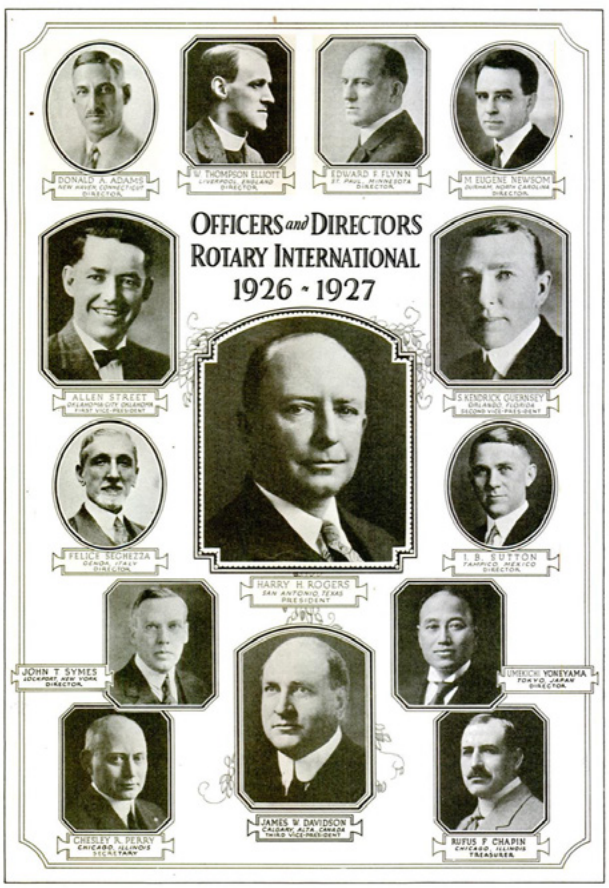
In questa prospettiva l'Internazionale rotariana proclama di essere **un'idea prima ancora di essere un'istituzione**. Lo ribadisce il segretario generale del Rotary

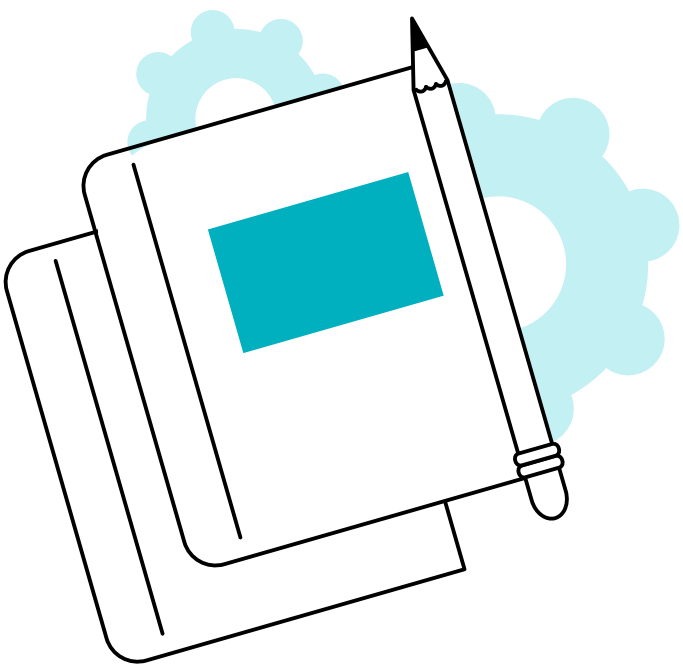
International, **Chesley Perry**, in un editoriale del febbraio 1926 dal titolo *The Internationalism of Rotary*, ribadendo che "l'istituzione ha importanza solo nella misura in cui può rappresentare una struttura utile su cui rendere manifesta l'idea". Grande è in questo ridefinirsi del Rotary la prospettiva dell'Europa, il vecchio mondo, uscito profondamente modificato nella sua geopolitica all'indomani della pace di Versailles e diventato il vero campo d'azione sperimentale del rotarismo post wilsoniano.

Chesley Perry, nel suo editoriale, richiama con forza il recente incontro a Bruxelles di "rotariani di una dozzina di nazionalità, che parlano quasi altrettante lingue", i quali "si sono riuniti, con notevole dispendio di tempo e denaro, semplicemente per conoscersi meglio e sviluppare la comprensione reciproca". "Ci sono stati altri incontri internazionali in Europa, ma questo è stato un incontro di uomini che non avevano interessi particolari da perseguire, uomini che avevano colto la visione di una comunità mondiale di imprenditori e professionisti uniti da un ideale comune: l'ideale di un servizio alla società altruistico, pratico, sensato e utile, con la convinzione che chi serve bene non mancherà di felicità". È la base dell'idea del **Rotary universale**, rispetto al quale, come conclude Perry, "l'incontro di Bruxelles fu un evento epocale".

C'è certamente dell'ottimismo in questa visione.

Un ottimismo più della volontà che della ragione, probabilmente dettato più da esigenze di autopromozione che dalla volontà di tacere la realtà di un continente, quello europeo, reso problematico dall'insorgere dei nazionalismi, soprattutto in Italia e in Germania, e dalla minaccia socialista. Così *The Rotarian* si affretta, nel successivo numero del marzo 1926, a pubblicare l'indirizzo di saluto che al Segretario Perry era stato rivolto dal Segretario del Club di Vienna, **George Strakosch** nel dicembre 1925, sulle difficoltà di esportare in Europa i modelli fordisti e americanisti, di cui notoriamente il Rotary era propugnatore e diffusore. "Nel nostro continente, lacerato da frontiere nazionali e barriere commerciali - lamentava Strakosch - è impossibile costruire grandi industrie efficienti che producano automobili Ford a basso costo, bagni, e tutte le altre belle piccole cose che ogni lavoratore può acquistare nel vostro Paese. [...] Se l'Europa fosse pacifica, se si potessero stabilire condizioni economiche eque e se potessimo anche produrre beni a basso costo e tuttavia pagare salari più alti, allora sono certo che i nostri lavoratori abbandonerebbero le loro politiche distruttive e ci aiuterebbero a costruire una nuova vita in un'atmosfera migliore e più pulita". Un motivo di più per puntare sull'azione rotariana. "Che il Rotary diventi forte in Europa come lo è in America e non ci saranno più guerre né più gelosie nel nostro continente. Gli ideali del Rotary saranno diffusi dai suoi membri in tutte le nazioni e contribuiranno a portare in Europa quello spirito necessario per sperare le attuali difficoltà e dare inizio a una nuova era di cultura e felicità!"

Per cogliere fino in fondo il valore e il coraggio dell'esperienza rotariana, soprattutto in Europa, occorre considerare le difficoltà di un movimento, nato in America, nel sostenere una scommessa sulla pace e sull'internazionalismo di istituzioni come la Società delle Nazioni, rigettata all'indomani di Versailles dal Governo americano. Se ne rende conto **Richard Wa-**

shburn Child, già ambasciatore USA in Italia, che nel numero di giugno 1926 della rivista sostiene la tesi che solo i popoli possono davvero tessere la pace, "come il Rotary International sta cercando di fare, attraverso l'internazionalismo sociale ed economico, distinto da quello politico e militare". Prodotto di quest'ultimo è, per esempio, "il tragico errore di Parigi, che tentò di creare un mondo nuovo sulla carta", un tentativo "destinato al fallimento". Nella sua lunga analisi, Child, in parziale adesione alle linee governative, si sofferma sui limiti della Lega delle Nazioni, negandone il valore nella sua pretesa di supergoverno del mondo ma riconoscendone il valore come strumento di "cooperazione internazionale non politica, sociale e economica". Quella che va salvata è "la parte della Lega che è dedicata al servizio e non all'interferenza. È la parte che intraprende buone azioni per nazioni e situazioni che bussano alla porta chiedendo servizi amministrativi, arbitrali o informativi, [...] la parte che può fungere da centro di compensazione per le misure di soccorso quando le emergenze hanno colpito l'umanità". La conclusione: "Seguiamo l'idealismo pratico del Rotary International. Non parliamo e non agiamo in modo politico e negativo; tessiamo la cooperazione sociale ed economica. La via per raggiungere la pace nel mondo non passa attraverso la lotta per l'assenza di guerra, ma tessendo la pace".



Corollario dell'internazionalismo rotariano resta l'idea wilsoniana di un mondo senza barriere doganali o di dazi. "Le barriere erette contro il libero scambio di popolazione, di beni e di esperienza qualificata infliggono ancora più difficoltà a tutti". Così scrive nel numero di agosto 1926 - quello dedicato alla Convention di Denver - **T. C. Thomsen**, Direttore del Rotary International, che prosegue: "Il mondo è un'unità economica e più ogni Paese agisce in base all'egoismo e al malcontento verso le altre nazioni, più soffrirà a lungo termine. Le industrie stagneranno, molta energia umana andrà sprecata e l'intero tenore di vita sarà abbassato per molto tempo a venire".

La proposta di Thomsen è la creazione "di una Società delle Nazioni Europea per il Commercio, che circondi l'Europa con una barriera doganale comune"; a tal fine si auspica un "comitato congiunto del RIBI e della Lega delle Nazioni, per il quali si spera di ottenere la cooperazione della Camera di Commercio Internazionale". Intanto il Rotary International "ha accettato di nominare un rappresentante che sarà presente alla Conferenza economica che si terrà questo autunno".

Le ragioni dell'internazionalismo sono quindi particolarmente forti, eppure il richiamo della storia non può non far sentire la sua voce. In questo anno 1926 il richiamo viene dall'Italia, dove il regime fascista, connotato di nazionalismo, si sta consolidando. Il numero di agosto ospita un articolo di un rotariano italiano illustre, quel **Giorgio Mylius**, milanese, già Governatore del Distretto 46, che ha rappresentato l'Italia alla Convention di Denver. Nel suo articolo *Serving society through your location*, Mylius non può far a meno di lanciare un allarme: "La strada percorsa finora dal Rotary è stata splendida e ciò è confermato da suo meraviglioso sviluppo in tutto il mondo. Ciò è stato possibile perché i principi su cui si fonda il Rotary sono davvero buoni, un fondamento comune nella mentalità di vari Paesi. Se ciò dovesse venir meno, se la sana autonomia di cui i club ora godono nella loro attività pratica dovesse essere limitata, o se l'esaltazione internazionalistica dovesse prevalere sul sentimento nazionale, allora la grande struttura crollerebbe".

La Convention di Denver, che elegge nuovo Presidente Internazionale **Harry H. Rogers**, comunque si conclude con un importante riconoscimento all'Italia: la nomina nel board del genovese **Felice Seghezza**.

COME DIVENTARE EDIFICATORE DELLA PACE?

Inizia iscrivendoti all'Accademia della Pace positiva del Rotary.

- Imparerai ad essere un efficace edificatore della pace nella tua comunità
- Capirai come sviluppare progetti più solidi e sostenibili
- Ascolterai leader globali nel campo degli studi sulla pace
- Potrai completare il corso gratuito autoguidato in sole due ore

Per cominciare visita positivepeace.academy/rotary

Rotary

UN SECOLO DI SERVIZIO

L'Ufficio Europa e Africa del Rotary International compie 100 anni

Nel **1925**, il Rotary International compì un passo lungimirante istituendo il primo ufficio distaccato come risposta concreta alle sfide legate al coordinamento di una rete in rapida espansione attraverso i continenti. Quando l'ufficio di **Zurigo**, in Svizzera, aprì il 7 febbraio 1925, offriva supporto a 27 club in otto Paesi europei. A un secolo di distanza, l'Ufficio Europa e Africa (EAO) assiste oltre 11.780 Club Rotary e Rotaract in 114 Paesi, rappresentando il 25% dei soci Rotary nel mondo e testimoniando l'impegno costante dell'organizzazione al servizio e alla capacità di adattamento. Nel celebrare questo importante traguardo, rendiamo omaggio al suo contributo storico, riflettiamo sulle iniziative che sostiene oggi e consideriamo il suo ruolo nel rafforzare l'impatto del Rotary negli anni a venire.

I primi anni Venti segnarono un periodo di significativa espansione del Rotary in Europa continentale. Per offrire un supporto più diretto ai club del continente, Rotary aprì l'ufficio di Zurigo come ponte tra

la sede centrale di Chicago e i club europei. Il primo responsabile dell'ufficio fu il rotariano **Fred Warren Teele**, che aveva già operato per diversi anni come commissario speciale per Rotary International, contribuendo alla fondazione di club in Europa.

Sin dall'inizio, l'ufficio fu considerato un passo importante per lo sviluppo di Rotary nella regione, e la Svizzera rappresentava una scelta naturale per questa iniziativa. Come riportava la rivista *The Rotarian* nell'aprile del 1925, "la Svizzera è da tempo nota per il suo impegno a favore della cooperazione internazionale e, certamente, in questa terra di libertà montana, il Rotary ha buone possibilità di crescere". Inizialmente l'ufficio si occupava della corrispondenza, delle traduzioni e delle attività amministrative, operando in un piccolo spazio in Theaterstrasse. Entro la metà degli anni Trenta, l'ufficio si trasferì più volte per far fronte all'aumento del personale, necessario a sostenere la continua crescita del Rotary in Europa e in alcune aree dell'Africa.

L'ottimismo degli anni Venti e dei primi anni Trenta lasciò il posto a un periodo di forti sconvolgimenti, mentre le tensioni politiche in Europa iniziarono a compromettere le attività del Rotary. I regimi totalitari in Paesi come Germania, Italia e Spagna costrinsero molti club a sciogliersi e, con l'inizio della Seconda guerra mondiale, il numero di club assistiti dall'ufficio si era ridotto a meno di 200.

Nonostante queste difficoltà, l'ufficio continuò a operare in condizioni estremamente complesse. Nel 1940, i tagli al personale lasciarono solo due persone, **Esther Achard** e **Trudi Zimmermann**, a gestire le attività. I contatti con la sede centrale di Evanston divennero sempre più problematici: la corrispondenza impiegava molto tempo ad arrivare ed era spesso soggetta a censura.

In quel periodo, l'ufficio trovò comunque modi per sostenere i rotariani, nonostante l'isolamento. Sfruttando la neutralità della Svizzera, contribuì alla distribuzione del **Rotary Relief Fund** in Europa, istituito durante la Convention internazionale del Rotary del 1940 per aiutare i rotariani e le loro famiglie colpite dalla guerra. Il fondo fornì un aiuto essenziale a persone come i rotariani belgi rifugiatisi nel sud della Francia senza nulla se non la propria vita. L'ufficio collaborò inoltre con la Croce Rossa per recapitare lettere e pacchi ai prigionieri di guerra, mantenendo vivi legami fondamentali in un tempo di profonda solitudine.

Nel secondo dopoguerra, l'ufficio ebbe un ruolo fondamentale nella ricostituzione dei Rotary Club in tutta Europa. Già nel 1946, club in Paesi come Belgio, Francia e Italia avevano ripreso le attività. Come dichiarava *The Rotarian* nel maggio dello stesso anno: "Il Rotary in Europa è sulla via del ritorno! Decine di club sono stati riammessi e diversi distretti sono stati ricostituiti." Gli anni successivi alla guerra segnarono anche un ampliamento delle responsabilità dell'ufficio, man mano che il Rotary estendeva la propria presenza anche in Africa.

Negli anni Cinquanta, il Rotary nella regione conobbe una crescita straordinaria, con la nascita di nuovi club a un ritmo senza precedenti. Come riportato da *The Rotarian* nell'aprile 1957: "Il Rotary in questa regione cresce da diversi anni al ritmo di oltre 100 club all'anno". Per far fronte a tale espansione, l'ufficio adottò nuove tecnologie, snellendo le operazioni e migliorando la comunicazione con i club.

La caduta del Muro di Berlino nel 1989 segnò un altro momento cruciale per l'ufficio.

In quel periodo, il Rotary cominciò a ricostituire i club nell'Europa centrale e orientale, in Paesi come la Repubblica Ceca, e a fondarne di nuovi in aree dove non era ancora presente, come la Russia. L'ufficio di Zurigo fornì un supporto fondamentale, offrendo traduzioni, orientamento e mentorship ai nuovi club mentre entravano a far parte della rete globale del Rotary. Composto da persone provenienti da oltre 20 nazionalità, nel febbraio 1991, l'ufficio fu descritto da *The Rotarian* come "un microcosmo del mondo Rotary". Nel corso dei suoi cento anni di storia, l'Ufficio Europa e Africa ha saputo adattarsi costantemente alle esigenze di un mondo in evoluzione. Dal ruolo svolto nella ricostruzione dei club dopo la Seconda guerra mondiale al sostegno per la nascita del Rotary nell'Europa centrale e orientale post-comunista, l'ufficio si è dimostrato una risorsa fondamentale per promuovere la missione rotariana di servizio e amicizia. Sebbene gli strumenti siano cambiati, dalle lettere scritte a mano alle e-mail e alle piattaforme digitali, la missione dell'ufficio è rimasta immutata: supportare i rotariani nel generare un cambiamento positivo nelle loro comunità e oltre.

IMPARARE e GUIDARE con il CENTRO DI APPRENDIMENTO DEL ROTARY

Sviluppa competenze personali e professionali e preparati per i ruoli di leadership attraverso corsi online nel Centro di apprendimento del Rotary. Troverai numerosi corsi che ti consentiranno di imparare secondo i tuoi ritmi e da dove vuoi!

CORSI COINVOLGENTI

- Funzionalità interattive
- Quiz che ti aiutano a mettere in pratica ciò che hai appreso
- Opportunità per monitorare i tuoi progressi e ottenere badge, punti e certificati

FACILITANO L'APPRENDIMENTO

- Piani formativi: una serie di corsi correlati che ti consentono di esplorare più a fondo un ruolo o un argomento
- Argomenti di apprendimento: raccolte di link, file e corsi relativi a specifici argomenti a cui puoi contribuire e accedere

I corsi sono inclusi con la tua affiliazione. Visita il Centro di apprendimento oggi stesso su **rotary.org/it/learn**.

Rotary

SOCIETÀ SEMPLICE

MATTEORINALDI®
Legal | Financial | European Fund

Uno strumento che funziona solo se progettato bene

ESP S.R.L.
SOCIETÀ BENEFIT
Via Monte Napoleone 8
20121 Milano
info@matteorinaldi.net
02 8734 8349

Quando si parla di **protezione patrimoniale**, molti trascurano la Società Semplice. Eppure, è uno dei veicoli più efficaci per tutelare la ricchezza familiare, garantire continuità e difendere il patrimonio da aggressioni esterne.
La sua forza dipende da un solo elemento: **lo statuto**. È lì, nell'atto costitutivo, che si definisce:

- Come affrontare **divorzi, successioni, conflitti o incapacità**;
- Come **blindare il patrimonio** da esecuzioni e creditori personali;
- Come evitare frammentazioni **tra eredi o soci non allineati**;
- Come **mantenere il controllo** anche in scenari instabili.

Uno statuto scritto con visione e competenza trasforma una semplice forma societaria in una **roccaforte giuridica**. Una cassaforte invisibile, ma perfettamente legale.
La Società Semplice non è una moda. È una scelta strategica. Non si improvvisa. Non si replica. **Si progetta**. Ogni famiglia ha dinamiche proprie. Ogni patrimonio, fragilità. Ogni errore può costare caro.
Matteo Rinaldi affianca imprenditori e famiglie nella creazione di statuti su misura, pensati per durare, prevenire conflitti e garantire continuità. Perché il vero patrimonio non è solo ciò che si possiede. È ciò che si riesce a **proteggere dagli attacchi**. E a **trasmettere integro** a chi verrà dopo.

VISITA IL SITO

rotari.it

Gusta Rotari con moderazione.

Raffinato Brut Blanc de Blancs, **Rotari Cuvèe28** offre un'elegante simmetria tra il perlage setoso, gli avvolgenti aromi di frutta gialla e il cremoso finale di nocciola e vaniglia. I suoi 36 mesi di affinamento ne perfezionano l'equilibrio.

ROTARI
TRENTODOC

Insieme trasformiamo i rischi dei clienti in opportunità

Siamo specialisti indiscussi in materia di rischio. Dal 1882 aiutiamo i clienti a mitigare i possibili danni. Oggi i nostri team, composti da esperti sottoscrittori, ingegneri del rischio e liquidatori, creano soluzioni assicurative altamente specializzate per le aziende di ogni dimensione nei campi più svariati: dall'edilizia e l'energia ai settori Life Science e Information Technology.

CHUBB®

Sosteniamo le ambizioni delle aziende.